Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 18 giugno 1960
Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4228 nuova serie — Fondazione: 1881

TAIPEH RISPONDERA' AL PRODITORIO ATTACCO DI MAO TSE-TUNG

LA SETTIMA FLOTTA PROTEGGE IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE AMERICANO

Si apprende che la Cina comunista ha in missione almeno venti sommergibili — Eisenhower ha deciso di prolungare la sua permanenza nella Corea del Sud

Al seguito di Eisenhower, 17

Mentre a bordo dell'incrociatore «St. Paul» il Presidente Eisenhower sta navigando alla volta di Taipeh, dalla costa del continente le batterie costiere della Cina comunista stanno vomitando sulle isole dello stretto migliaia di proietti ad alto esplosivo. La piccola e la grande Quemoy, Ta Tan ed Erh Tan sono state oggetto di un violentissimo bombardamento che ha indotto le popolazioni civili a rifugiarsi nelle caverne e nei trinceroni che erano stati scavati in occasione dei precedenti bombardamenti di due anni fa.

L'azione è esplicitamente intesa come un «avvertimento al Presidente Eisenhower», come ci ha spiegato la agenzia «Nuova Cina». A Taipeh il Governo nazionalista ha avvertito che le guarnigioni delle Quemoy e di Matsu bombarderanno le batterie costiere cinocomuniste se il bombardamento delle isole dovesse proseguire. Come è noto, dopo i bombardamenti dello scorso anno, quando sembrò che i comunisti avessero deciso di tentare lo sbarco sulle isole vicine alla costa, le batterie nazionaliste furono dotate, grazie ai trasporti effettuati con grave rischio da unità della Settima Flotta americana, di cannoni a lunga gittata che sono agevolmente in grado di battere non soltanto le batterie della costa ma anche le strade di accesso e di arroccamento. La radio di Taipeh, in numerose emissioni dirette alla Cina continentale ha avvertito le popolazioni costiere di star lontano dalle zone militari, «che saranno pesantemente battute dalle artiglierie e dall'aviazione».

L'incrociatore «St. Paul» sta navigando al largo della costa cinese, nel mezzo di una forte formazione tattica della Settima Flotta degli Stati Uniti ai cui margini estremi navigano numerose unità antisommergibili ed antiaeree. Il comandante della Task Force, che è poi il comandante della Settima Flotta che ha voluto assumere personalmente il comando della Squadra navale di scorta al Presidente, ha detto ai giornalisti presenti a bordo della portaerei «Yorktown» che reca al picco l'insegna, appunto, del viceammiraglio Griffin, che «esiste sempre la possibilità di un attacco di sommergibili e per questo abbiamo preso tutte le necessarie precauzioni». L'ammiraglio ha aggiunto che si tratta di una «possibilità», non di una «probabilità». E' comunque accertato che nelle acque sulle quali muove la Task Force la Cina comunista ha oggi in missione almeno venti sommergibili, tutti, per quel che se ne sa, di tipo antiquato ma comunque sempre pericolosi strumenti di guerra.

A bordo del «St. Paul», come ha detto Hagerty ai giornalisti, il Presidente Eisenhower si è a lungo consultato con i suoi consiglieri ed ha deciso, in pieno accordo con il Governo di Seul, di protrarre la sua permanenza nella Corea del Sud trattenendosi nella capitale coreana anche la notte di domenica. Inoltre, in considerazione del tempo rimasto a sua disposizione dopo l'annullamento del viaggio in Giappone, Eisenhower ha deciso di recarsi a visitare il cinquantesimo, ed il più nuovo Stato dell'Unione, le Hawai. Egli partirà in volo da Seul lunedì mattina e si fermerà ad Honolulu prima di tornare a Washington.

Quando l'incrociatore che ospita il Presidente è passato nel punto più vicino alla costa previsto dalla sua rotta, cioè a meno di duecentoquaranta chilometri dal continente, Eisenhower è salito in plancia comando da dove ha assistito ad una manovra antisommergibile svolta da elicotteri e da unità veloci e quindi, in cabina radar, ha «visto» la terra cinese grazie al relay fra un aereo radar e l'incrociatore. Un ufficiale radarista gli ha indicato le varie tracce interpretandole per quel che esse indicavano.

Nel corso della sua conferenza stampa James Hagerty (egli è sceso sul ponte della «Yorktown» con un elicottero che lo aveva preso a bordo sul ponte del «St. Paul) ha detto che il Presidente non ritiene che il prestigio o gli interessi degli Stati Uniti abbiano sofferto per l'annullamento del suo viaggio a Tokio. Il Primo Ministro Kishi Eisenhower ha inviato un messaggio personale, prima ancora di lasciare Manila ieri notte, nel quale ha detto di aver compreso i motivi che hanno indotto il Governo giapponese alla grave decisione.

Da Taipeh si ha notizia che domani più di cinquecentomila persone daranno il benvenuto al Presidente americano in questa roccaforte nazionalista cinese che sorge dal mare a sole centoventi miglia dalla Cina comunista. Il Presidente sarà accolto al limite delle acque territoriali da una divisione navale di oltre dieci unità, mentre ventiquattro aerei da caccia dell'aviazione cinonazionalista, scorteranno l'elicottero con il quale Eisenhower si porterà dal «St. Paul» all'aeroporto militare di Sungshan alla periferia di Taipeh.

Notizie da Okinawa inducono a prevedere che quando il Presidente giungerà nell'isola (che è la più potente base militare americana in Estremo Oriente) per incontrarsi con Kemejiro Senaga, leader del partito popolare di Okinawa, saranno da attendersi dimostrazioni antiamericane per chiedere la restituzione al Giappone dell'isola e dell'Arcipelago che ne dipende.

Più soddisfacenti invece le notizie da Seul dove il Governo sudcoreano ha espresso la propria viva soddisfazione per la decisione presa da Eisenhower di prolungare il proprio soggiorno fermandosi anche la notte di domenica. Il Presidente giungerà a Seul direttamente in volo da Okinawa passando al largo delle isole del Giappone. Secondo il programma poi rivoluzionato dall'annullamento della tappa a Tokio, il Presidente avrebbe dovuto fermarsi a Seul soltanto otto ore circa, invece secondo gli ultimi accordi egli arriverà all'aeroporto di Kimpo alle 15,45 locali (otto e quindici ora italiana) di domenica 19 a bordo di un elicottero: l'ospite si porterà al Quartiere generale dell'Ottava Armata americana alla periferia di Seul e da lì con un corteo di automobili si recherà alla residenza dell'Ambasciatore americano Walter P. Mac Naughy. La mattina seguente il Presidente riprenderà il programma originale che include colloqui con il facente funzioni di Presidente, Huh Chung, un discorso all'Assemblea Nazionale e la visita al comando del Sesto Corpo d'armata. Hagerty non ha voluto precisare meglio («non sono in grado di farlo» — egli ha detto) ma sembra certo che il Presidente partirà da Honolulu, via Okinawa, lunedì sera.

Circa la voce secondo cui il Governo di Seul avrebbe in un primo tempo respinto la richiesta americana di un prolungamento del soggiorno di Eisenhower in Corea, James Hagerty ha precisato che non si è affatto trattato di un rifiuto, ma soltanto del desiderio di organizzare degnamente le accoglienze all'ospite. A domanda di un giornalista l'Addetto stampa della Casa Bianca ha nettamente dichiarato che la notizia del rifiuto, diramata da una agenzia di informazioni francese e raccolta da altre, era «priva di fondamento».

Prima di sbarcare a Formosa, il Presidente degli Stati Uniti ha diretto agli ufficiali e marinai della VII squadra navale una breve allocuzione, sottolineando che i popoli del mondo libero non si lasciano ingannare dalla falsa propaganda del comunismo. «Fino a che le Nazioni del mondo non troveranno il modo di garantire la loro sicurezza senza gli armamenti — ha detto Eisenhower — la VII squadra deve essere tenuta al punto da appoggiare i nostri alleati, proteggere i nostri interessi e contribuire al mantenimento della pace nell'Estremo Oriente. Questa forza è in proporzione alla devozione al dovere e alla preparazione professionale di tutti voi, uomini della VII squadra».

U. P. I.

UN DURO COLPO al prestigio americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 17

Stamane a Washington la parola «disfatta» era nella bocca di molti uomini politici. I fatti di Tokio hanno profondamente impressionato la pubblica opinione. E' chiaro a tutti che il prestigio americano ha ricevuto un duro colpo che supera di molto quello che gli inflisse, [illegible] lo «Sputnik». Ma allora si trattava soltanto di un successo della tecnica sovietica, che dava segni di aver superato quella americana, in un campo nel quale gli americani erano orgogliosi di essere all'avanguardia. Oggi la sconfitta avviene sul terreno diplomatico ed è tanto più grave in quanto mette in pericolo le posizioni chiave degli Stati Uniti nel mondo. Nessuno si fa mistero oggi da dove sia venuto il colpo. Eisenhower ha detto a Manila di saperlo in modo sicuro e di essere certo che la macchina della propaganda comunista gli ha bloccato la via per Tokio.

Le reazioni americane non si sono però limitate a individuare in Mosca e in Pechino gli istigatori dei moti di Tokio. Un processo di critica e di revisione si è iniziato a Washington. Senatori e deputati invocano, con un crescendo di interventi, una larga inchiesta politica sulle cause che hanno condotto alla difficile situazione odierna. Un giornale stamane ha intitolato l'intera prima pagina, «La diplomazia personale in stile americano è mortale», è facile capire a quale diplomazia personale allude. Nei giorni di crisi, seguiti all'incidente dell'U-2, gli Stati Uniti hanno patito tre gravi insuccessi: 1) il ritiro dell'invito fatto da Krusciov ad Eisenhower per visitare Mosca. 2) il fallimento della riunione al vertice. 3) il ritiro dell'invito fatto da Kishi al Presidente americano di visitare Tokio, in occasione della prevista ratifica del Trattato di sicurezza nippo-americano.

A chi attribuire tali scacchi, di cui nessuno si nasconde la gravità? Le critiche si appuntano sul Dipartimento di Stato. Si dice che l'Ambasciatore americano a Tokio, Douglas Mac Arthur, ha commesso un grande errore nel far ritenere a Washington che i torbidi dei socialisti di Asanuma potessero venire eliminati da un movimento di protesta popolare, che sarebbe riuscito in favore di Eisenhower, accogliendolo a Tokio con i dovuti onori. Dietro il gruppo dei fanatici della studentesca è stata mobilitata una massa imponente, e ciò voleva dire che la propaganda comunista aveva lavorato bene ed aveva trovato un terreno assai favorevole. Si dice inoltre di non aver creduto a quel che affermava il capo del Servizio segreto americano, U. E. Baughman, da tre settimane, ossia che la polizia giapponese era impotente a sottoporre le dimostrazioni di ostilità ed a salvaguardare l'incolumità di Eisenhower. E' stato, infine, un grande errore far coincidere l'arrivo del Presidente degli Stati Uniti a Tokio con la seduta del Parlamento nipponico per la ratifica del Trattato di sicurezza.

Ora i nodi sono venuti al pettine. Le preoccupazioni di Washington, che erano già vive per la sorte del prestigio americano e per quella del trattato con Tokio, si sono stasera allargate ad un settore che pareva dover rimanere immune sino a stamane. E' il settore degli alleati. Al Dipartimento di Stato si è appreso con un senso di vivo imbarazzo che a Londra, a Parigi e in altre capitali si sono elevate voci di censura a Washington. Un foglio inglese, ha scritto che Eisenhower sembra a Manila molto rattristato, ed ha aggiunto un amaro commento, che inizia ironicamente dicendo: «Il Presidente pare sia infelice e si domanda il perchè...». Detto ciò, il giornale passa a elencare i passi falsi compiuti dalla politica americana da quando Foster Dulles è morto ed Eisenhower si è assunto la guida dell'azione occidentale.

Critiche non dissimili sono giunte anche dalla Francia e dagli altri Paesi, e non si sono soltanto limitate a commenti della stampa.

Ciò è materia di disagio a Washington, tanto più che sono levarsi a Parigi, in occasione delle riunioni della NATO, fissata per i giorni 22 e 23 giugno, cui parteciperanno, in rappresentanza dell'America, il generale Nathan Twining, capo degli Stati Maggiori riuniti, il quale sarà accompagnato dai rispettivi capi di Stato maggiore delle Forze Armate. A quella data si saprà il destino riservato al trattato di sicurezza con il Giappone ed alla luce di quel che sarà avvenuto, il consiglio della NATO potrà procedere ad un esame generale della situazione occidentale nel mondo.

Le notizie di stamane che i cinesi rossi avevano ripreso il bombardamento di Quemoy non ha creato molti allarmi a Washington. Si sa che tale bombardamento non presenta alcun pericolo per il Presidente, se non quello di crearli maggiori imbarazzi sul piano politico e della propaganda.

B. C.

(Radiofoto al «Piccolo»)

Tokio: Il deputato socialista pugnalato da uno studente viene soccorso dai colleghi di partito

OGGI DOVREBBE VENIR RATIFICATO IL PATTO FRA STATI UNITI E GIAPPONE

NON SI ATTENUA A TOKIO LA GRAVE TENSIONE POLITICA

Un deputato socialista di sinistra pugnalato da un giovane, subito arrestato — Colpa degli americani, secondo un portavoce governativo, la debolezza della polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 17

Il portavoce ufficiale del partito governativo giapponese, Kosaku Shinoda, ha dichiarato stamane che la politica delle autorità americane di occupazione dopo la seconda guerra mondiale è responsabile dell'attuale debolezza della polizia nipponica. Sotto il pretesto di democraticizzare la polizia — ha aggiunto — gli americani l'hanno indebolita. «Attualmente — ha proseguito Shinoda — non esiste alcuna legge la quale permetta di reprimere efficacemente l'agitazione dei comunisti o degli elementi violenti».

Dopo aver rimproverato agli americani di avere denominato il nuovo Esercito giapponese «Forze ausiliarie di polizia», Shinoda ha posto in risalto che le forze di occupazione da una parte e il Governo giapponese, dopo la firma del Trattato di pace, dall'altra, hanno lasciato le Università godere di una quasi inviolabilità. Il boicottaggio — gli studenti hanno abusato dei diritti accessi di libertà e il Governo non è in grado di riprendere in mano il problema dal regime delle Università. Secondo Shinoda «l'attuale agitazione è opera di un gruppo ristretto di studenti e di sindacati di estrema sinistra diretti dal comunismo internazionale». Le manifestazioni, ha aggiunto «sono diventate realmente violente solo dopo il fallimento della conferenza al vertice».

Shinoda ha aggiunto che devono essere attuate misure per lottare contro l'influenza del comunismo perchè «il Giappone è un terreno del quale i comunisti possono approfittare a causa della sua sovrappopolazione e del suo elevato grado di industrializzazione». Interrogato sul modo in cui i comunisti finanziano il loro movimento Shinoda ha dichiarato che «un gran numero di manifestazioni culturali sovietiche» vengono organizzate in Giappone e che la vendita dei biglietti per questi spettacoli permette ai russi di costituire fondi ingenti in Giappone. Vi sono buone ragioni di ritenere, ha aggiunto, che questi fondi vengano successivamente devoluti ai comunisti per organizzare le loro manifestazioni. A un giornalista il quale gli aveva chiesto perchè il Governo giapponese non controlli questi movimenti di fondi, il portavoce governativo ha risposto che, se lo facesse, Mosca potrebbe esercitare delle rappresaglie impedendo ai giapponesi di pescare al largo delle coste della Siberia orientale.

Il deputato Jotaro Kawakami, ex presidente del partito socialista di sinistra, è stato pugnalato alla spalla sinistra dal giovane Toma Seizaburo, di 20 anni. Toma Seizaburo è stato arrestato sul posto e avviato ad una vicina stazione di polizia. Il deputato ferito è stato ricoverato all'infermeria del Parlamento.

Il Primo Ministro Kishi ed il presidente del partito socialista giapponese Asanuma si sono riuniti di urgenza in seguito all'attentato. I medici dell'ospedale ove il dirigente socialista è stato immediatamente trasportato hanno dichiarato che Kawakami dovrà stare in ospedale due o tre settimane. L'attentato ha avuto luogo nell'edificio della Dieta ove il deputato socialista riceveva delle petizioni. L'attentatore aveva già lanciato dell'ammoniaca nell'aprile scorso contro il presidente del partito socialista Asanuma.

Il fanatismo è contagioso e sangue chiama sangue. Molti osservatori temono che il ferimento di Kawakami provochi una ondata di fatti di sangue, una epidemia di azioni violente, una serie di scontri e di rappresaglie fra le estreme e contro i deputati dei partiti non di sinistra.

Una conferenza tra Kishi e Asanuma, tenuta poco dopo l'attentato, si è conclusa con un fallimento. Il Presidente Kishi ha dichiarato a Asanuma che il nuovo patto di sicurezza sarà ratificato automaticamente domani a mezzanotte dalla Camera alta della Dieta. Dal canto suo Asanuma, parlando con i giornalisti al termine del colloquio, ha riferito in merito ai punti essenziali da lui discussi con Kishi e ha detto di avere dichiarato al Primo Ministro che tale ratifica sarà considerata dal partito socialista come nulla.

Come è noto, in base alla Costituzione, il nuovo patto di sicurezza prende automaticamente effetto un mese dopo la sua approvazione da parte della Camera Alta. Il boicottaggio della Dieta da parte dei partiti d'opposizione non sembra permettere di pensare che il progetto possa essere presentato prima della mezzanotte di domani. Secondo Asanuma, il Presidente Kishi si è rifiutato di addossarsi la responsabilità dell'attentato e si è dichiarato deciso a prendere severe misure contro le manifestazioni illegali. Kishi si è inoltre rifiutato di rassegnare le dimissioni e di sciogliere la Dieta.

Il Primo Ministro Kishi ha ammesso che la tensione politica attuale sarebbe alleggerita dallo scioglimento della Dieta e dalle sue dimissioni ma ha aggiunto di non avere intenzione di sciogliere la Dieta prima che sia stato ratificato il patto nippo-americano. Kishi avrebbe dichiarato inoltre che scioglierebbe la Dieta e rassegnerebbe le dimissioni ma si è rifiutato di dire in quale momento.

Un comunicato pubblicato dal partito socialista giapponese dopo il colloquio Kishi-Asanuma afferma che «il Governo Kishi ha ora mostrato il suo vero volto, che è quello di una cricca fascista». Il comunicato chiede quindi al Presidente Kishi e al Presidente della Camera bassa di prendere misure per evitare il ripetersi delle violenze. Il partito socialista accusa parimenti gli elementi di destra e la polizia di connivenza.

Verso le 20.30 (ora locale) 30 mila studenti membri di organizzazioni di sinistra, si sono ammassati sulle strade che fiancheggiano la Dieta ascoltando rapporti sull'esito negativo del colloquio Kishi-Asanuma. In questo settore il traffico è rimasto completamente paralizzato. I manifestanti hanno cominciato a disperdersi verso le 23 (ora locale). Anche le strade che fiancheggiano il quartier generale della polizia erano gremite di studenti che concionavano. Successivamente questi ultimi hanno formato un corteo e hanno marciato verso i boulevards «Ginza» e «Sukiyabashi» cantando l'Internazionale e lanciando slogans. La manifestazione odierna si è svolta nell'ordine e nella calma. Alcuni manifestanti recavano cartelli che chiedevano l'immediata liberazione degli studenti arrestati.

Nell'opinione pubblica, va crescendo sempre più la richiesta delle dimissioni di Kishi, che è ormai condivisa anche da una parte degli stessi sostenitori del Primo Ministro. Questi è considerato responsabile della situazione in cui si è venuto a trovare il Paese. L'opinione più diffusa nei giornali è che egli tenterà di durare in carica fino alla formale ratifica del trattato di sicurezza, dopo di che sono previste le sue dimissioni. Il suo successore, secondo gli osservatori politici, scioglierà probabilmente la Dieta e indirà nuove elezioni verso l'autunno. Alcuni giornali, che come gli altri hanno sinora appoggiato la causa dei manifestanti, pubblicano stamane una dichiarazione comune in cui si dice che non deve essere permesso, per nessuna ragione, l'impiego della violenza per sostenere richieste.

Mentre per il Giappone continua un periodo tragico e difficile, mentre tutto il mondo osserva quel che vi sta accadendo, una prova di imperturbabilità è stata data dagli uomini d'affari nipponici che si stanno preoccupando delle conseguenze che gli avvenimenti interni e la cancellazione della visita di Eisenhower possono avere sulla economia della Nazione. Negli ambienti economici e commerciali di Tokio si dà per certo che il mercato americano reagirà all'offesa fatta agli Stati Uniti chiudendo le proprie porte alle importazioni dal Giappone. A riprova di questa non rosea previsione, gli uomini di affari segnalano quanto sta avvenendo in Borsa dove i titoli sono crollati di 34 yen in media già prima dell'annuncio del rinvio del viaggio di Ike mentre oggi hanno perduto in media altri 9,85 yen. Più stabile, ma solo relativamente, la Borsa di Osaka rispetto al Kabukocho, la Wall Street di Tokio.

Si apprende da Taipeh che il Presidente degli Stati Uniti è giunto oggi nelle acque di Formosa, a sei ore di distanza dal violentissimo bombardamento cinese dell'isola nazionalista di Quemoy, che è stato, per dichiarazione stessa di Pechino, un'espressione di «disprezzo» per lui e una dimostrazione di ostilità per il popolo che egli rappresenta.

Da notizie sommarie provenienti dall'isoletta di Quemoy, che è situata in prossimità del continente, si apprende che le vittime del bombardamento comunista sono una ventina e moltissimi i feriti. Un primo attacco ha avuto luogo alle ore 21 (ora di Taipeh), ed è durato una cinquantina di minuti. Il secondo e più micidiale è cominciato prima di mezzanotte. In totale sono piovuti su Quemoy più di 86.000 colpi. I cino-nazionalisti non hanno risposto al tiro, effettuato da batterie piazzate sulla costa del Fukien.

U. P. I.

ALLA VIGILIA DELLA VISITA DI EISENHOWER

VIOLENTO BOMBARDAMENTO DELLE ISOLE DI QUEMOY E MATSU

Eccezionale movimento di autocarri carichi di truppe osservati lungo le strade delle coste cinesi del Fukien

Taipeh, 17

L'artiglieria cino-comunista ha sottoposto, oggi le isole di Quemoy e Matsu, occupate dalle truppe cino-nazionaliste, ad un violento bombardamento della durata di un'ora e cinquanta minuti. Il Ministero della Difesa cino-nazionalista ha annunciato che il bombardamento è iniziato alle 13 (ora italiana) ed è terminato alle 14.50. Dal canto suo, l'agenzia cino-comunista «Nuova Cina», in una trasmissione ascoltata a Tokio, ha annunciato che «migliaia di cannoni» dalla provincia del Fukien hanno aperto il fuoco contro le isole costiere occupate dai cino-nazionalisti.

L'arrivo del Presidente Eisenhower a Taipeh, previsto per domani, ha fornito ai comunisti cinesi il pretesto per rimettere alla ribalta dell'attualità Quemoy, Matsu e le altre piccole isole costiere occupate dai cino-nazionalisti. Da circa due anni non si era più parlato dell'arcipelago di Quemoy, situato a meno di 10 km. dal continente cinese e a circa 160 km. dalla grande isola di Formosa, dove Ciang Kai-scek si rifugiò nel 1949.

L'Alto comando dell'Esercito popolare cinese aveva preannunciato che i tiri avrebbero avuto luogo alla vigilia dell'arrivo del Presidente, a Formosa, e il 19 giugno, giorno della sua partenza.

Il Quartier generale dell'Esercito comunista ha dato alla sua decisione la forma spettacolare di un messaggio alle popolazioni delle isole costiere. Pechino ha voluto in tal modo manifestare, in modo clamoroso, in occasione del viaggio di Eisenhower, il fatto che le divergenze che oppongono da 11 anni la Cina popolare di Mao Tse-tung e la Cina nazionalista di Ciang Kai-scek si manifestano tuttora e nel modo più completo. In tal modo, i cino-comunisti hanno voluto probabilmente ricordare che sarebbe facile per essi scatenare una nuova crisi di Quemoy come nel 1958. Fu infatti il 23 agosto 1958 che le batterie costiere cino-comuniste della provincia del Fukien iniziarono una serie di bombardamenti ininterrotti contro Quemoy. In tale occasione la VII Flotta americana intervenne per aiutare la Marina cino-nazionalista a rifornire i 50.000 difensori e i 40.000 abitanti dell'isola bombardata.

Dopo aver per un momento preso in esame la possibilità di evacuare l'arcipelago di Quemoy, gli americani iniziarono negoziati per la cessazione delle ostilità. I colloqui, condotti a Varsavia tra gli ambasciatori degli Stati Uniti e della Cina comunista, portarono, il 6 ottobre, ad una cessazione del fuoco di fatto della durata di una settimana; il Governo di Pechino successivamente prolungò tale tregua del fuoco, dato che gli americani cessarono di scortare i convogli nazionalisti di rifornimenti. Il 20 ottobre dello stesso anno, John Foster Dulles giungeva a Formosa ma non riuscì a convincere Ciang Kai-scek della necessità di evacuare le isole costiere. All'indomani Pechino riprendeva il bombardamento di Quemoy e di Matsu.

Da quell'epoca, le isole costiere non hanno mai cessato di vivere sotto la minaccia delle batterie cino-comuniste. Infatti tale minaccia talvolta assume la forma di violenti tiri di rappresaglia, come avvenne nel gennaio 1959. Per molti mesi l'artiglieria comunista ha sparato solamente nei giorni dispari per permettere, si affermava a Pechino, di rifornire le isole. Successivamente i tiri si sono fatti sporadici e sono ripresi, con una certa intensità, alla vigilia della conferenza al vertice, alla metà dello scorso maggio. Tali tiri sono continuati da allora con ritmo accelerato ma i comunisti hanno evitato, come per il passato, i giorni pari.

Si ritornerà ora ai giorni pari senza bombardamento? Il fatto è che il comunicato dell'Alto comando cinese ha annunciato tiri solo per il 17 e il 19 giugno. Saranno prolungati questi tiri e annunciano essi forse operazioni su più vasta scala? Per il momento su tale argomento è difficile pronunciarsi.

Un portavoce militare cino-nazionalista ha dichiarato che i difensori delle isole Quemoy risponderanno, se saranno attaccati. Egli ha aggiunto che le autorità militari nazionaliste hanno invitato per radio i civili della Cina continentale a sgomberare le zone militari. Le batterie comuniste hanno iniziato il fuoco alle ore 13 (ora italiana) sospendendolo alle 13.50 ma riprendendolo dieci minuti dopo. Il primo bombardamento è consistito in oltre 31.300 colpi, è cioè il più violento cannoneggiamento sparato contro il gruppo costiero dopo il 7 gennaio 1959, quando le batterie comuniste spararono 32.900 proiettili ma in un periodo di sei ore. Per quanto riguarda la seconda fase del bombardamento odierno iniziato alle 14 (ora italiana) il Ministero della Difesa nazionalista ha detto dopo un'ora che l'azione era stata molto violenta. Si è appreso poi che dopo una sospensione di qualche ora, le batterie comuniste hanno ripreso il fuoco nelle prime ore (locali) di sabato.

Il Dipartimento di Stato ha accusato oggi la Cina comunista di avere assunto un atteggiamento «spietato e insensibile», ordinando il cannoneggiamento delle isole situate nello stretto di Formosa, nel tentativo di turbare la visita del Presidente Eisenhower a Taipeh. Il comunicato del Dipartimento di Stato ravvisa nella decisione dei cino-comunisti un riflesso del disappunto con cui questi ultimi seguono la visita di buona volontà intrapresa dal Presidente americano presso paesi amici e alleati dell'Estremo Oriente. I cino-comunisti — conclude il comunicato — incrementarono il bombardamento delle isole Quemoy anche nell'autunno 1958, durante una visita a Formosa dell'allora Segretario di Stato Dulles.

Fonti del servizio informazioni della Cina nazionalista hanno dichiarato oggi che un «eccezionale» movimento di autocarri trasportanti truppe o rifornimenti di munizioni è stato osservato lungo le coste del Fukien. Le stesse fonti hanno aggiunto che è «possibile» nelle prossime 24 ore un attacco contro Quemoy da parte della Cina popolare.

Intervento di Martino alla conferenza del disarmo

Ginevra, 17

All'odierna riunione della conferenza per il disarmo sono intervenuti 5 oratori: Ormsby Gore, il generale Burns, l'on. Martino e l'Ambasciatore Eaton a nome degli occidentali, il Vice Ministro degli Esteri sovietico Zorin a nome dei cinque Paesi dell'Est. A fine di seduta è stato registrato un'intervento del delegato francese Moch che ha contestato alcune cifre date da Zorin sulle truppe occidentali e orientali.

L'on. Martino, nel suo intervento, ha tenuto a porre in luce innanzi tutto che, malgrado l'atteggiamento occidentale, e soprattutto quello esplicitamente espresso dalla delegazione italiana (diretti a stabilire i punti comuni dei due campi opposti al fine di allargare la area d'intesa), è stato costretto a constatare che le risposte date dagli orientali ai numerosi chiarimenti richiesti non sono state finora incoraggianti. Così, ad esempio, il metodo di elaborazione di studi in comune, già da lui proposto ed ampiamente sviluppato dal generale Burns, non ha avuto fino ad oggi una risposta favorevole. Nè ha ottenuto risposta la proposta di costituire dei gruppi di lavoro su problemi specifici che dovrebbero, in un tempo ragionevole, sottoporre i loro risultati alla conferenza.

Così, per quanto concerne il controllo, molti punti sono tuttora oscuri, mentre sarebbe necessario stabilire subito certi principi ancor prima di passare allo studio delle misure concrete di disarmo.

La situazione

I cinocomunisti hanno salutato il viaggio di Eisenhower verso Formosa con un violento bombardamento su Quemoy che con Matsu forma il gruppo di isolotti costieri che i nazionalisti di Ciang Kai-scek tuttora mantengono. Il bombardamento è stato preannunciato da Pechino come un gesto di protesta per la visita di Ike a Formosa. Tuttavia ci si chiede se non siamo invece alla vigilia della ripresa delle ostilità tra cinocomunisti e cinonazionalisti. Ciang Kai-scek ha minacciato rappresaglie. Non è un segreto che se i russi hanno dovuto varie volte intervenire presso Mao Tse per indurlo a non mandare all'aria la tregua, qualcosa del genere spesso e volentieri hanno dovuto fare anche gli americani presso il loro alleato Ciang Kai-scek. Durante il viaggio verso Formosa Eisenhower è stato protetto da una formidabile flotta aeronavale.

A Tokio si sono ripetute le furibonde manifestazioni degli studenti antiamericani contro il Parlamento dove entro poche ore dovrebbe aver luogo la ratifica del patto nippo-americano di alleanza. Uno studente di estrema destra ha pugnalato un deputato socialista. Per impedire la ratifica i deputati socialisti si sono asserragliati in Parlamento. Il loro leader Ananuma ha avuto un polemico colloquio con il Premier Kishi, il quale ha fatto sapere che scioglierà il Parlamento solo dopo la ratifica del patto.

Il Giappone è di fronte ad una crisi indubbiamente grave. Un portavoce del partito di Kishi ha affermato che gran parte della responsabilità di questo stato di cose ricade sugli stessi americani. Il Giappone infatti per volere degli americani non ha un vero e proprio esercito e il Governo non può agire a fondo contro i comunisti e gli studenti. Ciò è dovuto alla Costituzione che fu imposta dagli americani ai nipponici subito dopo la guerra. Comunque è evidente che in Asia è in atto una grande offensiva antiamericana da parte dei comunisti ma è anche evidente che gli Stati Uniti intendono reagire. Il Senato di Washington ha infatti aumentato il bilancio per la Difesa nazionale di oltre un miliardo di dollari per trattare con i comunisti da una posizione di forza.

Il Governo algerino in esilio risponderà molto presto all'offerta di De Gaulle per un armistizio.

Fidel Castro si recherà in visita a Mosca.

Il consenso del PSI al neutralismo propugnato dai socialisti giapponesi ha suscitato reazioni negative nei partiti democratici italiani.

Una iniziativa di Tambroni

Colloqui italo-austriaci a Bonn per l'Alto Adige

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 17

Il quotidiano viennese «Die Presse» informa questa sera, con molto rilievo, che a Bonn sono iniziati «contatti diplomatici» fra l'Ambasciatore italiano Quaroni e l'Ambasciatore austriaco Schonherr allo scopo di stabilire i preliminari per un incontro al vertice in zona neutrale fra il Presidente del Consiglio italiano, on. Tambroni, e il Cancelliere federale austriaco Raab per la soluzione della questione alto-atesina.

La notizia non viene nè confermata nè smentita alla Ballhaus, la quale ha sottolineato però che è «molto vicina alla realtà» e ha fatto sapere però che qualsiasi possa essere il risultato che emergerà da questi «contatti diplomatici» l'Austria si vedrà costretta ad andare ugualmente all'ONU.

L'iniziativa di preparare un incontro al vertice fra i due Capi di Stato austriaco e italiano per la questione alto-atesina è partita, come apprendiamo stasera, da Roma, dal Presidente del Consiglio italiano, il quale ha incaricato Quaroni di porre a Bonn, lontano cioè dai due centri della polemica, le basi per giungere ad un colloquio diretto con Raab. La notizia, segretissima, è filtrata oggi negli ambienti diplomatici austriaci a Bonn ed il giornale viennese «Die Presse» l'ha lanciata questa sera con rilievo anche al probabile scopo di «sabotare in partenza» ogni eventualità di accordo tra Raab e Tambroni, sostenendo che l'Austria non può più sottrarsi ai suoi impegni di fronte alle minoranze etniche dell'Alto Adige.

Con ogni probabilità una tale notizia metterà in allarme anche i circoli oltranzisti di Innsbruck e di Bolzano che non hanno particolari interessi ad una soluzione della difficile vertenza nel quadro di un colloquio bilaterale che ridarebbe giuste dimensioni a questo problema, mentre invece si desidera in quegli ambienti farne una questione internazionale.

I contatti diplomatici fra Quaroni e l'Ambasciatore austriaco a Bonn si sarebbero iniziati non appena Tambroni ha inviato, il 20 marzo scorso, la famosa lettera a Raab, nella quale si parlava dell'eventualità di un incontro al vertice.

B. T.

L'ATTEGGIAMENTO DEI SOCIALISTI NEI CONFRONTI DEI FATTI NIPPONICI

IL P.S.I. DÀ NUOVE DELUSIONI CON LA SUA IMMATURITÀ DEMOCRATICA

Aperta soddisfazione per il rinvio della visita di Eisenhower a Tokio Ribadite le note pericolose tesi neutralistiche - I partiti e le elezioni

Roma, 17

Il Ministero dell'Interno Spataro ha confermato che invierà al più presto ai Prefetti istruzioni affinchè, d'intesa con i presidenti delle Corti di appello, fissino per domenica 23 ottobre la data delle elezioni per il rinnovo dei consigli comunali e provinciali che debbono per compiuto quadriennio o sono retti attualmente da commissari straordinari, e ne diano conseguentemente partecipazione ai sindaci. Sarà altresì cura dei Prefetti di emanare i relativi decreti di convocazione dei comizi elettorali. A norma delle disposizioni legislative vigenti, spetta poi ai sindaci, il quarantesimo giorno precedente quello della votazione, cioè il 14 settembre, pubblicare i manifesti della convocazione dei comizi elettorali.

Giacchè siamo a parlare di elezioni, vi diremo che tutti i partiti sono ormai mobilitati. La direzione democristiana si riunirà giovedì della prossima settimana. Discuterà la questione delle liste elettorali provinciali e l'impostazione della campagna elettorale. Nel quadro di preparazione del partito rientrano le numerose riunioni dei vari organismi dirigenti a livello sezionale, comunale, provinciale, regionale e nazionale che si terranno fino al 10 luglio per concordare ogni dettaglio delle prossime consultazioni amministrative. Entro il 27 tutte le 94 giunte esecutive provinciali della DC esamineranno le situazioni locali. L'organizzazione della campagna elettorale dovrebbe essere, secondo gli intendimenti di Moro, molto capillare. In luglio ci saranno i convegni dei dirigenti di partito nelle città con più di 250 mila abitanti; ci sarà anche un convegno della SPES, altri convegni delle giunte per gli enti locali e così via.

Oltre la DC, anche il PSDI sta preparandosi a fondo: il comitato centrale socialdemocratico si riunirà per quattro giorni, il 25, 26, 27 e 28 per impostare la campagna elettorale. Il partito socialista riunirà invece il suo comitato centrale due volte nel corso del mese di luglio per la preparazione elettorale. Sempre in luglio, si riuniranno il consiglio nazionale del PLI, il congresso del MSI, il comitato centrale del PCI. Infine, il PDI sta lavorando a fondo da molto tempo; i demoitaliani che hanno una difficile situazione interna dato che sta per nascere un altro partito monarchico, tengono quasi ogni giorno riunioni direzionali.

Nella fase politica in cui ci troviamo, sta intanto riprendendo piede la campagna per il ritorno al centrismo. Da giorni in alcuni ambienti politici si insiste nel dire che fra Tambroni e i dorotei sarebbe ormai in atto una specie di convergenza per arrivare a formare in ottobre un Governo centrista, che sarebbe sempre guidato da Tambroni, per cui avrebbe anche la benevola neutralità delle forze di destra. Essendo l'attuale una fase politica interlocutoria, le voci sono di prammatica e anche questa che vi abbiamo riferito va presa come tale; tuttavia è da notare che pur circolando da molti giorni, finora la voce non ha trovato la benchè minima smentita.

Esaminando la situazione centrista, va segnalato che il settimanale del PLI «La Tribuna» reca un articolo di Malagodi dal titolo «Politica di centro». Il leader liberale sostiene che l'attuale situazione politica italiana rende necessario «che la dialettica democratica si realizzi all'interno di una collaborazione tra forze democratiche coalizzate contro le forze anti-democratiche». «Il timore che ciò possa portare all'immobilismo o addirittura alla reazione — aggiunge Malagodi — manca di fondamento». Egli prosegue affermando che quando si è voluto negare lo equilibrio centrista, dal 1957, pronunziando una preclusione verso il liberalismo, il fronte democratico si è rotto, la DC s'è divisa in due fazioni che si neutralizzano a vicenda, il PRI si è spaccato in due politicamente, il PSDI ha perduto 5 deputati su 22. «E' ora — conclude Malagodi — che tutti i democratici riflettano seriamente sui principi che sono alla base di una politica di libertà e ne traggano le necessarie conclusioni; prima che sia tardi, prima che un nuovo tentativo col PSI, come lo vagheggia l'on. Moro, apra le frontiere della democrazia ai barbari politici o ci getti di rimbalzo nelle braccia di un Governo autoritario come lo vagheggiano certi clericali».

Saragat riferirà martedì alla direzione socialdemocratica sulla relazione che farà al comitato centrale del partito il giorno 25. Il documento, che è quasi pronto, consterebbe dei seguenti punti: 1) ribadirà la fedeltà alla politica di centro-sinistra come l'unica idonea ad allargare la base democratica e a tutelare gli interessi della classe lavoratrice; 2) confermerà il giudizio sul PSI: «ale partito posto a mezza strada tra democrazia e frontismo, pur se i suoi dirigenti tendono ad un orientamento di apertura verso la democrazia; 3) ripeterà ai socialisti l'invito a rompere definitivamente con i comunisti, sul piano delle amministrazioni comunali e sindacali, nonchè in materia di politica estera, dove tuttora esistono pesanti equivoci.

Saragat detiene la maggioranza assoluta al comitato centrale. Al ritorno ad un eventuale Governo centrista resta favorevole la corrente di destra guidata da Paolo Rossi. Tale corrente negli ultimi tempi avrebbe trovato proseliti anche nel gruppo saragattiano, tuttavia la forza della corrente sarebbe sempre assai limitata. Il comitato centrale imposterebbe la tattica elettorale del PSDI secondo queste direttive: autonomia politica e programmatica, condanna del comunismo e del fascismo, differenziazione dal PSI e dalla DC.

Oggi nel PSI si registra anche un nuovo attacco di Luzzatto, esponente della sinistra socialista, contro Nenni. Luzzatto fa, in un articolo su «Mondo Nuovo», l'elogio della unità d'azione, con i comunisti. Ma non è questo che interessa del PSI. Ciò che attira la attenzione dei più è l'atteggiamento assunto dai socialisti relativamente agli avvenimenti nipponici.

Secondo la destra democristiana, gli avvenimenti giapponesi hanno avuto un indiscutibile pregio: quello di riaprire gli occhi a quanti ritengono che il PSI abbia superato gli esami per l'ammissione nel novero delle forze democratiche italiane. Fino a qual punto i socialisti siano promuovibili alla Democrazia in materia di politica estera si è visto con il noto telegramma di solidarietà inviato dalla direzione del PSI ai «compagni» giapponesi, ritenuti, a torto, i soli promotori dei moti antiamericani. Si tratta, secondo la destra DC, di un gesto di spavalderia, ma soprattutto di una chiara conferma delle posizioni costantemente antiatlantiche di tutto il partito nenniano. Si nota soprattutto che ancora oggi il quotidiano del PSI manifesta la soddisfazione degli autonomisti (figuriamoci i «carristi») per il rinvio del viaggio di Eisenhower a Tokio e intitola il suo editoriale «La lezione dei fatti». La lezione dei fatti è che i nenniani tentano in ogni modo e a ogni occasione di riproporre per il nostro paese quella posizione neutralistica che si risolverebbe, in sostanza, in una crisi dello schieramento atlantico e in una consegna dell'Italia al mondo comunista.

Ciò che oggi ha scritto «L'Avanti» non è piaciuto neanche a Saragat. Il leader socialdemocratico si è incontrato con Nenni nel «transatlantico» di Montecitorio che era quasi deserto. I due si sono parlati a lungo e poi si sono salutati in un modo che a qualcuno è sembrato piuttosto freddo. Attraverso le solite voci che in questi casi non mancano mai, si è saputo che Saragat aveva fatto aperte critiche agli orientamenti neutralistici di Nenni e del PSI.

Tambroni ha riunito i Ministri economici per esaminare i problemi energetici del Meridione e soprattutto la questione dello sfruttamento dei giacimenti metaniferi di Ferrandina, in Lucania.

Segni è rientrato dall'Aja, dove ha preso parte alle riunioni dei 7 Ministri degli Esteri dell'Ueo. Segni ha dichiarato che le conversazioni fra i sette Ministri sono servite, tra l'altro, a continuare la ricerca delle possibilità concrete di avvicinamento della Granbretagna al Mercato comune.

MILLE MILIARDI IN PIU' nei depositi bancari

Roma, 17

Da un recente studio della Banca d'Italia, pubblicato nel supplemento al bollettino dell'istituto di emissione, risulta un sensibile incremento negli ultimi dodici mesi dei depositi delle aziende di credito, dei titoli di proprietà, degli impieghi e delle situazioni di bilancio delle aziende creditizie.

Il totale dei depositi bancari è aumentato da miliardi 7.877,8 di fine aprile 1959 a miliardi 8.968,6 di fine aprile 1960, mentre per i titoli di proprietà (Buoni del Tesoro ordinari, altri titoli di Stato, cartelle fondiarie, azioni e obbligazioni) si è registrato un aumento da miliardi 2.206,2 di fine marzo 1959 a miliardi 2.606,7 di fine marzo 1960.

Il totale degli impieghi delle aziende di credito è salito da 5.202,3 miliardi di fine marzo 1959 (compresi gli impieghi esteri) a 6.085,6 di fine marzo 1960. Queste cifre sono comprensive degli impieghi a breve termine, in lire e in valute, e di quelli a medio e a lungo termine. Il totale attivo delle aziende di credito, inoltre, è salito da 10.725 miliardi 977 milioni di lire del dicembre 1958 a 12.696 miliardi 936 milioni a fine marzo 1960.

Amministratori di sinistra allontanati dalla processione

Locri, 17

I componenti della Giunta comunale socialcomunista di Roccella Ionica, con a capo il sindaco dott. Giorgio Capocasale, sono stati allontanati ieri sera dalla processione per il Corpus Domini dall'arciprete don Marco Pancallo il quale, in precedenza, durante le prediche nella parrocchia aveva più volte informato i fedeli che la Chiesa non avrebbe gradito nè tollerato la presenza della Giunta socialcomunista al seguito della processione.

All'ora fissata per l'inizio della processione, sono giunte sul sagrato della chiesa alcune guardie municipali che recavano il labaro del Comune; seguivano il labaro il Sindaco Capocasale e la Giunta comunale. Quando il clero con il sacramento ha varcato la soglia della chiesa per l'inizio della processione, don Pancallo si è avvicinato ai vigili municipali invitandoli ad informare il Sindaco che la presenza della Giunta socialcomunista non era tollerata. Al Sindaco che ha chiesto spiegazioni, l'arciprete ha risposto: «I socialcomunisti non possono partecipare in forma ufficiale a solenni manifestazioni ecclesiastiche in quanto atei».

TERMINATA LA VISITA UFFICIALE IN ITALIA

OGGI IL PRESIDENTE FRONDIZI SARÀ RICEVUTO IN VATICANO

E' il primo Capo di Stato insignito da Giovanni XXIII del collare dell'Ordine Piano di recente istituzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

Nel recarsi domattina in Vaticano il Presidente argentino Frondizi porterà sulla marsina le insegne del collare dell'Ordine Piano istituito di recente da Giovanni XXIII. L'ordine Piano esisteva da tempo ma era limitato a tre classi: andava dai cavalieri ai commendatori, ai Cavalieri di Gran Croce, e di solito veniva assegnato a personaggi importanti ed autorevoli. Non ai governanti però, per i quali vi erano altri due ordini cavallereschi notevolmente superiori, quello dello Speron d'oro e, soprattutto, l'ordine supremo del Cristo. La assegnazione di questi due tipi di onorificenza dipendeva da molte cause, ad esempio dalla importanza del paese rappresentato, se l'insignito apparteneva alla religione cattolica; se aveva reso servigi, se con la sua azione si era acquistato benemerenze presso la Chiesa. In pratica, i Sovrani e i Presidenti di Repubbliche miravano diritti all'Ordine del Cristo, cioè alla massima onorificenza vaticana, e quasi sempre v'erano bronci o proteste velate quando l'assegnazione non rispondeva ai desideri degli ospiti. Per evitare tutto ciò Papa Giovanni ha creato una nuova classe dell'Ordine Piano, appunto il Collare, riservato ai Capi di Stato. Lo Speron d'oro ed il più importante Ordine del Cristo sono destinati realmente solo a coloro che hanno meritato dalla Chiesa e nella assegnazione non entrerà più, come prima, il peso dell'incarico occupato dal visitatore.

Dunque Arturo Frondizi aprirà la lista della nuova onorificenza creata da Papa Giovanni, come tutto sommato apre la lista dei Capi di Stato argentini ricevuti in Vaticano. Per la verità vi fu anche un altro Presidente argentino che ebbe a recarsi molti anni fa in udienza, ma gli esperti del cerimoniale sostengono che il precedente non conta. Sembra infatti, che quel predecessore di Frondizi si trovasse in Europa quando fu eletto e pensò di farsi vedere oltre il portone di bronzo prima di tornare in Patria per assumere l'incarico.

Comunque a Frondizi la Curia romana riserverà un'accoglienza solenne secondo il protocollo fastoso e imponente con cui un Capo di Stato è accompagnato alla presenza del Pontefice. Lo testimonia quanto scrive oggi l'«Osservatore Romano», che dedica all'incontro di domattina un editoriale dal titolo «Saluto all'ospite».

Nell'articolo si ricordano i legami che uniscono l'Argentina alla Chiesa cattolica: «Non possiamo non rievocare — scrive il quotidiano Vaticano — il significato e il valore, anche civile, di questi legami che, nell'umanità divisa dei nostri giorni, sono, come furono sempre, il pegno più saldo di vera fratellanza, di umana solidarietà, di pace operosa e feconda».

L'editoriale dell'«Osservatore» conclude così: «Con questi sentimenti — e in queste memorie — noi rivolgiamo il nostro deferente saluto al Presidente Frondizi, il quale, nella sua azione, ha dimostrato con i fatti, di essere conscio del valore spirituale e civile del patrimonio cristiano. Nella persona di lui salutiamo l'intera nazione Argentina, il suo popolo laborioso disseminato dai giochi della Cordigliera allo Atlantico, dalla florente terra dei fiumi alle solitudini australi, in uno sforzo di costruzione che non potrà non condurlo, alla luce di un nobile passato, sempre rinnovantesi nella fede di Cristo, ad un avvenire di vero avanzamento morale, sociale, civile».

Il particolare del soggiorno romano di Frondizi che più favorevolmente ha colpito la Curia romana è il lasso di tempo trascorso dalla visita ufficiale in Italia alla visita al Papa. Normalmente i Capi di Stato sogliono congedarsi al Quirinale poche ore prima di recarsi dal Pontefice. Anche se tutti sanno che praticamente — sia pure solo per recarsi e tornare dal Vaticano — essi debbono ancora passare su territorio italiano. E' l'espediente usato per rispettare la sovranità dello Stato Vaticano. Al contrario Frondizi ha voluto nettamente dividere le due visite, quella in Italia e quella al Papa, facendo trascorrere ben due giorni tra l'una e l'altra. E' vero che nei due giorni d'intervallo egli ha voluto visitare Gubbio, la sua città d'origine, ma molti altri Capi di Stato sogliono assolvere gli impegni ufficiali prima di viaggiare per l'Italia in forma privata. Frondizi ha fatto il contrario, e oltre le mura leonine lo hanno notato, anzi sottolineato.

Sembra un gesto di scarsa entità, una sfumatura diplomatica. Ma basta ricordare qualche evento del passato per intuirne subito la portata. Perchè durante la «questione romana» fino al 1921 la diplomazia vaticana si impegnò a fondo per impedire i viaggi dei Capi di Stato in Italia. E non si trattava di una ripicca. Dopo il 1870 la Chiesa considerava compromessa la sua indipendenza e la sua autorità: i Papi subivano la situazione senza accettarla. Per dimostrarlo informarono tutte le nazioni che non avrebbero ricevuto quei Sovrani o quei Presidenti di Repubblica che fossero venuti a visitare il Re d'Italia. Poi col trascorrere degli anni qualcosa mutò. Ponendosi il problema se fosse il caso o meno di seguire una eguale linea di condotta per i Capi di Stato cattolici e per quelli non cattolici, Leone XIII stabilì che gli acattolici ospiti dell'Italia potevano essere ricevuti in Vaticano sotto determinate condizioni: per recarsi dal Papa avrebbero dovuto partire non dal Quirinale ma dalla sede della loro Ambasciata presso la Santa Sede. Le cose rimasero come prima per i Sovrani cattolici fin quando, in una storica enciclica, Papa Benedetto XV nel 1920 annullò la decisione dei predecessori.

S'era dopo la prima guerra mondiale, e Benedetto XV era troppo preoccupato a mantenere ed accrescere la ritrovata concordia dei popoli per impedire che i Capi di Stato si scambiassero visite. Il documento mise fine ad una situazione incresciosa, e rappresentò il primo passo sulla strada della conciliazione.

Da quell'epoca si è sempre usato un particolare protocollo che prevede appunto come l'ospite debba congedarsi dal Capo di Stato italiano prima di attraversare Roma per essere ricevuto in udienza dal Papa. Il Presidente Frondizi ha fatto di più: ha lasciato trascorrere un paio di giorni per recarsi in udienza da Papa Giovanni dividendo le due visite non solo dal punto di vista formale ed ufficiale. Un abile gesto diplomatico, un gesto di grande rispetto verso la sovranità vaticana.

Benny Lai

LA GRAVE SCIAGURA IN CUI SONO PERITI UN GIOVANE E CINQUE RAGAZZE

Senza sbarre e incustodito il tragico passaggio a livello

Un'automotrice sopraggiunta a 150 chilometri all'ora ha travolto l'ultimo automezzo di una piccola comitiva - Il casellante è fuggito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bari, 17

Cinque ragazze e un giovane, com'è noto, sono tragicamente periti la notte scorsa a 8 chilometri circa da Bari in un incidente ferroviario al passaggio a livello di S. Andrea.

Ecco i nomi delle vittime: Michele Triggiani di 24 anni, le quattordicenni Teresa Patruno di Giuseppe e Maria Patruno di Nicola, la ventunenne Celeste Scarnera, la quindicenne Chiara Grassi e la tredicenne Lina Spizzicò.

Verso le 19 di ieri con altri parenti ed amici abitanti tutti nella città vecchia si erano portati a bordo di alcune auto a Modugno, un paese situato a quattordici chilometri da Bari, per partecipare a una festa danzante in casa di amici.

Le ragazze e i giovanotti avevano indossato gli abiti migliori e dopo aver vinto la resistenza dei rispettivi genitori erano saliti su quattro macchine e una motoretta. Della comitiva — complessivamente venticinque persone — facevano parte coppie di fratelli e sorelle e nessuno avrebbe mai potuto immaginare che quel loro innocente divertimento sarebbe stato funestato in maniera così terribile dalla morte di sei di essi. Avevano ballato e si erano divertiti, e verso le 22.30 avevano fatto tacere il giradischi poichè era giunta la ora di porsi sulla strada del ritorno. Si erano tuttavia intrattenuti ancora un po' a chiacchierare, anche per non affrontare, accaldati come si trovavano, il fresco della campagna. Alle 23.30 avevano intrapreso il viaggio verso Bari. Un quarto d'ora di tempo era stato assorbito per decidere i posti da occupare nelle macchine e alla fine era stato deciso che i giovanotti avrebbero occupato le prime tre macchine, due ragazzi avrebbero preso posto sulla motoretta e le cinque fanciulle sarebbero salite sulla «Giardinetta», ultima vettura a partire. Le giovani avevano preferito rimanere tutte insieme e questo loro desiderio, esaudito, le ha, purtroppo, accomunate nella morte.

Allo scopo di abbreviare il percorso e per viaggiare con maggiore tranquillità, i piloti avevano scelto una strada secondaria che immette sulla nazionale, alle porte di Bari. Verso mezzanotte — esattamente le 23.58 — la comitiva si trovava nei pressi del passaggio a livello di S. Andrea, che è situato sulla Bari-Taranto, tra Modugno e Bari. Transitava la prima autovettura, la seconda, la terza, la motoretta; poi, mentre attraversava il passaggio a livello la quarta auto, ecco sopraggiungere a 150 all'ora la elettromotrice del rapido 888, proveniente da Taranto e condotta dal quarantottenne Marcantonio Monno. Per quest'ultima auto, sulla quale avevano preso posto le ragazze, e procedeva a velocità più moderata rispetto alle altre, non vi era scampo. La motrice, a bordo della quale erano sessanta persone, l'investiva in pieno e la trascinava per oltre seicento metri. Si è trattato di uno dei più tremendi e drammatici investimenti ferroviari: l'elettromotrice ha proseguito la sua vertiginosa corsa con il muso incastrato nell'auto, accartocciandola come un foglio di carta.

Dopo aver percorso duecento metri, tre sventurati sono schizzati dall'auto e sono stati maciullati dal convoglio: si tratta del ventiquattrenne Michele Triggiani, che era alla guida, e delle quattordicenni Maria e Teresa Patruno, cugine.

L'elettromotrice ha proseguito ancora la corsa ed è passata dinanzi alla stazione ferroviaria di S. Andrea, fermandosi a oltre quattrocento metri di distanza. Chiusi nel mortale cartoccio di lamiere, erano inerti i corpi straziati delle altre tre giovinette: Chiara Grassi, Celeste Scarnera e Lina Spizzico.

La tragedia era completa, totale, per i sei occupanti la «Giardinetta»: la morte era giunta come un fulmine, portata dall'autotreno lanciato, come s'è detto, a 150 chilometri orari.

Di chi la colpa della sciagura? Molte sono le versioni che si fanno sull'accaduto, ma la più attendibile è che il passaggio a livello, privo di aste per bloccare il transito, abbia originato la paurosa disgrazia. Le sbarre infatti, abbattute due giorni fa da un camion che ebbe a cozzarvi contro e che si allontanò senza poi denunziare il fatto, si trovano tuttora in riparazione presso la stazione di S. Andrea. In luogo di esse erano stati posti due cavalletti di legno che, tra l'altro, erano privi di catarifrangente. Pare che nel momento in cui è avvenuto l'incidente i cavalletti non chiudessero neppure un piccolo tratto del passaggio a livello. Infatti il personale di stazione non ha saputo dire ove si trovasse il guardiano che avrebbe dovuto essere in servizio. Questi, il cantoniere quarantacinquenne Michele De Benedictis, si è reso latitante. La responsabilità del guardiano sembrerebbe evidente.

I familiari delle vittime sono subito accorsi sul posto dando luogo a scene strazianti e di vera ribellione allorchè hanno saputo che al passaggio a livello non vi era nessuno a custodirlo e mancava qualsiasi segnalazione. Gli automobilisti avevano soltanto notato, cinquecento metri prima del passaggio a livello, il disco stradale annunciante l'esistenza del passaggio stesso.

Sul posto si sono portati il Sostituto procuratore della Repubblica, dott. Serrano, la Polizia stradale e quella giudiziaria. L'automobile è superfluo dirlo, è andata completamente distrutta, mentre lievi danni ha subito l'elettrotreno i cui viaggiatori se la sono cavata con una forte dose di spavento ed hanno proseguito per Bari a bordo di un camion messo a disposizione dalle Ferrovie dello Stato.

Il traffico ferroviario è stato riattivato dopo quattro ore: esattamente alle 4.10. Nessun ritardo hanno subito i convogli passeggeri in quanto, durante il tempo occorso per sgomberare i binari, nessun treno era previsto.

Il capostazione ed il capodeviatore non si sono accorti di nulla. Erano in casa a vedere la televisione. Essi comunque sono a posto. Il servizio della stazioncina termina alle 22,40.

L'opera di pietosa composizione dei cadaveri è terminata ai primi chiarori dell'alba. Erano le 2,55 quando dai rottami dell'auto incastrata sotto l'automotrice è stato estratto il cadavere di Lina Spizzico. Alle 3,10 è stata disincastrata la «giardinetta».

R. R.

UNA NOTIZIA PRIVA DI ALCUN FONDAMENTO

Non avvenne mai il massacro dei duemila italiani a Leopoli

In base agli accertamenti compiuti dal Ministero della Difesa si tratta di una poco abile montatura propagandistica

Roma, 17

Sul contenuto di alcuni articoli apparsi in questi giorni sulla stampa nazionale, relativi ad un eccidio di 2000 prigionieri italiani che si sarebbe verificato a Leopoli dopo l'8 settembre 1943, l'«ANSA» è in grado di fornire alcune informazioni, in base alle quali è da ritenere che trattasi di notizie prive di fondamento.

Al riguardo, in ambienti qualificati del Ministero della Difesa è stato precisato che nel giugno dello scorso anno un periodico russo pubblicò una corrispondenza particolare, secondo cui, subito dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, i tedeschi avrebbero fucilato presso Leopoli in Polonia 29 ufficiali italiani, dei quali elencava anche i nomi. Pochi giorni dopo l'«Unità», con un titolo a tre colonne, pubblicava una testimonianza al riguardo da parte di un ex prigioniero di guerra.

Su questi dati concreti fu esperita subito una opportuna indagine e risultò che la notizia era completamente infondata come è stato dimostrato ampiamente a suo tempo dal Ministro Andreotti in sede di discussione del bilancio della Difesa 1959-1960.

Senonchè, il 12 marzo scorso e in questi giorni, alcuni organi di stampa italiani hanno ripreso l'argomento, pubblicando articoli nei quali si segnala che a Leopoli sarebbero stati trucidati dai tedeschi, subito dopo l'8 settembre, circa 2000 italiani e si riporta a questo proposito la testimonianza di un polacco. Con ciò si tende a dimostrare come a Leopoli sia stata massacrata italiana ivi esistente, per non aver voluto collaborare con la dai tedeschi la guarnigione Wehrmacht dopo l'8 settembre 1943.

Queste affermazioni, in base dal Ministero della Difesa, sono agli accertamenti fatti finora no da ritenersi una costruzione propagandistica di nessun serio fondamento. A parte la considerazione che la sola testimonianza di un cittadino polacco, che si è «spontaneamente» dichiarato presente ai fatti, non è sufficiente a dare credito all'episodio, rimane comunque un dato certo e decisivo che dopo l'8 settembre a Leopoli esisteva soltanto un residuo ufficio stralcio italiano costituito da un ufficiale, un sottufficiale e qualche scritturale.

Muoiono precipitando due giovani alpinisti

Lecco, 17

Due giovani alpinisti milanesi partiti ieri mattina per una escursione sulla Grignetta dei Piani dei Resinelli, non hanno più fatto ritorno alla base di partenza. Si tratta di Valeria Persico ed Enzo Tamburini, entrambi di 20 anni.

Dopo ricerche durate tutta la giornata, i due alpinisti sono stati avvistati sotto la cresta «Segantini». I due giovani sono morti precipitando da circa 150 metri in località «Lingua».

I loro cadaveri, individuati da una squadra di ricercatori poco prima che sopravvenisse l'oscurità, sono semisepolti da numerosi sassi e ghiaia. Si presume che la sciagura sia stata causata dal franamento di una roccia.

I due cadaveri sono stati lasciati momentaneamente sul posto e verranno recuperati domani mattina dalle squadre di soccorso degli alpinisti lecchesi.

Un morto e un ferito

Salta in aria la barca di tre pescatori di frodo

Taranto, 17

Una barca da pesca è saltata in aria per l'esplosione di una rudimentale bomba di tritolo; un pescatore è rimasto ucciso, un altro ferito, un terzo, invece è uscito dall'incidente illeso, che si è verificato stamane nelle acque prospicienti la spiaggia di Chiatona.

Il marinaio rimasto ucciso è stato identificato per Cataldi Pacifico, di 35 anni, il ferito è Carmelo Carrino, di 43 anni, giudicato guaribile in un mese; il terzo pescatore, Damiano La Gioia, di 34 anni, rimasto illeso, si è reso irreperibile. Tutti e tre praticavano la pesca di frodo. Sull'incidente la polizia sta svolgendo indagini.

Si presume che la sciagura sia stata determinata dallo scoppio anticipato di una bomba che i tre pescatori stavano preparando per buttarla in mare. L'esplosione avrebbe quindi fatto saltare anche l'esplosivo che si trovava di riserva sul fondo della barca.

LE PROTESTE DEI PRODUTTORI E LE RAGIONI DEL GOVERNO

I PROBLEMI DEL CINEMA SARANNO DISCUSSI ALLA CAMERA

È necessario conciliare la tutela del costume con la libertà

Roma, 17

In seguito al «giro di vite» preannunciato dal Ministro Tupi in materia di censura con la lettera inviata nei giorni scorsi al presidente dell'ANICA le personalità interessate alla nostra cinematografia si sono riunite questa sera, in una vivacissima assemblea, nella sala di palazzo Marignoli. Sono state formulate varie proposte circa l'azione da svolgere nei prossimi giorni. E' stata ventilata, tra l'altro, l'eventualità di uno sciopero, sottolineato da una serie di manifestazioni di protesta.

Stamane l'avv. Monaco, presidente degli industriali cinematografici, ha avuto a Montecitorio un lungo colloquio con l'on. Simonacci, relatore per il bilancio del Ministero del Turismo e dello Spettacolo. Il presidente dell'ANICA, ha illustrato il punto di vista della categoria dei produttori in relazione all'attuale situazione della cinematografia italiana ed alla polemica sorta in seguito alla nota lettera del Ministro Tupini. L'avv. Monaco ha informato, altresì, l'on. Simonacci sullo scambio di telegrammi che egli ha avuto col Ministro Tupini.

Interrogato dai giornalisti, al termine del colloquio, l'on. Simonacci ha dichiarato: «Io ritengo che la questione che ha destato scalpore sulla stampa, debba essere ridimensionata e sdrammatizzata. La sede più opportuna per discutere i problemi della cinemtografia italiana è l'aula di Montecitorio. Lunedì si aprirà la discussione sul bilancio del Turismo e dello Spettacolo, e in questa sede saranno dibattuti anche i problemi della nostra produzione cinematografica. La questione mi interessa particolarmente, non solo perchè sono il relatore del testo unico della legge sulla cinematografia».

Interpellato sul problema della censura, l'on. Simonacci ha dichiarato: «C'è un progetto in discussione alla Camera che disciplina compiutamente la materia. Io mi auguro che sia sollecitamente approvato. Il problema sta nel conciliare la garanzia della tutela del costume con il concetto della libertà. Tra le due esigenze non c'è contraddizione nè antitesi».

Infine riferiamo una nota ufficiosa degli uffici governativi dello spettacolo con la quale si conferma che la lettera del Ministro Tupini al presidente dell'ANICA rappresentava un documento privato, scritto a puro titolo personale Questa assicurazione, comunque, come si è visto, non è valsa a smorzare i malumori diffusivi tra la gente del cinema.

LO SCIOPERO NON AVRÀ PIÙ LUOGO

Risolta la vertenza dei telefonici di Stato

Assicurazioni del Ministro Maxia circa le richieste presentate dalla categoria - L'agitazione degli statali

Roma, 17

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Maxia ha ricevuto stamane i dirigenti nazionali del Sindacato italiano lavoratori telefonici di Stato aderenti alla CISL, ai quali ha dato assicurazione circa l'accoglimento delle loro richieste relative alle competenze accessorie. Il Ministro Maxia ha inoltre assicurato che i compensi già goduti dal personale fino al decorso anno saranno mantenuti per il 1960, salvo la loro incorporazione nei provvedimento allo studio relativo alle competenze accessorie.

A seguito dell'incontro, il Sindacato della categoria ha deciso di non proclamare lo sciopero e di considerare conclusa la vertenza in atto. Il Silts, raggruppa la grande maggioranza dei lavoratori telefonici di Stato.

Invece la segreteria generale della UIL-Post, in un suo comunicato, conferma lo sciopero dei telefonici di Stato ad essa aderenti, già indetto per lunedì 20 giugno unitamente ai lavoratori PP.TT.

Allo sciopero dei postelegrafonici ha aderito anche il Sindacato lavoratori uffici locali e agenzie postelegrafoniche (SILULAP) della CISL dopo il fallimento di una sua iniziativa tendente ad evitare lo sciopero.

A sua volta il Sindacato lavoratori monopoli di Stato, aderente alla CISL, ha deciso di partecipare allo sciopero degli statali, proclamato per mercoledì 22 giugno, dalla Federazione italiana lavoratori statali (FILS), aderente alla CISL. E' stato però precisato che tale partecipazione non riguarda i particolari problemi del personale dei monopoli che risultano avviati a concreta soluzione per il fattivo interessamento del Ministro Trabucchi e del Sottosegretario Troisi.

Si apprende, infine, che la Federstatali aderente alla CISNAL ha deliberato di rinviare al 20 giugno ogni decisione sull'atteggiamento da assumere nei riguardi dello sciopero di categoria annunciato dalle altre organizzazioni sindacali. Tale decisione è stata presa perchè la CISNAL ritiene necessario conoscere preventivamente il pensiero del Governo sui punti controversi, pensiero già sollecitato dal presidente della Confederazione on. Roberti. Qualora il Governo non dovesse dare le assicurazioni richieste dalla CISNAL — è detto in un comunicato — la Federazione degli statali si vedrebbe costretta ad entrare in sciopero.

Pugilato tra sindaco e consigliere comunale

Palermo, 17

A conclusione della seduta di stasera del Consiglio comunale, il Sindaco di Termini Imerese on. Bartolomeo Romano e il consigliere comunale Luigi Formusa (democristiani dissidenti) sono venuti alle mani.

Il breve pugilato, interrotto immediatamente dall'intervento di altri consiglieri comunali accorsi al trambusto e svoltosi nel gabinetto di lavoro del Sindaco, ha avuto la sua origine in un apprezzamento che l'on. Romano avrebbe rivolto al Formusa per la sua posizione, a suo avviso poco composta, assunta dal consigliere durante la seduta. La frase del Sindaco trovava pronta risposta nel Formusa e tra i due si verificava un vivace battibecco con l'imprevisto seguito.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali in prevalenza poco nuvoloso, con addensamenti locali e possibilità di isolati temporali specie sui rilievi e nelle ore calde. Al Sud nuvolosità variabile con qualche temporale. Temperatura senza oscillazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9,29; Verona 16, 27; Trieste 17, 29; Venezia 19, 26; Milano 16, 28; Torino 15, 26; Genova 20, 27; Bologna 18, 27; Firenze 18, 27; Pisa 17, 27; Ancona 17, 25; Perugia 15, 23; Pescara 16, 25; Roma 15, 31; Campobasso 13, 21; Bari 29,25; Napoli 18,28; Potenza 12, 21; Reggio C. 20, 27; Messina 21, 27; Palermo 20, 27; Catania 16, 28; Alghero 16, 28; Cagliari 18, 27.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio della nuova liquidazione ha fatto affluire sul mercato una notevole mole di ordini di acquisto che hanno interessato in larga misura il comparto elettrico; questi valori hanno realizzato plusvalenze notevoli, attenuando, in parte, il divario valutativo finora esistente rispetto agli altri comparti. Irregolari i fondiari con buoni progressi per Aedes, Edificio, Immobiliari Roma. Tra i valori di massa in fase di consolidamento le Edison. Buone plusvalenze vengono registrate dalle Cotoni (che superano quota 4000), dalle Fiat e dalle Pirelline. Offerte le Viscosa. Deboli i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro, modeste oscillazioni negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 72 milioni; obbligazioni 334 milioni 650.000; azioni 1 milione 366.363.

Titoli di Stato: R. Ic. 5% 107.90 (106), 3,50% 83.50 (83.50); Red. 3,50% 99.05 (99), 5% 101.70 (101.70); Ric. 3,50% 88.90 (89.05), 5% 101.20 (101.10); Rif. F. 5% 100.30 (100.40); Trieste 5% 100.325 (100.325).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101.70 (101.70); 1-1-'61 101.525 (101.525); 1-1-'62 101.50 (101.65); 1-1-'63 101.55 (101.525); 1-1-'64 101.50 (101.60); 1-1-'65 101.60 (101.80); 1-1-'66 101.80 (101.85); 1-4-'68 101.80 (101.825); 1-4-'69 101.60 (101.65).

Finanziari e assicurativi: Mediob. 103.000 (101.200); Gim 9970 (9800); Centrale 19.425 (18.110); Invest 5349 (5070); Bastogi 3550 (3395); Sviluppo 3568 (3490); Finmare 701 (699.50); Finelettr. 2448 (2390); Finsider 1475 (1460); Breda 7500 (7350); Pirelli e C. 7700 (7090); Sifir. 2800 (2845); Stet 4540 (4530); Generali 110.950 (107.400); Ras 53.010 (52.000); Incendio 23.995 (23.700); Assicuratr. 170.000 (172.000); Italpi 8150 (7195).

Trasporti: Nord Mil. 4250 (4095); Mittel 6700 (6500); Veneta 2900 (2680); Ausiliare 4200 (4250).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 42.000 (41.000); Val Ticino 198 (203); Olcese 4400 (4495); De Angeli 11.420 (11.505); Cucirini 17.450 (17.200); Linificio 2250 (2275); Rossari 44.850 (44.000); Rotondi 52.800 (50.500); Tosi 11.880 (11.950); Cotton. Mer. 610 (628); Unione M. 166.000 (170.000); Gavardo 8100 (8002); Lanerossi 18.000 (18.000); Tiliane 738 (746); Fisac 1277 (1170); Cascami 13.700 (13.635); Bernocchi 3500 (3500); Châtillon 17.200 (17.400); Snia Viscosa 8345 (8565); Pacchetti 1600 (1750); Scotti 240 (245).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1895 (1865); Ilva 832 (823); Magona 1603 (1600); Metallurg. 8660 (8600); Amiata 8130 (8400); Montecatini 4060 (3890); Monteponi 1790 (1745); Dalmine 2648 (2610); Siele 8710 (8500); Broggi-Izar 1600 (1590); Falck 16.010 (15.700); Trafilerie 4675 (4610).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1360 (1360); Bianchi 657 (650); Fiat 2916 (2859); Nebiolo 1202 (1181); Fr. Tosi 1022 (1001); Westingh. 1640 (1640); Olivetti 8520 (8350).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 2062 (2000); Cieli 4640 (4252); Dinamo 4050 (3550); Edison 5720 (5495); Edisonvolta 3350 (3005); Bresciana 3750 (3570); Campania 2380 (2342); Caffaro 437 (425); Valdarno 4260 (4160); Sarda 7650 (7450); Emiliana 3800 (3600); Seso 3941 ex (4190); Appenn. C. 4250 (4190); Pugliese 2205 (2225); Subalpina 4500 (3800); Sip 2250 (2175); Vizzola 5700 (5545); Sme 1961 (1915); Orobia 3470 (3095); Romana 4150 (4077); Terni 614.50 (594.50); Unes 1303 (1250); Marelli 990 (938); Magneti 2070 (2000); Tecnomas. 3675 (3650); Tel. A. 5250 (5448); Tel. B. 5249 (5375); Sit 1420 (1330); Alto Veneto 2750 (2750); Calabria 2420 (2200); Lucana 3200 (2890).

Alimentari: Distillati 5425 (5350); Eridania 5110 (5060); Es. Molini 3200 (3180); Certosa 6000 (5180); Motta 40.990 (40.900); Rom. Zucc. 650 (630).

Chimici: Anic 3888 (3830); Saffa 10.150 (9800); Ligure 2680 (2680); Liquigas 1405 (1359); Napoli Gas 1405 (1400); [illegible] 351 (350); Solgas 1990 (1900); Larderello 5350 (5250); Mira Lanza 33.700 (33.500); Ossigeno 3915 (3700); Rumianca 2410 (2398); Carlo Erba 17.300 (17.150); Brioschi 14.400 (14.400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8130 (7850); Iniziative 9250 (9300); Sagi 2920 (2855); Beni Stab. 6450 (6420); Gen. Imm. 120 (1105); Milano C. 32.500 (32.000); [illegible] 5760 (5700); Bon. Ferr. 672 (645); L'Edificio 6350 (5600); Risan. N. 10.490 (10.250).

Diversi: Baroni 470 (470); Binda 60.000 (57.500); Burgo 36.750 (36.070); Ginori 1170 ex (1360); Ciga 2505 (2390); Italcem. 25.700 (25.800); Cementir 5995 (6070); Cer. Pozzi 1149 (1130); Eternit 5860 (5720); Rejna A. 1500 (1500); [illegible] 820 (780); Linoleum 5500 (5400); Pirelli SpA 9175 (9120); Ter. Acqui 19.165 (19.165); Rinascente 600 (587.50); C. Acqua 1178 (1152); De Ferrari 1680 (1650); Elettrocar. 66.000 (66.000).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S. 619.85; fr. svizzero 143.86; sterlina 1738.60; franco belga 12.405; franco francese 126.60; marco 148.38; scellino austriaco 23.9125; peseta spagnola 10.32; escudo portoghese 21.68.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. v. 5600-5750; c. n. 5600-5750; marengo svizzero 4325-4450; oro 703-707; argento puro 19.60-20.20.

TRIESTE

Mercato azionario sempre assai fermo con diffuse migliorie per la maggior parte dei valori. Le chiusure sono avvenute ai massimi della giornata. Stazionari gli statali. Titoli trattati: Viscosa 4500, Catini 3900.

Bastogi 3475; Finmare 700; Finsider 1480; Generali 111.000; Assicuratrice 165.000; Ras 53.100; Istria-Trieste 600; Lussino 7000; Martinolich 6450; Premuda 47.000; Tripcovich 47.000; Snia Viscosa 8420; Ilva 832; Montecatini 4060; Cantieri Adr. 430; Meridelettrica 1060; Terni 612; Stet 4530; Ampelea 1450; Arrigoni 1800; Liquigas 1420; Beni Stabili 6500; Immobiliare 1110; Pirelli it. 9150.

UNA NUOVA CRITICA?

La nostra diligente cultura marxista si sta fervorosamente agitano per regalarci, bontà sua, una nuova critica letteraria. Ed ecco il chiarissimo Galvano Della Volpe impegnato sulle colonne del «Contemporaneo» a recuperare la sostanza di verità secondo lui reperibile in rapporto ai problemi delle *humanae litterae* nei testi sacri del marxleninismo, non senza qualche ardito accenno polemico contro l'autorità critica di un Plechanov e di un Lukàcs, come questo: «Il torto di Plechanov e di Lukàcs è di non aver capito il fondo della lezione engelsiana e di quella leninista». L'articolo del Della Volpe non ci pare in verità molto perspicuo, ingolfato com'è in una fitta elencazione di nomi e di opere nonchè in un fiero groviglio di complicate argomentazioni. Ma lo stesso programma di un rinnovamento della critica letteraria in senso autenticamente marxista, tale da permetterci di concepire rigorosamente la medesima come scienza positiva, è stato esposto in alcune sue recenti pagine anche da Carlo Salinari, il quale sarà noto a più di un lettore come un critico tanto persuasivo e vivace quanto il Della Volpe risulta invece astratto e fumoso. Salinari sa infatti presentare di solito le sue tesi con garbata vivacità e con bella chiarezza, sul filo di una scrittura rapida ed incisiva, felicemente affiatata con le esigenze di quel giornalismo letterario in cui il giovane studioso romano è riuscito a conquistarsi un posto d'indubbio rilievo tra gli intellettuali di sinistra delle ultime generazioni. Salinari inoltre non si è limitato ad avanzare delle ipotesi di lavoro per una rinnovata critica letteraria d'intonazione marxista, ma tali ipotesi ha voluto subito verificare con un'articolata, elaboratissima indagine su tutto un periodo della nostra letteratura. E' nato da questo proposito un libro di quasi trecento pagine, intitolato suggestivamente «Miti e coscienza del decadentismo italiano» (Feltrinelli, 1960).

Meritorio proposito, che ci permette di misurare ora quella «nuova critica» alla stregua di un organico e consistente esperimento concreto.

Qui purtroppo cominciano i guai. E diciamo anzitutto che Salinari si è forse fidato un po' troppo della sua bravura di giornalista, non controllando con la necessaria attenzione le parole che gli uscivano «ad abundantiam» dalla penna veloce. Sta di fatto che il libro è pieno di frasi che accusano una disinvoltura troppo allegramente frettolosa, non proprio degna di un vero scrittore quale ci era apparso finora l'ottimo Salinari. Leggiamo ad esempio: «I superuomini (dannunziani) sono stranamente *incerti* fra l'altezza degli scopi che si propongono e *l'incertezza di poterli raggiungere*». E ancora: «D'Annunzio si ferma nei giardini di Armida, non lascia *dietro* le cose belle: caso mai lascia *innanzi* la ricerca del vero e del certo». E ancora: «Non è persuasiva, dunque, *ogni* tendenza a porre l'arte al di sopra o al di fuori della storia, ogni pretesa che essa colga e fissi valori eterni, momenti immutabili dello spirito umano» (il che potrebbe letteralmente significare, contro le intenzioni del critico, che qualche tendenza di quel genere sia persuasiva). E per finire: «Da un simile atteggiamento velleitario che investe tutta la personalità di D'Annunzio deriva quanto di *troppo*, di falso, di letterario noi troviamo quasi sempre nella sua opera». E fermiamoci qui, pur avendo esemplificato solo in piccola parte quella tale disinvoltura a cui accennavamo più sopra. Questioni di pura forma, d'accordo: ma che non sono prive di un loro qualunque valore d'indicazione. E l'indicazione appare poi confermata, nel caso particolare, quando passiamo ad esaminare la sostanza delle idee e delle valutazioni.

Prendiamo la denuncia della *struttura intellettuale* di D'Annunzio, che sarebbe tanto povera di pathos morale «anche rispetto a Nietzsche»: come se già in Nietzsche il predetto pathos morale fosse assai scarso, come se non fosse vero esattamente il contrario...

Prendiamo la perentoria affermazione che «in realtà l'Ottocento italiano finisce con la pubblicazione del *Mastro Don Gesualdo* (1889), con l'ultimo grande prodotto della scuola veristica»: come se (a parte il sapore leggermente ortofrutticolo di un'espressione siffatta; e a parte che in questo modo viene escluso dall'Ottocento, tra l'altro, il poeta di «Rime e Ritmi») non fosse universalmente noto che la grande arte verghiana è più vicina al Manzoni che allo Zola; vicinanza riflessa nello stesso atteggiamento politico del Verga, così gelosamente e intransigentemente sollecito di quell'Unità che era stata forse la più intensa e costante tra le passioni di Don Lisander.

E si potrebbe lungamente continuare: ma è venuto il momento di esaminare l'impostazione ideale del libro, l'effettiva portata delle sue «scientifiche» applicazioni.

La «nuova critica» propugnata e praticata dal Salinari si configura infatti — lo abbiamo detto — nei termini programmatici di una scienza positiva vera e propria, attraverso una precisa metodologia, interessata a studiare dapprima gli elementi particolari sottoposti all'indagine, per poi sistemarli nel quadro interpretativo di un'idea generale, che sarà successivamente verificata attraverso un secondo e più adeguato confronto coi particolari.

Le intenzioni del Nostro sono (o sembrano) buone. Non altrettanto buoni, i pratici risultati: per cui, tanto per cominciare, l'opera del D'Annunzio e quella del Pascoli vengono fatte coincidere dal Salinari, in maniera totalitaria, coi miti decadenti rispettivamente del Superuomo e del Fanciullino. E' strano come, nella congerie di studi e anche di singoli giudizi critici che il Salinari ha laboriosamente e (tendenziosamente) utilizzato, manchi questa nettissima affermazione del suo Gramsci: «In D'Annunzio sono sempre esistiti alcuni elementi di popolarismo». E, circa il Pascoli, è altrettanto strano che Salinari non abbia voluto tener conto di questa onesta ammissione del medesimo Gramsci: «Agli scrittori italiani ha proprio nociuto l'apoliticismo intimo, verniciato di retorica verbosa. Da questo punto di vista sono stati più simpatici Enrico Corradini e il Pascoli, col loro nazionalismo confessato e militante, in quanto cercarono di risolvere il dualismo letterario tradizionale tra popolo e nazione...». In realtà il Fanciullino è soltanto un aspetto della complessa personalità pascoliana, così come il superomismo dannunziano appare oramai a tutti i critici più avveduti come la vistosa corteccia di una umanità tormentata (fino al martirio, per dirla con Bontempelli) dalla tensione di una permanente inquietudine che (diremo sempre con Bontempelli) ebbe anche momenti di sicura preveggenza spirituale. Certe semplificazioni sono in effetti assai comode: ma, giudicando le cose con la necessaria serietà, bisogna convenire che non approdano a nulla di veramente apprezzabile. Per tornare al Pascoli, come si fa a dare tanta importanza al suo Fanciullino, senza considerare neanche un poco ciò che Luigi Russo definì il manicheismo pascoliano, senza minimamente fermarsi sulla campagnola solidità dell'umanesimo pascoliano (e, più in generale, quella classicistica e classica disposizione dell'animo. in cui non a torto il Marcazzan riconosceva l'eredità carducciana del Pascoli e del D'Annunzio), senza accorgersi che l'ingenuo (e, certo, anche un po' torbido) angelismo del poeta di San Mauro si rovescia a un certo punto — con l'«Inno secolare a Mazzini» — nel senso eroico di un'infanzia spiritualizzata e collocata non più al di qua ma al di là dell'umano cercare e affannarsi?

Più accettabile, il saggio sul mito del Santo e cioè sull'opera del Fogazzaro. Ma, se è vero che Fogazzaro si collega al liberalismo cattolico di rosminiana e manzoniana memoria (rimanendo sostanzialmente estraneo alla problematica del modernismo), se è vero che il suo decadentismo è in effetti soltanto una forma tardiva di romanticismo, come può inserire il Salinari la figura fogazzariana nel suo fosco quadro di assieme del nostro Decandentismo? E ci sarebbe anche da chiedere perchè, nelle pagine su Pirandello, il Salinari non abbia degnato nemmen di uno sguardo i tre *miti* pirandelliani («Lazzaro», «La nuova colonia», «I giganti della montagna»). Ma forse noi si pretende troppo dal Salinari.

Vittorio Vettori

L'Aga Khan principe Karim mentre scende da un elicottero dopo una visita a Dayton

LIBRI RICEVUTI

C. S. Forester - *Affondate la Bismarck* - Mondadori - Pag. 144, lire 600. Autore di commedie, saggi e biografie, C. S. Forester è diventato celebre in tutto il mondo soprattutto per i suoi romanzi d'ambiente marinaro. Hornblower che al comando di una nave inglese percorre i mari, lungo tutte le coste e a tutte le latitudini, in cerca di gloria, è uno dei personaggi più vivi e autentici della moderna narrativa d'avventure. Anche «Affondate la Bismarck» racconta una drammatica storia di mare: la fine della più potente nave da battaglia di Hitler. Forester descrive gli avvenimenti che la riguardano nella loro realtà storica. Per documentarsi ha consultato gli archivi degli Ammiragliati tedesco e britannico, ha intervistato decine di persone che presero parte alla battaglia navale che segnò la fine della Bismarck. Ne ha ricavato un commovente racconto — da cui è stato tratto l'omonimo film di recente programmazione sugli schermi italiani — che mostra, una volta di più, come spesso la realtà storica superi la realtà romanzesca.

* * *

Albert Thibaudet - *Gustave Flaubert* - Il Saggiatore - Pag. 312, lire 2000. Questo saggio, scritto nel 1922 è rimasto tutt'oggi insuperato per la genialità dell'impianto e l'effervescente, irresistibile vivacità della trattazione, appare per la prima volta in edizione italiana ed è una delle maggiori tappe dell'opera di Thibaudet. Nato a Tornous (Borgogna) nel 1874, morto nel 1936 a Ginevra, dove dal 1924 insegnava storia della letteratura francese, Thibaudet non è soltanto il maggior critico della Francia contemporanea, ma uno dei massimi che siano apparsi in Europa, anzi nel mondo, durante la prima metà del nostro secolo. In Thibaudet la critica è festa, ricchezza, allegrezza, gioia di vivere. Il libro su Flaubert è forse il più classico dei suoi saggi. Il capitolo sul «laboratorio di Flaubert», e quello sullo «stile», per non ricordare che i più singolari, si leggono con incalzante interesse, sollecitando insieme l'intelligenza e il tono vitale.

* * *

Fritz Martini - *Storia della letteratura tedesca* - Il Saggiatore - Pag. 784, lire 3000. Che cosa è accaduto, nella letteratura di lingua tedesca, al punto in cui si fermano i manuali? Quali sono i rapporti che intercorrono tra la grande tradizione, tra il mondo classico di Goethe, e l'angosciata avanguardia, i Kafka, i Mann, i Brecht impostisi all'ammirazione dei lettori d'ogni paese? Questi interrogativi sono finalmente soddisfatti dall'eccezionale «Storia» del Martini che offre, in una galleria di avvincenti monografie, il più completo e serio panorama della letteratura tedesca nell'editoria italiana. Il volume è corredato da un vastissimo indice analitico e da una ricca bibliografia, che completa quella dell'edizione tedesca. L'opera (giunta in Germania alla decima edizione) si presenta, nell'edizione italiana, riveduta e ampliata dallo stesso autore.

* * *

Giacomo Noventa - *Nulla di nuovo* - Il Saggiatore - Pag. 256, lire 2500. Ai lettori, specie delle ultime generazioni, il Noventa è più noto come poeta. Le sue liriche in lingua veneziana, ottennero nel 1956, non appena raccolte in volume, il premio Viareggio. I saggi di questo volume cercano e denudano, sotto le maschere, i volti della realtà politica, sociale, culturale, letteraria italiana, specie degli anni più bui del fascismo. Lo fanno con l'acume inesorabile e insieme il pudore dell'uomo di altissima coscienza. Il «Principio di una scienza nuova» è il frutto di pazientissimi studi e delle esperienze di dieci anni di esilio volontario (1926-1935) e il Noventa vi afferma la profonda analogia della situazione filosofica e letteraria italiana con la situazione politica.

* * *

E' uscito il n. 75 di *Conoscere* che dedica questa volta le quattro pagine di copertina alla filatelia. Per chi desidera diventare collezionista di francobolli sono qui esposti gli strumenti e gli accorgimenti necessari. Nel testo vengono sviluppati i seguenti temi: i colossi vegetali; l'Albania, quadro completo del territorio, delle città e dei prodotti; Tamerlano; gli Incas, storia e civiltà, sguardo al passato, notizie sull'attuale condizione del popolo; i difetti della vista; l'Egitto, storia moderna; i monsoni; David Livingstone; ossidi, idrati, sali: un efficace modo di presentare le reazioni chimiche capaci di produrre gli ossidi ecc.

VIVI E FECONDI I RAPPORTI CON GLI STATI DI RECENTE INDIPENDENZA

GLI INGLESI SONO CONVINTI DI AVER SALVATO IL COMMONWEALTH

E unanimemente approvano la politica governativa che appare ispirata alla massima liberalità nei rapporti con le popolazioni delle colonie

Nell'uniforme dell'Ordine della Giarrettiera la Regina Elisabetta si reca ad una cerimonia

DAL NOSTRO INVIATO

Londra, giugno

Il grosso signore sessantacinquenne che ci fa l'onore di riceverci nel suo studio di Presidente della «Associated Electrical Industries Ltd.», a Grosvenor Place, è il Molto Onorevole Lord Chandos, P.C., D.S.O., M.C. Ma il titolo di «Lord Chandos» copre, per così dire, un altro nome, il cui ricordo, forse, dura nella memoria dei lettori di giornali di una ventina di anni fa. In realtà, «Lord Chandos» è il titolo che è stato conferito a Mr. Oliver Lyttelton, uno dei più importanti membri del «War Cabinet» di Churchill. Egli fu chiamato infatti allora da Churchill, nel 1940, senza che fosse nemmeno membro del Parlamento, a fare parte del grande ministero che prese la testa del Paese nella primavera tragica del 1940 in qualità di Ministro del Commercio; è stato poi mandato da Churchill nel Medio Oriente, con poteri vastissimi, e quando i conservatori sono ritornati al potere nel 1951, ha assunto la carica di Ministro delle Colonie, la stessa che aveva suo padre; ed ha avviato la politica del pieno riconoscimento del principio del «self-government» in tutti i paesi dipendenti, un tempo, dal «Colonial Office», a cominciare dalla Nigeria.

Ed egli ha, sul punto dei rapporti tra l'Inghilterra e questi paesi, idee precise e ferme. «Non c'era altra via che quella che abbiamo seguita; e che corrisponde, d'altronde, a ciò che gli inglesi illuminati hanno sempre pensato; a cominciare, se posso citarlo, da mio padre, anzi ben più in su di lui. Educare i popoli coloniali a sapersi reggere legalmente e modernamente, riconoscere la loro indipendenza appena è possibile, restare uniti con loro nella cultura, negli affari, nella difesa del bene comune. Questo era l'unico modo che c'era di salvare il «Commonwealth»; e noi l'abbiamo salvato, anche in Africa...».

Le parole di Lord Chandos esprimono oggi la convinzione dell'immensa maggioranza degli inglesi. Questi, infatti, sono pressochè unanimi nell'approvare la politica della massima liberalità nei rapporti con le antiche popolazioni coloniali. In nessun paese, come in Inghilterra, la condanna dell'«apartheid» tenuta in piedi dai boeri del Sud Africa è pronunciata più recisamente. In nessun paese, il principio che i «natives», cioè gli abitanti originari degli antichi paesi coloniali, hanno diritto ad essere padroni sulla loro terra, suscita minori obiezioni. In nessun paese la capacità dei negri, per esempio, o dei malesi, o degli indiani, di diventare cittadini di uno Stato moderno e operai di industrie moderne, è — almeno pubblicamente — messa meno in dubbio. E tutti — meno qualche migliaio di quegli «eccentrici» che non mancano mai nella vita inglese — vogliono che l'Inghilterra sia «smiling», sia «sorridente» verso il grande movimento dei popoli di colore; specie in Africa; e lodano la Regina Madre che nel suo viaggio nella Rhodesia è stata di una gentilezza squisita verso le folle di negri che l'acclamavano, ed approvano Macmillan che due mesi fa ha trattato i capi del Ghana, della Nigeria, degli altri Stati africani finalmente indipendenti come colleghi di grande riguardo, e propendono perfino a dar torto all'Amministrazione coloniale nella questione dei Mau Mau, riportata in questi giorni ai Comuni dal rapporto Cosfield, e a trovare che, tra il '51 e il '52, i governanti inglesi nel Kenya hanno esagerato.

Ma v'ha di più. Gli inglesi accolgono largamente, sul territorio dell'Isola, la gente di colore. Gli addetti alla verifica dei passaporti, a Croydon o a Dover, che sono così pedanti nel chiedere quanti giorni conti di trattenersi in Inghilterra al viaggiatore che arrivi dall'Europa, e gli uffici di mano d'opera che vigilano tanto strettamente a che nessun lavoratore italiano «scantoni» da quella specialità lavorativa per cui è stato ammesso sul suolo britannico, sono invece estremamente accoglienti verso qualunque povero diavolo «coloured» arrivi o da Ceylon o dalle Antille, o dalla Rhodesia o dal Pakistan. Uno studio molto documentato che compare in queste settimane sul «Sunday Times» dice, quasi con soddisfazione, che si può calcolare che oggi ci siano in Inghilterra non meno di 250 mila immigrati di colore. E l'atteggiamento del pubblico, anche della piccola gente, verso questi nuovi arrivati è quanto di più «correct» si possa immaginare. Gli studenti — ce ne sono almeno tre decine di migliaia — sono accolti in tutti gli ordini di scuole, e perfino ne' più tradizionalisti «Colleges» di Oxford e di Cambridge, con benevolenza. Ma anche i braccianti e i manovali non suscitano ostilità alcuna; gli incidenti «razzisti» di Notting Hill, dell'anno scorso, sono stati semplicemente determinati da bande di teppisti, e sono stati deplorati da tutti. Le condizioni di prosperità e di «piena occupazione» in cui si trova il paese agevolano l'inserimento di questi immigrati nel giro produttivo, specie ne' mestieri più umili, senza che essi portino via il posto a nessuno; e, sicuri sul punto concorrenza, gli operai inglesi non hanno, contro costoro, la menoma prevenzione.

E gli inglesi — si noti — non si lasciano impressionare per nulla dinanzi agli indizi non dubbi di un fomentante razzismo anti-bianco che c'è dovunque, ne' popoli che anticamente si chiamavano coloniali. Questi indizi sono patenti, saltano agli occhi di tutti, dall'Estremo Oriente all'Estremo Occidente, dal Giappone alle Antille; ma gli inglesi si direbbe che non vogliano vederli, che non vogliano prenderli in considerazione, che non vogliano tenerne conto. Essi paiono essere sicuri che questo razzismo covante nelle «coloured nations» investirà, se mai, tutti gli altri popoli bianchi; non però essi. Paiono sicuri di possedere il segreto di calmare, essi, tutti i risentimenti, di eludere tutti i furori a scoppio ritardato. Sono sicuri che il loro «Commonwealth», la loro «Respublica» specialissima sarà una specie di Arca, che potrà accogliere e salvare i popoli delle razze più diverse che chiederanno rifugio, e salvarli al disopra di ogni diluvio di odio razziale abbia a scatenarsi ancora nel mondo...

E sta di fatto che, almeno finora, il «Commonwealth» si palesa un nesso politico di prim'ordine per mantenere vivi, e fecondi di profitti di tutti i generi, i rapporti tra gli Stati di colore di recente indipendenza, e l'Inghilterra. Non parliamo dell'India, indipendentissima dal 1946, e in cui forse l'intellettuale o il tecnico inglese hanno, specie presso gli uomini delle generazioni anziane, un prestigio che nessun inglese neppure si sogna. Ma parliamo degli Stati africani, di recente o di prossima indipendenza; ne' quali i nuovi capi eletti plebiscitariamente, con interpretazioni molto capricciose del suffragio universale, di niente si vantano come d'essere stati studenti in Inghilterra, d'essere stati ricevuti in un «Garden Party» a Buckingham Palace, e di poter portare le cravatte con i colori di un «college» famoso; e ne' quali gli inglesi sono ancora cercati come i «tutors», gli istitutori della nuova vita sociale e il professore inglese, l'ingegnere inglese, il tecnico inglese, è sempre il pernio di quel poco o tanto che vi si fa per liberarsi dai residui della civiltà tribale, e accostarsi alla vita moderna. Basta, per convincersi di ciò, dare un'occhiata alla pubblicità del «Times». V'è sempre qualche inserzione o del «Ghana Civil Service» o della «Nigeria Civil Service», o del «Government del Tanganika» e via e via, che cerca dirigenti inglesi, e pone la cittadinanza inglese come condizione. E' il «Commonwealth» che funziona...

Quando la nostra conversazione con Lord Chandos sull'avvenire del «Commonwealth» è finita, prima del congedo, diamo un'ultima occhiata allo studio. Difficile trovare uno studio di un uomo d'affari così sobriamente elegante. Quest'uomo, così spregiudicato di idee ne' confronti delle razze dette di colore, così audace nel preparare un «Commonwealth» basato sulla uguaglianza completa delle razze, è poi un adoratore — lo si vede — del passato nelle sue tradizioni più nobili. Basterebbe a provarlo l'ultima edizione del «British Peerage», cioè dell'annuario dedicato alla Patria inglese, per provarlo. Egli tiene questi quattro volumi a portata di mano, perchè là è il mondo non delle sue idee, ma del suo cuore. Perchè là si parla anche di lui, e delle cose cui tiene sentimentalmente di più; e si dice che egli appartiene ad una grande famiglia parlamentare già conosciuta, ai tempi della Regina Vittoria, per «those brilliant Lytteltons», per «questi brillanti Lyttelton»; e che è figlio del molto onorevole Arthur Lyttelton, ministro delle Colonie ancora nel Ministero Balfour; e che è stato in giovinezza uno degli ornamenti del «Trinity College», in Oxford; e che ne è partito a poco più di vent'anni per andare a battersi sui campi di Fiandra nel Reggimento dei Granatieri della Guardia; e che ha sposato, di ritorno da quella guerra, Lady Moira Godolphin, quarta figlia del Duca di Leeds; e che ha perduto un figlio, caduto sul fronte italiano, nel 1944. Sì; crediamo fermamente che Lord Chandos sia così audace nel promuovere una nuova forma del «Commonwealth» perchè è un conservatore. E propendiamo a credere che tutti gli inglesi gli somiglino; e vadano incontro con tanta confidenza alle razze di colore, perchè sono sicuri di essere essi una «peculiar race», una razza peculiare che non tradirà mai il suo carattere, il suo costume, il suo stile...

O che credete: che non voglia dir niente il fatto, che con tutti gli uomini di colore che vivono in Inghilterra, i matrimoni tra inglesi e ospiti di colore siano rarissimi?

Giovanni Ansaldo

Il Capo di S.M. dell'Esercito, gen. Bruno Lucini esamina l'armamento di un mezzo corazzato inglese durante la sua visita al centro di addestramento carristi di Bovingdon

IL PADIGLIONE SVIZZERO alla Biennale di Venezia

Venezia, 17

Nel suo padiglione alla XXX Biennale la Svizzera presenterà quest'anno (commissario il prof. Hans Stocker, presidente della Commissione federale di Belle arti) tre mostre personali degli artisti Otto Tschumi (1904), pittore e disegnatore, Varlin (Guggenheim Willy) (1900) pittore, e Robert Müller (1920), scultore.

Già da alcuni decenni, abbandonata la rappresentazione e la riproduzione naturalistica, Tschumi si è dato esclusivamente alla formulazione di strutture, contesti e calligrafie, ispirandosi in parte alla prima fase del surrealismo parigino, di Ernst e di Arp. Nell'ambito di poche serie di motivi tematici, sempre ripresi, Tschumi cerca negli oggetti, sezionandoli, l'evidenza degli strati temporali, le successioni sedimentarie, le crescite strutturali, quasi a scoprirne l'intima sostanza naturale, secondo il segno della dimensione temporale.

CRONACA DELLA CITTA'

INIZIATO IL CONVEGNO DEGLI INTENDENTI

Le «pubbliche relazioni» tema attuale per il fisco

Inaugurati ieri i lavori dal Sottosegretario on. Piola
Portata a esempio dal dott. Reale la situazione locale

I problemi più attuali che riguardano l'attività e la competenza nonchè l'organizzazione delle Intendenze di Finanza vengono dibattuti al convegno di studio aperto ieri nella nostra città, con la partecipazione di 43 Intendenti di Finanza di nove Regioni, nonchè quelli dei capiluogo delle altre Regioni, oltre ai più alti funzionari del Ministero delle Finanze e della Direzione generale dell'Intendenza di Finanza e della Guardia di Finanza. Il Governo è rappresentato ufficialmente dal Sottosegretario al Ministero delle Finanze sen. Piola, che presiede i lavori.

All'inaugurazione del convegno, avvenuta ieri mattina nella sala maggiore della Camera di Commercio sono intervenute le maggiori autorità cittadine. Recando il saluto augurale agli ospiti l'Intendente di Finanza di Trieste dott. Reale, cui si deve l'acquisizione a Trieste dell'importante convegno, ha affermato che lo studio dei problemi posti all'ordine del giorno trova appropriata sede nella nostra città per le peculiari condizioni economiche e geopolitiche locali. Parlando dell'economia cittadina, depauperata d'un tratto, per le vicende conseguenti all'ultima guerra, delle sue naturali risorse, ha tenuto a sottolineare che si va profilando la ripresa economica, che emerge dall'adozione dei numerosi provvedimenti adottati dal Governo, costituenti le premesse necessarie per assicurare l'impulso delle attività emporiali ed industriali.

Il significato e la portata del convegno di studio sono stati poi tema del discorso del direttore generale del Ministero delle Finanze, prof. Tenti. Quindi il Sottosegretario alle Finanze sen. Piola ha inteso di sottolineare come il compito delle Intendenze di Finanza sia vasto, difficile, delicato e spesso ingrato; tale da meritare la piena riconoscenza di tutta la Nazione. Ha concluso formulando l'auspicio che dal convegno di Trieste possano emergere concrete proposte per migliorare la situazione nello importante settore della vita del Paese.

Oltre agli Intendenti prendono parte attiva al convegno il vice direttore generale del Ministero delle Finanze dott. Tomasone, gli ispettori generali delle tasse, dogane, imposte, finanza locale, monopoli e demanio; il col. Tanca per il comando generale della Guardia di Finanza, il col. Di Donato comandante la Legione di Udine, il comandante del Gruppo di Trieste della G.d.F. ten. col. Spaccamonti, il comandante della Tributaria, cap. Accar'a.

La prima relazione, sulle possibilità e mezzi concreti per il potenziamento allo stato della vigente Legislazione per la vigilanza delle Intendenze di Finanza in tema di finanza locale è stata svolta dal dott. Gagliano, Intendente di Terni; sono seguiti gli interventi degli Intendenti Morterra di Torino, Barbera di Alessandria e Grasso di Ancona nonchè del dott. Strippolo della Finanza locale e dei dottori Chiancone, Taddei e Manzari. E' stata in sostanza posta all'esame la situazione sulla vigilanza intendenziale che non viene svolta in maniera rilevante in tema di Finanza locale. E' stata proposta una maggiore coordinazione del settore, con un organo finanziario che nella provincia abbia competenza totale nel ramo finanziario e contributivo, senza l'attuale divisione di competenze per i contributi allo Stato e quelli dovuti al Comune.

Nel pomeriggio il dott. Maisto, intendente di Asti, ha trattato l'importante problema delle Pubbliche relazioni, sulle possibili iniziative di ordine pratico in tema di pubblicazione di documenti, organizzazione di mostre, sondaggi dell'opinione pubblica e altre manifestazioni per la pratica applicazione delle Pubbliche relazioni nell'amministrazione finanziaria. Sono intervenuti gli Intendenti [illegible]

I lavori proseguiranno stamane con la terza relazione, sul contenzioso penale tributario.

FILM PUBBLICITARI

Primo premio a Ferrj Mayer

NUOVA AFFERMAZIONE AL FESTIVAL DI VENEZIA

Iersera, dopo la mezzanotte, è stato comunicato l'esito del settimo Festival internazionale del film pubblicitario, tenutosi al Palazzo del Cinema al Lido di Venezia. [illegible] plomi d'onore per la Sezione film dal vero. I due film portano i titoli «Che afa fa» e «Cinegiornale Stock 84» entrambi dedicati alla pubblicità della Casa triestina. Viene segnalato altresì che Ferrj Mayer è stato l'unico dei venti produttori italiani a essere premiato. Il gran premio del Festival è stato assegnato a un film dal vero di produzione danese.

Un incontro al PSDI con il Sindaco viennese

Il Borgomastro di Vienna è stato ospite ieri sera della Federazione triestina del P.S.D.I. nella sede di via San Francesco 4. L'illustre ospite è stato salutato da Pierandrei e da Cesare che hanno sottolineato la comune concezione del socialismo che unisce i militanti dei due partiti dell'Internazionale. Nel corso dell'ampia discussione, alla quale hanno preso parte i consiglieri comunali avv. Puecher e avv. Miani, il prof. Ciacchi e l'ing. Zmajevitch, sono stati discussi problemi politici ed economici e sono state affrontate diverse questioni che interessano direttamente i traffici e i commerci triestini.

LE FRODI ALIMENTARI

Estesa la vigilanza del Laboratorio chimico

Con un apposito decreto il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha affidato al Laboratorio chimico merceologico della nostra Camera di commercio l'incarico per la vigilanza della repressione delle frodi nelle sostanze e nei prodotti dell'agricoltura per le province di Trieste, Udine e Gorizia. Tale funzione dovrà essere espletata dal Laboratorio chimico merceologico, in collaborazione con la stazione sperimentale di viticoltura ed enologia di Conegliano.

I Piccard a Trieste

(«Giornalfoto»)

Due figure ormai note a Trieste, e comunque facilmente identificabili sia per la loro popolarità sia per le tipiche sembianze fisiche, sono state sorprese stanotte alla stazione centrale dal direttissimo di Milano-Venezia: il prof. Auguste Piccard e il figlio Jacques, che con il batiscafo «Trieste» hanno raggiunto quota meno 10.914 metri negli abissi marini.

[illegible] *Giusto. Forse il richiamo del mare ha avuto il sopravvento sui ricordi che la grande piazza poteva avergli suscitato.*

CON L'AUSPICIO DI PIU' INTENSE RELAZIONI ECONOMICHE

Il Borgomastro di Vienna accolto al Comune e alla Provincia

Stasera Franz Jonas presenterà alla Fiera la mostra della capitale austriaca - Intensa vigilia a Montebello

Il Borgomastro di Vienna, Franz Jonas, è giunto ieri mattina a Trieste ricevuto alla Stazione centrale dal Sindaco dott. Franzil e dal presidente dello Ente Fiera ing. Sospisio, presente il Console generale d'Austria a Trieste, Roessler. Alle 11 ha ricevuto in Municipio il saluto ufficiale della città, portatogli, oltre che dal Sindaco, dal Prosindaco prof. Cumbat, dal Segretario generale del Comune dott. Carminelli, dalla Giunta e dal presidente della Camera di commercio dott. Caidassi. Al Borgomastro, che era accompagnato dal segretario dott. Krebs, il dott. Franzil ha rivolto un caloroso benvenuto sottolineando i legami esistenti fra le due città ed auspicando il consolidamento dei rapporti economici. Ha infine salutato in lui il valoroso difensore della democrazia austriaca e il principale artefice del grande sviluppo di Vienna. Il Sindaco ha donato quindi all'ospite un volume con riproduzioni di quadri di Trieste.

Il Borgomastro di Vienna ha ringraziato con cordialità ed ha sottolineato a sua volta il contributo di Trieste alla causa della libertà e della pace, ricordando l'importanza assurta dal nostro porto per i rifornimenti di Vienna, che gli alleati compivano servendosi delle attrezzature triestine. Quale attestazione della sua simpatia per la città ha voluto offrire al Sindaco un piatto di cristallo. [illegible]

(«Giornalfoto»)

L'incontro fra il Borgomastro di Vienna e il Sindaco Franzil

SULLA BASE DEI DIVERSI PROGETTI

Coordinato un testo della legge per gli ex G.M.A.

Si è riunita ieri sera presso la Camera confederale del lavoro la Consulta del Sindacato dipendenti del Commissariato generale del Governo [illegible] segno di legge 413 e delle proposte 275, 334 e 335 con l'accoglimento delle richieste concernenti il personale anziano (inquadramento [illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

dei giorni 16-17 giugno 1960

[illegible]

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SVILUPPI DELLA VIABILITA' INTERNAZIONALE

Farà capo alla nostra città l'autostrada diretta in Persia

In autunno una riunione dei quattro Paesi interessati
Connessione con la variante della «strada del sole»

Sarebbe imminente, secondo voci insistenti, la decisione ministeriale per l'autostrada del Sole nel tratto Monte San Savino-Magliano Savino, l'unico tratto, ancora non definito. Pare che sarebbe approvata la variante Umbro-Sabina che, oltre a dare maggiore impulso all'economia e al turismo nel centro Italia, permetterebbe anche di avvicinare le due grandi arterie — quella del Sole e quella Adriatica — assicurando un livellamento nel traffico, oltre al raccorciamento delle distanze. Occorre tener conto poi che è in via di progettazione un'altra autostrada, quella che da Ascoli Piceno conduce a Roma: questo potrebbe far comprendere quanto importante sia per la zona tale nodo stradale nazionale.

Nelle province di Macerata, Ascoli Piceno ed Ancona sono stati rinnovati voti perchè il Ministero decida senza ulteriori indugi, per la variante Umbro-Sabina, corretta dallo emendamento Togni. Intanto viene anche annunciata per il prossimo autunno una riunione di esperti in viabilità della Turchia, Grecia, Jugoslavia e Italia. Esamineranno il progetto di un'autostrada dal confine occidentale persiano fino a Trieste, collegata con la Roma-Vienna, quella che è ormai comunemente chiamata, anche all'estero, la strada Romea. L'annuncio viene ancor più a convalidare le tesi degli umbri, marchigiani, sabini, emiliani, romagnoli, abruzzesi sulla validità della variante dell'autostrada del Sole. Secondo le linee generali di tale progetto, mentre Belgrado rappresenterebbe il grande nodo autostradale europeo verso lo oriente russo e verso l'oriente Mediterraneo, Marsciano, il cuore dell'Umbria, rappresenterebbe il nodo stradale italiano delle grandi direttrici nord-est, verso sud.

Allo studio il raddoppio del binario per Venezia

A seguito di un ordine del giorno svolto dall'on. Gefter-Wondrich alla commissione della Camera per il bilancio del Ministero dei Trasporti, il Ministero stesso ha già allo studio i problemi proposti, in modo che nei prossimi giorni potrà essere data una risposta al parlamentare triestino. Come si ricorderà, il problema sollevato rifletteva il raddoppio della linea ferroviaria Trieste-Venezia e quello dell'assunzione da parte dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato degli impianti ferroviari posti all'interno dei Magazzini generali.

Coreografia stradale in Barriera vecchia

Barriera Vecchia: il cuore di Trieste. Questo lo slogan piuttosto impegnativo che dovrà accompagnare l'iniziativa presa dai commercianti di quella parte della città in occasione della Fiera. Oltre alla parte coreografica, rappresentata da striscioni e da lampadine tese da una parte all'altra del corso Garibaldi, ci sarà una più sostanziosa attrattiva costituita da speciali concorsi a premi fra gli acquirenti nei negozi che si sono impegnati di aderire alla iniziativa, coordinata dall'Associazione commercianti al dettaglio. Nel periodo da domani al 5 luglio, in concomitanza cioè con l'apertura della Fiera, saranno effettuate sei estrazioni di premi da 200 mila lire l'uno fra gli acquirenti negli esercizi e nei negozi di Barriera Vecchia. Inoltre, alla fine della manifestazione, sarà estratta a sorte una «giardiniera»; a questo concorso potranno partecipare i possessori di buoni di acquisto, di qualsiasi genere, per mille lire o multipli di tale importo, corrispondenti ad altrettanti biglietti. E' prevista, nel quadro di questa manifestazione di evidente sapore rionale, anche la sfilata di bande che suoneranno per le vie, per concludere il giro con un concertino in piazza Garibaldi. Non è esclusa l'istituzione di una tombola a scopo benefico.

Opera figli del popolo. I ragazzi ammessi al primo turno delle colonie montane di Pierabech ed Ovaro e della colonia marina di Punta Sottile, sono invitati nella sede dell'Opera figli del popolo oggi alle 17. Dopo una proiezione cinematografica, parlerà ai ragazzi e familiari mons. Marzari.

Lunedì in sciopero i postelegrafonici

OGGI IN ASSEMBLEA

Ieri, a tarda sera, è giunto nella nostra città, proveniente dalla capitale, il dott. Danilo Bruni, segretario generale aggiunto del Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici, aderente alla CISL. Il dott. Bruni ha immediatamente preso contatto con i dirigenti locali del sindacato, confermando la decisa volontà del sindacato stesso di opporsi con ogni mezzo, all'inspiegabile irrigidimento del Ministro in merito alle note rivendicazioni in corso. Mentre, nella mattinata odierna, il dott. Bruni proseguirà i contatti con i dirigenti ed i funzionari locali, nel pomeriggio, alle ore 17.30, nella sala maggiore del Dopolavoro P.T., il medesimo presiederà l'assemblea generale dei postelegrafonici triestini che, come è noto, scenderanno in sciopero lunedì prossimo.

Soggiorno estivo ARAC

Anche quest'anno l'Associazione ricreativa addetti comunali organizza dal 2 luglio al 27 agosto un soggiorno estivo ad Auronzo a prezzi modici. Prenotazioni (minimo una settimana) presso la segreteria dell'ARAC (palazzo municipale, via Rettori 2, stanza 196, dalle 8 alle 13).

Lunedì alle ore 17.30 avrà luogo l'inaugurazione alla Piscina coperta in Riva Grumula della prima Mostra internazionale di fotocronaca, organizzata dalla Federazione triveneta fotocronisti.

AL VALICO DI MONTESANTO

Prigioniero del filo spinato è catturato dagli jugoslavi

La drammatica avventura di due bosniaci uno solo dei quali ha raggiunto la libertà

Una drammatica fuga dalla Jugoslavia è stata tentata ieri, all'altezza del ponte sul torrente Corno, a Gorizia, nella zona di confine tra la stazione di Montesanto ed il valico di via San Gabriele, da due giovani bosniaci: Erad Skolig di 19 anni e Ostoia Vucenovic di 25 entrambi da Vihac.

I due si trovavano a Salcano con le brigate giovanili volontarie del lavoro e la vicinanza del confine con l'Italia li ha indotti a dar corpo al loro sogno di «scegliere la libertà». Raggiunto il terrapieno che corre lungo il confine, stavano per calarsi in territorio italiano quando l'intimazione di fermarsi di un «graniciaro» li ha fatti cadere in preda al panico. Perduta la testa, si sono gettati a corpo morto giù dal terrapieno alto più di tre metri. Mentre lo Skolig, benchè feritosi nella caduta, è riuscito a trascinarsi ben addentro al territorio italiano, il suo compagno è rimasto appeso per un piede ad un filo di ferro nel quale era inciampato. Il milite confinario jugoslavo, subito accorso si è messo a scuotere il filo che tratteneva il Vucenovic finchè questi non è precipitato dal terrapieno, restando intontito a terra, in territorio italiano. Il milite peraltro gli si è avvicinato e minacciandolo con la pistola, lo ha obbligato a rientrare in Jugoslavia.

Erad Skolig si era presentato nel frattempo alle guardie confinarie italiane che lo hanno fatto ricoverare all'ospedale di Gorizia dove gli sono state medicate ferite al volto e alle mani e contusioni in varie parti del corpo. Alle autorità di polizia il giovane bosniaco ha chiesto asilo politico motivando la sua fuga dalla Jugoslavia con l'insofferenza per il regime comunista.

Lo jugoslavo riuscito ad espatriare, interrogato presso l'ospedale di via Vittorio Veneto dove è stato ricoverato, ha dichiarato di chiamarsi Esad Skolic, di avere 19 anni e di provenire dalla Bosnia. In quanto al suo compagno, ha detto che l'aveva conosciuto solo poco prima della fuga.

Limitata l'agitazione al Cotonificio S. Giusto

Le organizzazioni sindacali hanno esaminato la nuova situazione che si è venuta a creare nella vertenza del Cotonificio San Giusto. A seguito del mancato accordo sull'istituto del cottimo, sull'istituzione della mensa e sull'articolo 13 del contratto di lavoro, avevano deciso lo sciopero a oltranza, a partire dalle ore 6 di oggi, sabato.

Poichè mercoledì scorso l'Ufficio del Lavoro aveva comunicato il suo intendimento di convocare nuovamente le parti nella propria sede per un ulteriore tentativo di componimento della controversia, le organizzazioni sindacali hanno però deciso di limitare lo sciopero a sole 24 ore.

La riunione all'Ufficio del Lavoro è fissata per lunedì alle 10.

L'indennità di missione per gli statali a Trieste

UN GIUDIZIO EMESSO DAL CONSIGLIO DI STATO

«Al personale rientrato a Trieste, sua abituale sede di servizio, non compete lo speciale trattamento economico di missione, previsto a favore dei dipendenti statali, inviati a Trieste da altra sede, a titolo di trasferimento o in posizione di comando, dopo l'entrata in vigore del trattato di pace». Così ha deciso la quarta sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato, con sentenza n. 578 (presidente ed estensore Carlo Bozzi) respingendo i ricorsi di un gruppo di sottufficiali dell'Esercito contro il diniego dell'Amministrazione di corrispondere loro l'indennità di speciale missione di cui alla circolare 28 novembre 1952 n. 35183 della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nella decisione, fra l'altro, è detto: «Essere rimasto nella sede di servizio, sia pure con destinazione di ufficio diversa, non può costituire titolo per un trattamento che è connesso ai disagi del trasferimento e della nuova sede».

LE ORE DELLA CITTA'

Atto di onestà

Un braccialetto d'oro con orologio è stato rinvenuto giovedì pomeriggio, verso le 14, su una autocorriera che fa servizio fra Trieste e Grignano. La giovane signorina che l'ha rinvenuto si è fatta premura di consegnarlo al conducente dell'automezzo pubblico. Chi ha smarrito il monile può rivolgersi alla società che gestisce l'autolinea, avente il capolinea in via Carducci.

«A Trieste per la Fiera»

In occasione della XII edizione della Fiera di Trieste che si apre domani al pubblico, la locale Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.) ha curato la pubblicazione di un numero speciale del suo organo di stampa (il «Bollettino d'informazioni») inserendovi un foglio che, sotto il titolo «A Trieste per la Fiera», offre tutta una serie di notizie utili per i visitatori della rassegna fieristica e, in genere, per i forestieri giunti nella nostra città. Tra l'altro la pubblicazione riporta gli orari dei collegamenti con le località balneari, delle «visite guidate» a Trieste, San Giusto e Miramare, gli orari dei collegamenti marittimi, ecc. Il foglio, in corso di distribuzione, negli esercizi pubblici e nelle agenzie viaggio e turistiche, è stato diffuso anche nelle vicine località di Monfalcone, Udine e Gorizia. Vivissimi rallegramenti per la interessante iniziativa.

Trattenimenti al C.M.M.

Questa sera dalle ore 21 alle 24 si terrà il consueto trattenimento danzante alla sede estiva di Barcola del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» in viale Miramare 40. Suonerà il noto complesso «The Wonderfull Quintet». Sono validi gli inviti della decorsa stagione invernale.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della «Fargas», che potete comperare con comode rate da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

Lauree

La signorina Giulietta Tagliaferro si è laureata in Lettere classiche presso il nostro Ateneo discutendo col chiarissimo prof. Carlo Corbato una tesi su «La Comoedia Florentina di Menandro». Alla neo dottoressa felicitazioni ed auguri.

— La signorina Anna Polverini si è laureata nella Facoltà di giurisprudenza presso la nostra Università discutendo brillantemente con il chiarissimo prof. dott. Giuseppino Treves la tesi di diritto amministrativo «Nullità dell'atto amministrativo». Rallegramenti ed auguri vivissimi.

— La signorina Eliana Friedmann si è laureata in giurisprudenza presso la nostra Università, discutendo col chiarissimo prof. Vezio Crisafulli una tesi sulla posizione giuridica della donna nella Costituzione italiana. Felicitazioni vivissime.

Menu gastronomico L. 750

al Ristorante *«da Dante»*: la migliore cucina; il migliore servizio; il migliore ambiente; i prezzi più modici di Trieste. Provate e vi convincerete.

Congedo dalle Ferrovie

Dopo oltre quaranta anni di attività, ha lasciato ieri il servizio ferroviario il perito edile Franchi cav. Francesco, apprezzato funzionario della Divisione Lavori. Nel corso di un simpatico raduno, al quale sono intervenuti numerosi funzionari del Compartimento e colleghi, al Franchi, che è stato affettuosamente festeggiato, è stato offerto un dono-ricordo.

Cresime spostate

Poichè il Vescovo mons. Santin, ancora indisposto, non potrà amministrare le Cresime in programma per domani, sarà a Trieste l'Arcivescovo di Gorizia mons. Ambrosi, che le amministrerà in sua vece. L'originario programma è stato comunque spostato: mons. Ambrosi amministrerà le Cresime alle 11 nella chiesa di via Ruggero Manna e alle 16 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Mostra del Mare

Ieri sera al «Nuovo» il Commissario generale del Governo dott. Palamara ed il Sindaco dott. Franzil, hanno presenziato alla cerimonia ufficiale di inaugurazione della Mostra del Mare. Le vaste sale della Galleria erano gremite di eleganti signore, personalità ed esponenti del mondo culturale nonchè gli espositori. Facevano gli onori di casa il segretario regionale delle belle arti prof. Romeo Daneo, il pittore Orlando ed il direttore del Teatro Nuovo, d'Osmo. La mostra, che ha incontrato i favori degli invitati, potrà venire visitata ad ingresso libero da oggi fino alla fine di giugno.

La Mostra dell'Umorismo

Questa sera, alle ore 21, si chiuderà definitivamente la Mostra nazionale di umorismo grafico, ordinata dal noto «cartonist» Parker, sotto gli auspici dell'ENDAS provinciale di Trieste. La manifestazione, alla quale ha arriso il più confortante dei successi, ha trovato anche echi nella stampa nazionale, che si è interessata della riuscita iniziativa triestina.

Si balla al «Paradiso»

(via Flavia, filovia 20, telefono 99177): questa sera dalle 21 all'una (ultima filovia ore 1.15) nella più bella sala da ballo di Trieste con annessa pista all'aperto. Suona l'orchestra Golden Kisses, con la cantante Valnea Serafini. American Bar.

A Grado, via mare

Domani il piroscafo «Grado» dell'Istria-Trieste, effettuerà la consueta gita domenicale all'Isola d'oro, con partenza dal molo Pescheria alle 8.30; al ritorno partenza da Grado alle 18.30.

Mobili metallici da cucina

La più grande fabbrica d'Europa presenta il suo assortimento in 18 colori e porcellanatura speciale «antiurto». Presso *Radio Trevisan*, via San Nicolò 21, telefono 24018.

† Il 17 corr. si è spenta la nostra cara

Zdenka Medanich in Morovich

Ne danno il triste annuncio il marito cap. LEONARDO, i figli CLAUDIO e ALBERTO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 17 dalla Cappella di via della Pietà.

† Dopo una vita dedita al bene della famiglia, decedeva il giorno 17 mattina nel segno della Fede

Aquilio Angelomè

lasciando nel più profondo dolore la moglie CLELIA nata PIDUTTI, il figlio GIORDANO con la consorte LUCILLA, i fratelli ANTONIO e ROMEO unitamente agli altri congiunti.

Un grazie riconoscente al prof. Primario dott. Mario Carravetta e al dott. Giuseppe Valente che con ogni mezzo hanno tentato di lenire le sue sofferenze.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 18 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 17 corr. ci lasciava per sempre il nostro caro

Antonio Scotti

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, i figli Suor GRAZIANA, ENRICO con la moglie MARGHERITA MERICO, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente i sigg. Medici le Suore e Infermiere della II Div. Medica.

Famiglie SCOTTI - MERICO - SIMINI

NON FIORI MA OPERE DI BENE

† Tragico destino rapì all'affetto dei suoi cari

Domenico Belloni

Lo piangono senza conforto la moglie, la figlia, i parenti.

I funerali avranno luogo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore, oggi, alle ore 17.15.

Famiglie: BELLONI e MARTINI

† **Pietro Zamparo**

si è spento il 17 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 15.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il 17 corr. il nostro caro

Luigi Bratus

Ne danno il triste annuncio i familiari.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel XX anniversario della Matura i compagni della Classe IV B del LICEO SCIENTIFICO ricordano gli amici scomparsi:

Nino Favretto
Ottavio Ienco
Mario Toscano

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(1 pubblicazione)

E' stata chiesta al Tribunale di Gorizia la dichiarazione di morte presunta di BON MARIO di Antonio e di Sibau Cecilia, nato a Dolegna del Collio il 18-9-1925, siccome avvenuta al 30 giugno 1944 nel campo di concentramento di Dachau. Chiunque potesse darne notizia è invitato ad informare il Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

avv. Tullio Blessi

DUETTO TRUFFALDINO FINITO AL FRESCO

Tiravano a campare con assegni alterati

Ulteriori guadagni essi ricavavano impegnando al Monte di Pietà gli oggetti così acquistati

Autore e socio di un ingenuo sistema di truffa mediante la alterazione del valore di alcuni assegni hanno visto concludersi in breve tempo il loro illegale metodo di far quattrini alle spalle del prossimo. I due compari sono stati identificati dalla Squadra mobile rispettivamente per Salvatore Di Presa, nato a Latiano in provincia di Brindisi, di 35 anni, residente a San Giuliano Milanese in via della Resistenza 23, e per Modesto Superina, di 49 anni da Fiume, domiciliato nella nostra città presso l'alloggio popolare di via G. Gozzi 5. Il primo è stato denunciato in istato d'arresto per truffa continuata e falsità materiale commessa da privato in atti pubblici, e il Superina denunciato in istato d'arresto per concorso in truffa continuata.

L'arresto dei due risale al pomeriggio del 4 corrente, quando due agenti della Squadra mobile che transitavano lungo via Madonna del Mare furono richiamati dalle grida di soccorso di un uomo che indicava un individuo che si stava allontanando di corsa. Quest'ultimo era fermato dagli agenti e tradotto negli uffici della Mobile. Qui la singolare vicenda veniva alla luce. Colui che aveva gridato al soccorso destando l'attenzione degli agenti era identificato per il titolare dei Magazzini Geri di via S. Michele 8, Girolamo Levi, abitante allo stesso indirizzo. Questi denunciava agli agenti che il giorno 3 corrente, verso le ore 16, il Di Presa si era presentato nel suo negozio e, dopo aver acquistato una giacca e un paio di calzoni per un valore complessivo di 6.700 lire, aveva pagato mediante un assegno del valore di 10.000 lire, l'assegno era stato incassato dalla moglie che aveva provveduto a versare al cliente il resto. Ma la faccenda non doveva risolversi in termini così semplicistici come evidentemente il Di Presa riteneva. La Agenzia n. 1, del Credito Italiano infatti, di via Cavana, alla quale era stato versato l'assegno, comunicava il 4 corrente al proprietario dei Magazzini che l'assegno risultava alterato. A complicare ancor più la situazione per il Di Presa giungeva, nello stesso pomeriggio, il socio Superina nel negozio chiedendo alla moglie del proprietario se, il giorno prima, un suo amico avesse fatto colà degli acquisti pagando con un assegno emesso per un importo «sbagliato». La moglie del Levi non tardava ad avvertire telefonicamente il marito che si precipitava nel negozio inducendo l'incauto a seguirlo negli uffici della Mobile. Costui, colto di sorpresa, non opponeva resistenza. Ma le emozioni della giornata non erano finite. Guidando la sua auto lungo via Madonna del Mare con a bordo il Superina, il proprietario dei Magazzini non credette ai propri occhi quando vide che in senso opposto stava tranquillamente venendo il Di Presa. Frenare, scendere e bloccare il truffatore fu un tutt'uno per il Levi che invitava anche il Di Presa a seguirlo alla Mobile per [illegible]

Salvatore Di Presa

Interrogato negli uffici della Mobile il Di Presa dichiarava di essere giunto nella nostra città da San Giuliano Milanese [illegible] maggio [illegible] procurarsi del denaro perpetrando una serie di truffe [illegible] degli assegni [illegible] 1.000 e 1.100 lire presso banche cittadine e presso una banca di Monfalcone, ne cancellava alcune cifre mediante abrasione con una lametta da barba, [illegible] il valore dell'assegno. Il cambio di valore avveniva adoperando dei caratteri di gomma ricavati da un comune datario e con l'inchiostro di china. [illegible] diminuire il suo rischio egli [illegible] serviva del Superina dando a lui l'incarico di recarsi nelle diverse banche per l'emissione degli assegni. Con tale sistema il Di Presa aveva alterato 5 assegni, ne aveva spacciati due, altri due gli sono stati trovati addosso e uno era stato distrutto dallo stesso falsificatore perchè la sua alterazione risultava troppo evidente.

Con lo stesso sistema usato ai danni dei Magazzini di via S. Michele, il Di Presa aveva agito nei confronti di una calzoleria di via Cellini 1, dove aveva acquistato un paio di scarpe del valore di 3.950 lire con un assegno alterato di 9.000 lire. Le scarpe erano state poi depositate al Civico Monte di Pietà con ancora un ricavo di 1.500 lire di sovvenzione. Il Di Presa usava depositare al Monte buona parte del suo ricavato per ottenere un ulteriore guadagno. Lo stesso metodo era stato tentato nei confronti del proprietario di un negozio di abbigliamento sito in via Settefontane, dove il Di Presa aveva acquistato indumenti per un valore di 14.000 lire pagato con un assegno di 25.000. Il proprietario, però, sospettando aveva invitato il cliente a venir a ritirare il resto il giorno dopo. Cosa che il Di Presa si era ben guardato dal fare. Parte degli indumenti così avuti sono stati rinvenuti addosso al truffatore, altri sono stati impegnati al Monte secondo la prassi adottata.

Il Di Presa è risultato anche in possesso di una carta d'identità falsificata e intestata a certo Attilami Giuseppe di 29 anni, abitante a Casalpusterlengo (Piacenza). Il documento che il Di Presa aveva dichiarato di aver rinvenuto in una via della città dove abita, era però corredato della sua foto. Inoltre gli sono stati sequestrati un vaglia alterato di 8.900 lire, un assegno circolare alterato di 10.000 lire e 5 polizze del Monte di Pietà.

TUFFO ACCIDENTALE AL MOLO AUDACE

DUE FANTI IN ACQUA LI SALVA UN MARO'

Provvidenziale e tempestivo intervento

Un incidente tipicamente marinaro è capitato a due militari dell'82 Reggimento fanteria, di stanza nella nostra città. Un militare è finito accidentalmente in mare dal molo Audace e il compagno si è tuffato in suo soccorso, ma solo il provvidenziale intervento di un marinaio ha tratto d'impaccio i due soldati che si erano venuti a trovare in una drammatica circostanza poichè, a quanto sembra, uno dei due non era esperto nel nuoto.

L'incidente è accaduto intorno alle 21.30 quando i due fanti, Giuseppe Cestaro e Giulio Zerbino, avevano raggiunto le rive per godersi il fresco serale ed osservare le unità della squadra navale. Passeggiando i due hanno raggiunto il molo Audace e nei pressi della zona d'ormeggio della corvetta «Farfalla» è accaduto l'incidente. Per cause non accertate, ma che dovrebbero imputarsi a un passo falso di uno dei due militari, questi è caduto in acqua. L'altro, conscio che il compagno non sarebbe stato in grado di cavarsela, ha ritenuto opportuno tuffarsi coraggiosamente in acqua, ma il suo gesto generoso per poco non gli costava caro; infatti i due si sono subito trovati in evidente difficoltà. La scena peraltro era stata notata anche da un marinaio, Francesco Marino, imbarcato sulla corvetta ormeggiata nei pressi. Il suo tempestivo intervento è stato determinante per i giovani soldati che hanno dovuto essere raccolti da un'autolettiga della CRI ed avviati all'Ospedale militare di via Fabio Severo.

Le condizioni dei due fanti non sono preoccupanti, e sembra che già in giornata potranno essere dimessi dall'ospedale.

Questa è Maria Grazia manca dal 3 giugno

Da giorni una giovane monfalconese ha lasciato la sua famiglia senza dare più alcuna notizia di sè. [illegible] sfondo rosso cupo, striato di nero e chiazzato quà e là di bianco; il collo è bianco e grande.

Si toglie la vita nella cabina della gru

Un gruista ha messo in atto quattro giorni fa una tragica determinazione impiccandosi all'interno di una gru del Porto Duca d'Aosta. Il corpo del poveretto è stato scoperto appena ieri mattina occasionalmente da un operaio. Il suicida è il gruista Domenico Belloni di 53 anni, nativo di Udine e abitante in via Belpoggio 13 che ha scelto, per togliersi la vita, la cabina della gru nella quale aveva lavorato per degli anni.

Il Belloni era stato visto per l'ultima volta alle 11.30 di mercoledì dai suoi parenti in un bar di piazza Venezia da loro gestito. Il gruista li aveva salutati con accento particolarmente affettuoso: quasi sicuramente nell'uomo era già la fredda determinazione di darsi la morte. Da quel momento le sue tracce scompaiono fino al momento del ritrovamento del suo corpo avvenuto alle ore 8 di ieri mattina all'interno della cabina di una gru, come si è detto, sita alla testata del magazzino «58». A quell'ora un operaio si accingeva a raggiungere la gru «150» per compiere il suo turno di lavoro.

Appena aperta la porta della cabina faceva la drammatica scoperta: all'interno c'era il corpo immoto del Belloni.

TRAFUGATI DEI MODULI

Conflitto di perizie nelle ricette false

Nell'estate del 1955 in varie farmacie cittadine sono state presentate ricette scritte sui normali moduli dell'Inam ma che a più attenta osservazione sono risultate false. La scoperta della falsità si è avuta appena verso la fine di novembre, in relazione a una ricetta consegnata alla farmacia di San Giacomo il 24 giugno. Dopo questo episodio sono state impartite dall'Inam disposizioni a tutte le farmacie per il più attento controllo in materia. In tal modo, presso la farmacia di piazza Garibaldi poteva essere fermato, il 24 dicembre, certo Pietro Dujec, di 58 anni, che vi si era presentato a chiedere medicinali con una ricetta priva della regolamentare punzonatura. Sono così state avviate le indagini; si è scoperto che le ricette dovevano esser state sottratte in maggio, in un periodo in cui il personale dell'Inam era in sciopero e in cui pertanto più facili erano le occasioni per i pochi che si trovassero sul posto di servizio.

I sospetti si sono accentrati sull'infermiera Anna Maria Sonson in Ustulin, anni 48, che prestava servizio presso la clinica di via Slataper 5. La donna è stata accusata del furto di un ricettario e di falso materiale, per avere compilato complessivamente 58 ricette false; doveva inoltre rispondere di truffa aggravata in danno dell'Istituto, per un importo complessivo di circa 60 mila lire.

Il Dujec doveva rispondere di tentata truffa e di uso di atto falso, unitamente a Antonio Schiulaz, di 58 anni, da cui egli ha detto di avere ricevuto in regalo quella ricetta.

L'accusa contro la Sonson era fondata sulle perizie calligrafiche che indicavano in lei l'autrice delle ricette false. Su istanza di parte è stata però presentata una ulteriore perizia le cui conclusioni erano esattamente opposte, doversi cioè fondatamente ritenere che la persona che aveva compilato le ricette era diversa dalla Sonson.

Con tali risultanze peritali il Tribunale ha concluso con la assoluzione dell'imputata da tutti i reati a lei contestati per insufficienza di prove. Con la medesima formula è stato assolto lo Schiulaz; mentre il Dujec, che era stato colto sul fatto, è stato dichiarato colpevole di tentata truffa e di uso di atto falso, e pertanto condannato a un anno e tre mesi di reclusione e duemila di multa; il risarcimento all'Istituto costituitosi parte civile sarà definito in separata sede.

La Sonson ha già interposto appello.

Pres. Rossi; P. M. De Franco; canc. Rachelli; Difesa avv. Borgna, Scaramuzza, Stradella; P. C. avv. Cavalleri.

Un anello d'oro all'origine della zuffa

Un anello d'oro ha mandato due persone davanti al Pretore ed è costato a una di queste, cinquemila lire.

La curiosa storia ha avuto il suo primo atto in uno spaccio di vini di via della Guardia, gestito dal signor Gioacchino Facchin, da Portole, anni 32. Nel suo esercizio è entrato, il pomeriggio del 3 gennaio 1959, il signor Luigi Di Trani, di 28 anni, assieme a due conoscenti. Il Di Trani ha offerto in vendita, secondo il Facchin un anello d'oro per la somma di 1500 lire. Non essendo stato lo anello accettato, la discussione è rapidamente degenerata in una zuffa tra il Facchin e il Di Trani. Alla fine il Facchin si è visto accusato per aver deteriorato l'impermeabile che il Di Trani aveva addosso; e questi imputato di lesioni personali nei confronti dell'avversario e di danneggiamento, per aver rotto delle lastre di vetro e una tenda del locale per un danno complessivo di circa duemila lire. Il Di Trani ha poi detto che lo anello non era stato posto in vendita ma offerto soltanto a garanzia di un prestito di 1500 lire; anche su altre circostanze le versioni dei due non sono state concordanti; ed entrambi avrebbero dovuto presentarsi ieri davanti al Pretore.

Il Facchin non si è invece presentato. Essendo, oltre che imputato, anche parte lesa, egli è stato multato di cinquemila lire; per la prossima udienza, fissata al 24 giugno, si provvederà ad accompagnarlo in aula mediante la forza pubblica. Analogo provvedimento è stato preso nei confronti di tre testimoni assenti pur essendo stati regolarmente citati.

Pret. Brenci; P. M. Giraldi; canc. Ciccarelli; difesa avv. Carlini.

UN CASO DI PECULATO CONTINUATO

Soggetto a «distrazioni» il ragioniere del Consorzio

Teneva per sè i quattrini dell'ufficio False voci di passivo nella contabilità

Si è concluso l'altro giorno il processo contro Gilberto Miniussi, da Ronchi, anni 53, che ha impegnato il Tribunale penale di Trieste per varie udienze. I fatti di cui il Miniussi doveva rispondere risalgono al periodo 1950-53: nella sua qualità di capo ufficio e ragionere del Consorzio agrario, egli era accusato di aver distratto a proprio profitto alcune somme di denaro di cui aveva il possesso per motivi di ufficio. Il capo d'accusa elenca tutta una serie di simili distrazioni, ciascuna per un importo di qualche decina di migliaia di lire, la più cospicua per 143 mila. In questo caso si trattava di rimesse a lui fatte da parte di riscuotitori di premi d'assicurazione a favore del Fondo assicurativo tra agricoltori («Fata»), di cui il Consorzio agrario curava la amministrazione. Altre circa 46 mila lire sono state distratte dalla cassa del Consorzio sotto il pretesto che dovevano essere versate alla Cassa di Risparmio; poi seguono molte altre voci, per un totale di circa mezzo milione di lire, la maggior parte delle quali sono passate per le mani del Miniussi nel corso di passaggi interni tra il Consorzio e la «Fata». Tutti questi episodi sono stati rubricati dal giudice istruttore sotto la voce di peculato continuato.

Il Miniussi era poi chiamato a rispondere anche di truffa: una volta ai danni della Società triestina esportazione vini, alla quale egli ha richiesto come dovuto, mentre non lo era, un acconto sul premio di assicurazione per 20 mila lire; una seconda volta ai danni della «Fata» per aver fatto liquidare a favore della Cooperativa pescatori la somma di 21 mila lire che invece spettava al Consorzio. Infine era accusato di falso ideologico in atti pubblici per aver inserito nella contabilità del Consorzio false voci di passivo, al fine di nascondere le sue sottrazioni.

Dal punto di vista giuridico si è molto discusso al processo intorno alla natura pubblicistica del Consorzio agrario. In Italia, la Suprema Corte aveva dopo la guerra affermato il carattere privatistico dei Consorzi agrari; tuttavia tali disposizioni non avevano avuto corso a Trieste negli anni in cui i reati sono stati commessi. Pertanto le sottrazioni in danno del Consorzio sono rimaste configurate sotto la veste giuridica del peculato. In particolare, il Miniussi è stato dichiarato colpevole di tale delitto in relazione alle 46 mila lire sottratte direttamente dalla cassa. E' stato anche condannato per falso continuato in scrittura privata; con la attenuante del danno lieve nel peculato la pena è stata determinata in quattro anni di reclusione e 40 mila lire di multa, oltre a tre anni di interdizione dai pubblici uffici. La pena reclusoria e pecuniaria è stata interamente condonata.

Le altre sottrazioni sono state configurate nel reato di appropriazione indebita, per la quale è stato disposto non doversi procedere per amnistia; la medesima amnistia ha estinto anche il reato di truffa aggravata, essendo ivi dichiarata l'equivalenza della concessa attenuante del danno lieve.

Pres. Rossi; P. M. Pascoli; canc. Rachelli; Difesa avv. Uglessich.

Attivissimi i ladri nel mese di maggio

La Questura di Trieste, attraverso l'opera della Squadra mobile e dei Commissariati di P. S. distrettuali, perseverando nella prevenzione e repressione dell'attività criminosa comune, durante il mese di maggio 1960 ha conseguito i seguenti risultati:

Numero delle persone arrestate o denunciate: 1 per vilipendio alle Forze Armate, 3 per sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a pignoramento o sequestro, 5 per violenza o minaccia a pubblico ufficiale, 5 per resistenza a pubblico ufficiale, 6 per oltraggio a pubblico ufficiale, 1 per oltraggio a pubblico impiegato, 1 per simulazione di reato, 1 per mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice, 1 per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, 3 per associazione a delinquere, 7 per falsità in atti, 1 per usurpazione di titolo o onori, 3 per atti osceni, 2 per concubinato, 6 per violazione degli obblighi di assistenza familiare, 1 per maltrattamenti in famiglia, 1 per percosse, 18 per lesioni colpose, 1 per omicidio colposo, 14 per lesioni colpose, 7 per ingiurie, 3 per diffamazione, 1 per violenza privata, 4 per minacce, 46 per furto aggravato, 3 per rapina, 1 per estorsione, 1 per tentata estorsione, 2 per danneggiamento aggravato, 15 per truffa, 5 per insolvenza fraudolenta, 12 per appropriazione indebita, 6 per ricettazione, 2 per tolleranza abituale in casa mobiliata di persone che si dedicano alla prostituzione, 2 per sfruttamento della prostituzione altrui, 1 per reclutamento di persone a scopo di prostituzione, 4 per istigazione e favoreggiamento alla prostituzione, 4 per infrazione alla legge sui blocchi stradali, 30 per ubriachezza, 7 per mendicità.

Giocando a rincorrersi si frattura il polso

Anche giocare a rincorrersi comporta una percentuale sia pur minima di rischio, e in tale percentuale minima è venuto a trovarsi lo scolaro Roberto Valente di 14 anni, abitante in via Fortis 2, caduto verso le 19.35 nel cortile dell'oratorio di via Besenghi dove giocava a rincorrersi con alcuni compagni.

Nella caduta il ragazzo ha lamentato la frattura dislocata del polso sinistro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Questa sera alle ore 21: Spettacolo eccezionale di lirica, prosa, balletti, rivista e canzoni interpretate da artisti di fama internazionale. Prenotazione posti e vendita biglietti: Bigl. Centrale Galleria Protti.
TEATRO NUOVO. Questa sera ore 19.30 replica de «L'anno della peste» di Sergio Miniussi: con attori della Stabile e allievi della Scuola di recitazione. Regia di Ugo Amodeo Prenot e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro.
CIRCO NAZIONALE ORFEI (Montebello). Oggi 2 spettacoli: ore 16.15 e 21.15. Visite allo zoo dalle ore 10. Prenotazioni: Biglietteria Centrale (tel. 38547 e 36372) e Cassa del Circo (tel. 95060).
CASTELLO DI MIRAMARE. Alle ore 21 e 22.15: «Luci e suoni» Servizio autobus da piazza Goldoni, dalle ore 20 in poi, ogni 20 minuti.
ARCOBALENO. 16: Un grandioso [illegible]

GRATTACIELO
TU SEI LA MUSICA
Spettacolare Technicolor
CATERINA VALENTE

[illegible]

CRISTALLO. 16.30: Uno spettacolare e stupefacente Metrocolor «L'uomo che visse nel futuro», con Rod Taylor, A. Woring, Y. Mimieux.
GARIBALDI. 16.30: «Il meraviglioso paese», con Robert Mitchum e Julie London, in technicolor.
IMPERO. 16.30: Gli assi della canzone urlata e le più note orchestre nell'allegro film Lux «Urlatori alla sbarra», con J. Sentieri Mina, A. Celentano e M. Carotenuto. Vietato ai minori.
ITALIA. 16.30: Sophia Loren incantevole attrice in «Quel tipo di donna», storia di una donna che preferisce alle ricchezze l'amore, con Barbara Nichols, Jab Hunter e George Sanders. Paramount.
MASSIMO. 16.30: «Tarzan e la donna leopardo». Nuove emozionanti sensazionali avventure del re della jungla, con Johnny Weissmüller; Brenda Joyce Johnny Sheffield Segue Tom e Jerry, formidabili cartoni in technicolor (M.G.M.).
MODERNO (aria condizionata). Ore 16: «L'agguato», con Richard Widmark, Lee J. Cobb e Tina Louise, technicolor vistavision.
VIALE. 16: «Imputazione omicidio», con Alan Ladd e Carolyn Jones. Ogni scena un attimo di terrore Primissima visione.
VIALE. Domani mattinata ore 10 e 11.30: «Tom e Jerry al 3.o round», meravigliosi cartoni animati in technicolor.
VITT. VENETO 16: Audrey Hepburn, Anthoni Perkins, Lee J. Cobb, nel capolavoro in cinemascope metrocolor «Verdi dimore». Enorme successo.
ALCIONE. 17: Cinemascope technicolor «L'isola nel Sole», con James Mason, Joan Collis, Michael Rennie, Harry Belafonte. Un capolavoro Fox.
ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Il letto racconta». Il più sorprendente, briosissimo, indimenticabile capolavoro dell'anno, deliziosamente interpretato da Rock Hudson e Doris Day. Grandioso successo in cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Europa di notte». Lo spettacolo degli spettacoli in technicolor. Vietato ai minori.
ASTRA. 16.30: «Il placido Don» (La carica dei cosacchi), drammatico e spettacolare film russo, con E. Bistritzkaia e R. Glebov. Grande successo.
IDEALE. 16.30: «Affondate la Bismark». Cinemascope Fox, con Kenneth More, Dane Wynter e Carl Mohner.
MARCONI. 16.30: estivo 20.30 «Joe Butterfly» divertentissimo cinemascope technicolor con Audie Murphy e George Waden.
S. MARCO. (filobus N. 1) 16: «Il frutto del peccato», un capolavoro in cinemascope con John Saxon, Sandra Dee. Successo.
SAVONA. 16: «Estate violenta», con E. Rossi Drago, J. L. Trintignant, Jacqueline Sassard. Il film cui la critica e il pubblico hanno decretato il più entusiastico successo.
NONVO CINE. 16: «I segreti di Filadelfia», Capolavoro con Paul Newmann e Barbara Rush.
ODEON. 16: Le più belle attrazioni di Parigi nel technicolor cinemascope «Paris Holiday», con l'affascinante Anita Ekberg e Bob Hope.

ESTIVI

ARENA ARISTON 20.30: «Il letto racconta». Il più sorprendente, briosissimo, indimenticabile capolavoro dell'anno, deliziosamente interpretato da Rock Hudson e Doris Day. Grandioso successo in cinemascope technicolor.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): Un brillantissimo cinemascope a colori «Le tentazioni del signor Smith», con Curd Jurgens e Debbie Reynold. Si ripete il I tempo.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). 20.30 (cassa 20): «Un cappello pieno di pioggia». Meraviglioso scope con E. M. Saint e D. Murray.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Dottore a spasso». Eastmancolor con Dirk Bogarde, Muriel Pavlow e Donald Linden.
GINNASTICA 20.30. Si ripete il I tempo: «Quando una ragazza è bella», a colori, con Frankie Laine, Keefe Brasselle.
MARCONI. 20.30: «Joe Butterfly», divertentissimo cinemascope technicolor con Audie Murphy e George Nader.
ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE (via Rossetti) ore 20.45 (cassa 20): Il grande pianista Liberace nel Warnecolor «Sogno d'amore», con J. Dru e D. Malone.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45): «La donna che visse due volte», Grande successo in technicolor, con J. Stewart e Kim Novak.
PONZIANA. 20.15: «L'evaso di S. Quintino», drammatico capolavoro con Jack Palance.
PRIMAVERA. (S. M. M. Inf. - filobus 19 e 20). Ore 20: «I perversi». Drammatico technicolor, con S. Granger e J. Simmon.
SECOLO (San Giovanni). 20.30: «Uno sconosciuto nella mia vita», con June Allyson e Jeff Chandler.
SERVOLA. 18 estivo 20.15: L'apocalittica rivolta dei cosacchi contro Caterina di Russia nel colossale cinemascope «La tempesta», con Van Heflin e Silvana Mangano.
STADIO 20.15: «La notte delle nozze». Nella tormenta della prima guerra mondiale un amore contrastato e vittorioso, con Brigitte Bardot Giorgio Albertazzi e Pierre Cressoy.
VALMAURA. 20.15: «Quota periscopio». La storia più drammatica della lotta sui mari, in technicolor con James Garner e Edmond O'Brien.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO DEI COMMEDIANTI (tel. 98395): Compagnia Lombardi-Anselmi. Ore 21: «Il castigamatti», tre atti di Svetoni.
EUROPA. 17 (estivo 20: «Cartagine in fiamme», con Pierre Brasseur e Daniele Gelin.
ROMA. 20 (estivo): «La notte del grande assalto».
VERDI. 17: «L'impiegato» con Nino Manfredi ed E. R. Drago.
VOLTA. 17: «38.o parallelo missione compiuta», con Gregory Peck.

SPETTACOLI

UN PROGRAMMA VIVACISSIMO

I cicloni del rock stasera al Castello

Per «Una sera al Castello» tutto è ormai pronto; sono stati messi a posto gli scenari e gli artisti si sono impegnati a lungo nelle prove generali. Ieri sono arrivati Enzo Tortora, con la sua aria di eterno collegiale, e Gloria Davy con il pianista del teatro «Alla Scala», Geo Genesio. Il primo spettacolo della stagione a San Giusto è atteso con vivo interesse, e la vendita dei biglietti prosegue a ritmo accelerato. Ora tutto è sulle ginocchia di Giove e di Eolo, ai quali vanno i voti degli organizzatori.

Ecco intanto il programma completo dello spettacolo: 1) Sigla orchestra «Santambrogio» e saluto a Trieste di Enzo Tortora; 2) Orchestra «Santambrogio» con i suoi virtuosi solisti; 3) «I cicloni del rock» (Jack La Cajenne e Vanna Revy); 4) «Scandalo al Mediolanum»: sketch musicale con Nuto Navarrini, Nucci Quadri e Lamberto Berti; 5) «Nel mondo di Giovannino»: Giovanni D'Anzi e le sue canzoni con Ambra Massimo e Gino Palumbo; 6) «L'Orso», «scherzo» di Anton Cechov con Germana Monteverdi, Mario Mariani ed Ugo Bologna. Intervallo. 1) Sigla orchestra e Tortora (il quale presenterà anche numero per numero); 2) «Fantasia jazz» per orchestra e solisti; 3) «Romeo e Giulietta» di Prokofiev: passo a due di danza classica con Carla Fracci e Mario Pistoni; 4) «Canta Toni Renis», il vincitore della zione dei posti nel cortile delle Milamento di Ignazio» di Garcia Lorca con accompagnamento di chitarra; 6) «schetch» comico musicale dalla rivista «Esami di riparazione» con Nuto Navarrini, Nucci Quadri e Lamberto Berti; 7) Gloria Davy nel suo repertorio.

Per la prima volta la sistemazione dei posti al cortile delle Milizie presenterà una nuova, utilissima tecnica, per cui la visibilità sarà garantita anche per il «settore C», che è stato rialzato a forma di anfiteatro. In caso di maltempo, è assicurata la completa ripetizione dello spettacolo per domenica sera. Prenotazione dei posti presso la biglietteria centrale della Galleria Protti fino a questa sera alle 19.

Autoservizio dell'ACEGAT per lo spettacolo a S. Giusto

In occasione dell'odierno spettacolo al Castello di San Giusto, l'Acegat riprenderà il servizio serale d'autolinea dal centro e con inizio dalle ore 20.

Si segnala che l'accesso dalla Bottega del Vino è fissata per stasera da via Grossi.

Le celebrazioni a Montuzza per S. Lorenzo da Brindisi

INTERVERRA' DOMANI L'ARCIVESCOVO DI GORIZIA

I padri cappuccini di Montuzza celebreranno domani solennemente la proclamazione di San Lorenzo da Brindisi, loro confratello e dottore della Chiesa, elevato alla santità dal regnante Pontefice Giovanni XXIII. Si tratta di un avvenimento di grande importanza per tutto l'Ordine francescano.

In questi giorni nella chiesa di Montuzza si è svolto un solenne triduo di preparazione alla festa e domani, nella stessa chiesa, Padre Clemente da Santa Maria, Ministro provinciale dei cappuccini veneti, terrà il discorso ufficiale celebrativo alla presenza anche dell'Arcivescovo di Gorizia mons. Ambrosi.

Questa sera alle ore 18 Padre Clemente da Santa Maria celebrerà una messa prelatizia, mentre nel corso della funzione prenderà la parola padre Pacifico. Domani alle ore 19 la messa sarà celebrata da mons. Ambrosi, ed il panegirico del Santo sarà tenuto, come detto, da padre Clemente da Santa Maria.

Piccolo incendio a bordo dell'«Ariel»

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri pomeriggio alle 16.46 con due carri al comando dell'ing. De Lucia al Porto, sul piroscafo «Ariel», ormeggiato presso l'hangar n. 63. Un improvviso ritorno di fiamma nel locale caldaie aveva incendiato i residui di nafta colà giacenti. I due vigili in servizio d'antincendio a bordo della nave hanno provveduto con gli appositi schiumogeni e con una manica ad acqua a circoscrivere e a spegnere l'incendio. L'intervento delle due autopompe della Centrale è pertanto risultato puramente precauzionale. Quando infatti i vigili sono giunti con le autopompe presso il piroscafo, lo incendio era ormai domato grazie alla tempestività d'intervento dei loro colleghi in servizio sulla nave.

Deceduto il pensionato caduto sulla scala

Ha avuto una tragica conseguenza la caduta di cui è rimasto vittima il 15 corr. il pensionato Luigi Zuliani di 64 anni, nello scendere la scala che da via Rigutti conduce in via Molino a vento, era malamente finito a terra riportando una ferita lacero contusa alla regione occipitale con ematoma. Alle ore 16.15 di ieri lo Zuliani, che era stato ricoverato nella I Divisione chirurgica dello Ospedale maggiore, nonostante le cure prodigategli ha cessato di vivere.

AL CONSORZIO PER L'ISTRUZIONE TECNICA

CONCLUSA L'ATTIVITÀ DEI CORSI PROFESSIONALI

Rilevata la necessità di coordinare le iniziative
La manodopera giovanile assorbita per un terzo

Gli esami che in questi giorni hanno concluso l'attività di tutti i corsi di istruzione e di qualifica professionale hanno portato alla ribalta ancora una volta il grosso problema della preparazione della manodopera giovanile. A Trieste in questo delicato settore operano molti enti, forse troppi, e le varie iniziative si svolgono e prosperano senza che ci sia la necessaria coordinazione, per cui avviene che si svolgano contemporaneamente corsi di preparazione ad attività per le quali la possibilità di assorbimento della manodopera è minima, mentre altri settori restano scoperti. E' appunto a causa della mancanza di coordinazione fra le varie iniziative che accade spesso di constatare come l'industria privata debba preparare da sè la manodopera giovanile, istituendo corsi propri, e questo, in un certo senso, è uno smacco verso tutti gli enti che pure operano concretamente nel settore della istruzione e della preparazione professionale dei giovani.

Fra le varie iniziative acquista rilievo l'attività del Consorzio per l'istruzione tecnica, che da anni opera sotto l'egida del Ministero della Pubblica Istruzione. I corsi allestiti dal Consorzio si avvicinano, per molti aspetti, alla struttura scolastica classica, data la loro suddivisione in tre anni successivi di istruzione, e gli esami che gli alunni devono sostenere alla conclusione di ogni singolo corso ed alla fine dell'intero periodo. Il Consorzio per l'istruzione tecnica impronta la sua attività non solo nel campo specificatamente professionale, ma tende a dare ai giovani anche le necessarie cognizioni di cultura generale, secondo le moderne dottrine pedagogiche, che non vogliono il lavoro anche manuale staccato dall'attività culturale. Particolarmente curato è inoltre l'insegnamento del disegno per gli aspiranti a quei mestieri dei quali il disegno costituisce la base e la premessa. Gli esami negli ottantacinque corsi allestiti quest'anno dal Consorzio per l'istruzione tecnica si sono conclusi nei giorni scorsi, e con risultati soddisfacenti. Le commissioni d'esame erano composte, oltre che dagli insegnanti, anche da rappresentanti delle varie categorie economiche, che hanno avallato con la loro approvazione il titolo di idoneità alla qualifica di mestiere rilasciato agli alunni che hanno concluso i tre anni di istruzione. Questo titolo costituisce la premessa alla qualifica di mestiere vera e propria, che come noto può venire rilasciata solo dai datori di lavoro.

Il Consorzio per l'istruzione tecnica ha annoverato nei suoi corsi per l'anno da poco concluso 1683 giovani, iscritti parte ai corsi triennali di qualificazione professionale, parte ai corsi di specializzazione.

In particolare, gli alunni erano così suddivisi: 14 per i corsi di costruzione navale, 15 nei corsi edili, 60 nei corsi elettricisti, 22 in quelli per i falegnami, 282 nei corsi per meccanici, 16 nel corso pittori e 26 in quello per la preparazione dei poligrafici. Da segnalare, fra gli altri, particolarmente la riuscita di quest'ultimo corso, i cui allievi tradizionalmente trovano pronta occupazione presso le varie aziende cittadine operanti nel settore. Nei corsi di specializzazione 17 sono stati gli allievi automeccanici, 8 i tornitori, e 823 quelli che si sono iscritti ai vari corsi di insegnamento per le materie commerciali: contabilità, calcolo, francese, inglese, tedesco, calcolo meccanico. Ai corsi femminili hanno partecipato 32 allieve ricamatrici e 343 allieve sarte.

Ogni anno, alla conclusione dei corsi, si pone inoltre il problema dell'assorbimento della manodopera giovanile qualificata, che purtroppo non trova ancora pronto assorbimento nelle aziende commerciali ed industriali cittadine. Secondo statistiche attendibili si può affermare che circa un terzo dei giovani che concludono i corsi trovano occupazione entro un anno dall'ottenimento del titolo: gli altri sono destinati ad entrare nella grande schiera di giovani in cerca di primo impiego, che si rassegnano, per non restare tutto il giorno senza far nulla, ad iscriversi ad altri corsi istituiti da altri centri, per i quali percepiscono le solite trecento lire al giorno. La loro situazione viene così a costituire un grosso problema sociale che impone una radicale soluzione, alla base della quale sta appunto, fra l'altro, anche il necessario coordinamento fra gli enti che dedicano la loro attività alla preparazione ed alla qualificazione della manodopera giovanile.

L'omaggio dei capodistriani al Patrono San Nazario

I capodistriani festeggiano domani il loro Patrono S. Nazario. Il Comitato comunale invita tutti i capodistriani a partecipare alle manifestazioni predisposte che si susseguiranno nel seguente ordine. Alle ore 10 nella chiesa di S. Maria Maggiore mons. Giorgio Bruni, ultimo parroco della città officierà una S. Messa; alle ore 18 a Prosecco si svolgerà la processione di San Nazario e sarà celebrata una funzione religiosa nella chiesa del Borgo intitolato al Santo capodistriano.

Riunione sindacale degli operai pittori

Ieri si sono riuniti presso la sede sindacale di via Duca d'Aosta 12, gli operai pittori iscritti alla Camera del Lavoro. Nel corso della riunione il segretario Mario Del Conte, ha relazionato in merito alla recente disdetta del contratto di lavoro e sullo schema di richieste presentato alle Associazioni padronali.

I lavoratori intervenuti hanno approvato l'azione svolta dal Sindacato dando nel contempo ampio mandato per la proclamazione dell'agitazione della categoria, nel caso i datori di lavoro non intendessero iniziare le trattative per il rinnovo del contratto, entro la prossima settimana.

La «Voce Giuliana»

E' uscita stamane «Voce giuliana» con un riassunto delle manifestazioni dell'«Anno mondiale del rifugiato» e con un ampio servizio fotografico sulla giornata del fanciullo profugo svoltasi a Pesaro e sulla visita di Donna Carla Gronchi al Collegio Zandonai di padre Damiani. Il quindicinale commentando poi la suggestiva celebrazione della festa della Repubblica scrive: «Quanta tristezza, quanta malinconia in questo raduno. Dovrebbe essere una festa — e lo è ufficialmente — ma è soprattutto un motivo per ricordare e rammentarsi che della vecchia Capodistria è rimasto soltanto quel piccolo angolino segnato dal tricolore dove un Console parla dell'Italia, del Presidente Gronchi e della festa della Repubblica. Fuori passeggiano gli "stranieri" divenuti cittadini e osservano con curiosità l'animazione di una cinquantina di vecchi, donne e bimbi rimasti italiani non si sa come e non si sa perchè. Il fatto è questo purtroppo: che a Capodistria, se non son mutati i muri è mutato — e profondamente — il "colore" della città».

Completano il numero ampie informazioni sul problema dei contributi previdenziali, un'inchiesta sui pescatori istriani e i notiziari delle località d'oltre frontiera. In terza pagina infine il prof. Vittorio Furlani rievoca la figura di Angelo Scocchi.

Il Sindacato regionale musicisti invita i compositori triestini a presentare composizioni di musiche da camera fino al quartetto per la loro inclusione nei programmi de «I venerdì musicali italiani». Le composizioni dovranno pervenire nella sede del Sindacato regionale (via Duca d'Aosta 12) entro il 2 luglio.

Gli alunni licenziati alla scuola di Poggioreale

Alunni licenziati nella sessione estiva dell'anno scolastico 1959-1960 nella Scuola di avviamento industriale di Poggioreale del Carso:

Alunni licenziati con la media di 8 decimi: Fragiacomo Bruna; alunni licenziati con la media di 7 decimi: Cralevich Mario, Dapretto Franco, Gobbo Remo, Lubich Pietro, Palumbo Giovanni, Chiama Rinaldo, privatista, Bernardo Luigina, Dobrigna Tullia, Fachin Graziella, Vigini Anna Maria.

Alunni licenziati: Andreuzzi Liubi, Bolis Antonio, Comino Edoardo, Dagri Livino, Dametto Gabriele, Favento Sergio, Gherbaz Armido, Palcich Luigi, Pribaz Silvio, Rasoni Gianfranco, Rupena Ferruccio, Sossi Roberto, Vascotto Claudio, Zago Pierpaolo, Bertolissi Alessandro, privatista, Ambrosi Giovanna, Giovannini Alida, Marini Maria, Podkornik Graziella, Pulitanò Denis, Rosati Pierina, Sain Giorgia, Antonazzo Silvana, privatista.

Colonie per orfani di guerra

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra — Comitato provinciale di Trieste — comunica che i minori che hanno ricevuto comunicazione per la partenza per la colonia di Pierabech, dovranno trovarsi lunedì 20 giugno alle ore 6.30 alla Scuola di via R. Manna.

LA VITA NEL PORTO

Grosso carico dalla Italcementi agli USA
Arrivi di merci di massa e essenze esotiche

Cemento dalla Italcementi

Attualmente sta caricando nel canale di Zaule, al pontile della Italcementi il piroscafo nazionale «Giuliano», appoggiato alla agenzia marittima Schiavuzzi.

L'unità imbarca circa 10.000 tonnellate di cemento per Bridgeport nel Connecticut. Si tratta della più grossa spedizione per l'oltremare effettuata dagli impianti della società Italcementi di Zaule, ed è significativo il fatto che il prodotto sia diretto negli USA.

La «Nefertiti» al secondo viaggio

La turbonave egiziana «Nefertiti», della Khedivial Mail di Alessandria, che come è noto aveva di recente iniziato il viaggio inaugurale sul servizio passeggeri e merci Trieste-Alessandria, sarà in porto al 21 p. c. per iniziare il secondo viaggio. L'unità è in appoggio alla locale Ellerman Wilson.

Tronchi di legnami esotici

Arriva oggi la motonave indiana «Kalavishnu» della Scindia Navigation Cy. di Bombay con un carico di 1100 tonnellate di tronchi di legnami esotici, imbarcati nel Golfo di Guinea. La nave sbarcherà anche caffè. Come è noto la Scindia intrattiene un servizio regolare verso il nostro porto con il seguente itinerario: porti indo-pakistani - Città del Capo - Africa occidentale - Gibilterra - Mediterraneo - Adriatico - Trieste - e ritorno via Suez per India e Pakistan. La periodicità del servizio è mensile. La nave è appoggiata all'agenzia Wilson.

Hamburg-Sued

La motonave tedesca «Cap Blanco», della Hamburg Sued, inserita sulla linea Adriatico - America meridionale costa orientale, è partita ieri l'altro per il terzo viaggio della rotta, dopo aver imbarcato merci varie. La nave in precedenza aveva sbarcato un forte carico di merci sudamericane nei porti greci.

Ai primi di luglio arriverà, per il quarto viaggio della linea, la gemella «Cap Verde», che sbarcherà 2000 tonnellate di grano alla rinfusa per il retroterra estero. ed alcune centinaia di tonnellate di merci varie. Nel complesso la linea promette bene e registra buoni carichi nei vari porti della rotta.

La Hamburg-Sued è appoggiata presso la agenzia marittima Ernesto Audoly.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano attraccate alle varie banchine del nostro porto le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Enri» della navigazione E. Sperco (Linea Sud Levante); «Assimina» di bandiera greca, agente Degiampietro (linea regolare per i porti greci); «Rignjak» di bandiera jugoslava, della Jugoslavenska Linijska Plovidba, agente Nord Adria; «Teuta» di bandiera albanese, appoggiato alla Società Adriatica; «Sava», motonave jugoslava della linea del Mar Rosso, agente Mediterranea; «Città di Siracusa», della Tirrenia.

Molo Venezia: motonave «Donatella» di bandiera etiopica, in riparazione; appoggiata alla F.lli Cosulich.

P. F. Duca d'Aosta: «Aquila», di bandiera panamense, che scarica minerale di ferro imbarcato a Tassos per conto del retroterra, agente Audoly; «Clelia Campanella» di bandiera nazionale, che sbarca minerale di ferro, agente AMAT; «Loide Argentina» del Lloyd Brasileiro di Rio de Janeiro, che sbarca quasi 90 mila sacchi di caffè per il deposito permanente rotativo dell'I.B.C. di Trieste, agente Tripcovich; nazionale «Bellini» che scarica circa 3000 tonnellate di fosfati imbarcati a Sfax per conto di ricevitori del retroterra (agente Parisi); «Stromboli» della Società Italia che carica e scarica; «Galileo Ferraris» della linea Adriatico-Centro America - Nord Pacifico della Società Italia; «Timavo» del Lloyd Triestino; il panamense «Ariel» che sbarca minerale di ferro, agente Audoly.

ILVA Nuova: sotto scarico il nazionale «Valtellina» con 3000 tonnellate di ceneri di pirite, agente Tarabocchia.

San Sabba: m/c «Fiaccola», nazionale, con 18.000 tonnellate di greggio per la Esso, agente Tarabocchia.

Canale di Zaule: il nazionale «Giuliano» che imbarca 10.000 tonnellate cemento per gli Stati Uniti

Arsenali: al bacino n. 1, del «Triestino», lo «Stromboli»; al bacino 2 il «Chioggia» della società Adriatica; al bacino 3 la «Esso Coventry» (agente Tarabocchia); ai pontili la motocisterna jugoslava «Jalce» per lavori di riclassifica (circa un mese), il turco «Hopa» appoggiato alla Ellerman Wilson; al San Rocco, in bacino, la greca «Michael», agente U. Bos.

Prenotazioni d'arrivo

Erano attese nella nottata o dovranno arrivare entro la giornata odierna le seguenti navi: m/c «Atlantic Conquest», di bandiera liberiana, con 28.000 tonnellate di olio minerale greggio, agente Topich; la m/c «Stamura» che va a caricare all'Aquila; il greco «Kozani» della linea regolare Trieste-Grecia, agente U. Bos; l'indiano «Jalavishnu» della Scindia Navigation (agente Ellerman); lo «Exporter» e l'«Exanthia», di bandiera americana (American Export Lines) agente Adriatic Shipping; lo jugoslavo «Kraljevica» della Yugoline, agente Nord Adria; il «Vindex» dell'agenzia d'Adda; il «Butrinti», di bandiera albanese, agente Adriatica; i due piroscafi della linea altoadriatica «Valfiorita» e «Città di Venezia» della agenzia Martinoli, e la motonave jugoslava «Maribor» della linea Trieste-Dalmazia (agente Nord Adria).

Per il 20 p. v. è atteso il greco «Georgios» con circa 12.000 tonnellate di cereali sudamericani per il retroterra (agente Ellerman). Il 21, infine, è in prenotazione di arrivo la cisterna danese «Regina Maersk» con 28.000 tonnellate di olio minerale greggio di produzione del Medio Oriente destinato alla Raffineria dell'Aquila (agente Martinoli).

Contributi previdenziali per i lavoranti barbieri

L'Ispettorato regionale del lavoro con sua lettera di data 6 giugno ha comunicato a tutti gli enti interessati che, a partire dal primo periodo di paga successivo al 24 maggio 1960, le aziende artigiane esercenti saloni di barbiere dovranno versare per i lavoratori i contributi sociali all'INPS e all'INAM sulla base del salario realmente percepito dai dipendenti. La Camera del lavoro informa quindi che viene a cadere pertanto l'accordo, stipulato fra le organizzazioni sindacali e l'Associazione degli artigiani, che prevedeva il pagamento di detti contributi su una paga media convenzionale di lire 6.350 in quanto lo stesso è stato dichiarato privo di valore giuridico e pertanto non ulteriormente applicabile.

La determinazione dell'Ispettorato del lavoro non pregiudica il diritto, agli aventi interesse, a promuovere eventuale azione per il recupero di differenze contributive riferentisi a periodi precedenti, entro i termini di prescrizione previsti dalla legge.

L'attività dell'ECA nel mese di maggio

Nel periodo dall'1 al 31 maggio l'Ente comunale di assistenza, con l'Istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze: ricoveri in istituti direttamente dipendenti dell'ECA ed in altri istituti con rette di ricovero a suo carico: 951 persone, di cui 674 adulti e 277 bambini, con la spesa complessiva di lire 24.487.090; sussidi in denaro agli assistiti comuni: 5411 nuclei con la spesa di lire 15.074.625; sussidi in denaro a danneggiati di guerra: 5068 provvedimenti con la spesa complessiva di lire 19.076.665; vitto giornaliero gratuito agli assistiti comuni: 989 famiglie con n. 95.166 razioni e la spesa di lire 6.787.468, compreso il pane: buoni viveri a 220 famiglie per lire 744.500; mensa post-sanatoriale: a 86 persone con 4222 pasti completi e la spesa di lire 1.266.600.

Sono stati concessi pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari a 450 persone con la spesa di lire 649.900; ricoveri in alloggi gratuiti per danneggiati di guerra: 799 persone con la spesa di lire 2.024.500; vestiario e calzature, letti e corredi da letto: 393 famiglie con la spesa di lire 1.258.874; occhiali ed apparati ortopedici a 24 persone con la spesa di lire 64.550.

L'ECA ha provveduto altresì nel mese di maggio all'erogazione di sussidi in denaro ad altri enti assistenziali per la somma di lire 3100. La spesa complessiva per tutte le assistenze sopraelencate è quindi ammontata a lire 71.437.772. Inoltre per il tramite dell'ECA furono distribuiti nel mese sul Fondo soccorso invernale 142 sussidi per lire 295.500.

(«Giornalfoto»)

Il Sindaco Franzil ha ricevuto ieri in Municipio gli Intendenti di Finanza che partecipano al convegno di studio; al centro il Sottosegretario al Ministero delle Finanze sen. Piola e il direttore generale del Ministero prof. Tenti. A destra l'Intendente di Trieste dott. Reale

SEGNALAZIONI

«Parliamo tanto di turismo a Trieste, attribuendo ad esso poteri miracolistici, quasi che abbia la facoltà di risolvere d'un sol colpo tutti i malanni dell'economia locale (che non sono pochi, purtroppo). Ma in fatto di turismo, o meglio di esigenze turistiche, siamo ancora all'a, b, c. Chi capita in veste di turista in qualche località nuova è naturalmente più esigente di chi vi abita, perchè non ha ancora l'abitudine alle cose anormali o imperfette alle quali l'indigeno si è ormai assoggettato inconsciamente. Per questo ritengo doveroso segnalare la lamentela manifestata da un gruppo di gitanti che fermatisi con l'autovettura lungo la riviera, desiderosi di sedersi sulle panchine sistemate lungo la passeggiata a mare, hanno constatato amaramente, aggiungendovi commenti di natura immaginabile, che alle stesse mancavano alcune assi, in modo da renderle inutilizzabili. Ora se una rondine non fa primavera la protesta di un turista non fa... testo. Ma resta il fatto che la lagnanza era più che giusta, e basta fare una passeggiata fra Barcola e il bivio di Miramare per rendersene conto. A chi compete la sistemazione di quelle panchine? E cosa si aspetta per provvedervi? A. P.». Probabilmente si attende che passi l'estate, per rispettare la regola secondo la quale i lavori riescono bene quando giungono a compimento a stagione finita. E trattandosi di panchine di legno, è ovvio che ci si preoccupi che le tavole siano bene stagionate prima di metterle in opera.

«I giovani hanno da qualche tempo una brutta abitudine: per andare al bagno a Sistiana o a Miramare usano praticare l'autostop, soprattutto a Roiano e sul lungomare da Barcola a Miramare. A parte il fatto che non agiscono per necessità, dato che su quel tratto vi sono i servizi di pubblico trasporto, essi costituiscono un vero pericolo per gli automobilisti. Ho visto un'automobile frenare per accogliere a bordo due di questi giovani, ed un'altra tamponarla. Non dovrebbero essere proibiti questi abusi? Maria Lasso». La richiesta di un passaggio ad un automobilista non è un abuso. L'autostop è largamente praticato all'estero, dove pare che la cortesia prosperi assai più che da noi, per lo meno sotto questa forma. Quindi nessuna proibizione. Sul tratto citato dalla lettrice, è vero, esistono dei mezzi di pubblico trasporto, spesso affollatissimi. Uno può quindi, se ne ha voglia, rivolgersi alla cortesia degli automobilisti di passaggio. I quali, del resto, se non ne hanno voglia non sono tenuti a fermarsi, ed in genere non lo fanno. Quanto ai tamponamenti, nessuno può proibire ad un'automobile di fermarsi, anche perchè i veicoli che seguono un altro devono tenersi a distanza di sicurezza, pronti a tutte le evenienze. Del resto poichè ben pochi di questi autostoppisti vengono esauditi nelle loro richieste, è probabile che tosto o tardi si scoraggeranno, e allora il fenomeno lamentato sparirà da solo. Molte volte la brutta figura di chiedere e chiedere senza ottenere nulla stanca anche le facce toste più incallite.

«Recentemente, a seguito di un grave incidente verificatosi in una delle nostre maggiori città a causa dello sbandamento di un veicolo, provocato da una rotaia eccessivamente sporgente sul piano stradale, — scrive N. V. S. — tutta la stampa locale ha tenuto a porre in rilievo che in breve tempo quella rotaia (rimasta inserita nella pavimentazione benchè non più utilizzata), avrebbe provocato ben 14 incidenti. C'è da chiedersi se sussiste un obbligo per gli esercenti delle linee tranviarie o dell'Ente proprietario della strada, di provvedere alla manutenzione del piano stradale in modo da evitare inconvenienti del genere e, comunque, se tanto l'esercente che l'ente proprietario possano essere ritenuti responsabili dei danni causati. In materia di responsabilità delle pubbliche amministrazioni, sia la dottrina che la giurisprudenza sono concordi nel ritenere che possa sussistere responsabilità solo se ed in quanto le condizioni della strada siano tali da costituire un vero e proprio «trabocchetto» se, cioè, lo stato di incuria o, comunque, le particolarità della strada che dettero luogo all'incidente, siano tali da non essere immediatamente ed agevolmente riconoscibili dallo utente. La responsabilità, invece, è sempre configurabile qualora lo ente esercente o l'ente proprietario della strada, abbiano omesso di adottare talune cautele espressamente previste da norme legislative o regolamentari. Era appunto il caso dei binari tranviari, in quanto l'art. 112 del Codice Stradale abrogato, faceva tassativo obbligo di mantenere i binari delle linee tranviarie urbane sempre a raso in modo da lasciare tutta la strada accessibile senza difficoltà al carreggio ordinario e che le relative rotaie dovevano essere del tipo «a gola» e a perfetto livello col piano stradale. Tale norma, peraltro, non è stata riprodotta nel nuovo Codice della Strada ed è logico che così fosse, in quanto con il T. U. 15 giugno 1959 n. 393 si è inteso disciplinare esclusivamente la circolazione, rinviando ad altro provvedimento il compito di dettare norme organiche sulla tutela delle strade, tanto è vero che lo stesso T. U. lascia in vigore le norme del Tit. I del Codice Stradale abrogato. Queste norme sulla tutela delle strade sono state inserite in un disegno di legge, recentemente presentato alla Camera dal Ministro dei LL. PP., che disciplina in modo organico tutto quanto attiene agli atti ed alle opere vietate, agli atti e alle opere soggetti a preventiva licenza o concessione, alle competenze per le licenze e le concessioni, agli obblighi dei concessionari e dei possessori di canali e di fondi laterali alla strada, e alle relative norme di Polizia Stradale e alle disposizioni penali. Nel disegno di legge in questione, tuttavia, non v'è alcun accenno alla questione dei binari delle tranvie urbane, talchè si dovrebbe dedurre che l'obbligo di mantenere le rotaie a raso non sussista più per le aziende esercenti. In tal caso, qualora si verifichi un incidente causato in misura più o meno rilevante dalla sporgenza delle rotaie, il giudice dovrà di volta in volta esaminare se la sporgenza era tale che, tenuto conto delle circostanze, poteva o no essere [illegible]evolmente e tempestivamente rilevata dal conducente. D'altra parte, poichè dallo stesso complesso delle norme del nuovo Codice della Strada e del relativo regolamento traspare chiaramente la preoccupazione di limitare al massimo la discrezionalità delle pubbliche amministrazioni, devesi ritenere che una simile soluzione non risponde affatto alle intenzioni dell'on. Togni, che in molteplici occasioni si è dimostrato così sollecito nella sicurezza della circolazione. Mi permetto quindi di segnalare la cosa perchè si esamini la possibilità di inserire nella legge in corso di esame davanti al Parlamento, una norma analoga a quella dell'abrogato art. 112 del Codice Stradale»

«Per la via D. Bazzoni ho scritto ed altre persone pure, ma nulla si è voluto, o potuto fare. Senso unico dei veicoli no, perchè non c'è la parallela di questa via, minimo di velocità neanche e neppure si è voluto rispondere su questa proposta, insomma nulla ancora. La strada ripeto per l'ennesima volta è pericolosa, ed incidenti si sono susseguiti abbastanza frequentemente, per fortuna senza tragiche conseguenze. Come minimo chiedo ora di fare due passaggi pedonali zebrati nei punti cui l'autorità preposta a questi lavori, crederà più opportuno. Almeno su questo lavoro, che tra parentesi non richiederà una spesa eccessiva, spero che non si troverà alcuna obiezione da fare, ed a qualcosa pur sempre gioverà. Bisogna tener conto che questa via, specialmente dopo le tante costruzioni di case di questi ultimi tempi, ha un movimento di veicoli veramente imponente, che ognuno può constatare. Carlo Rovatti»

«Avendo la sventura di abitare in via San Marco — scrive il signor Giorgio Supanich — udiamo continuamente lo stridio infernale di certi vecchi autobus usati sulla linea 29. Non si dica ora, che non si può far nulla, che il progresso esige un tanto, ecc., ma si pensi piuttosto che vi è gente anziana inferma dentro le case e che regolare i freni non è una cosa impossibile ma possibilissima. E più che invocare la «campagna del silenzio» invoco piuttosto il buon senso e il civismo per non imporre un tormento fisico. E se il cronista del «Piccolo» non fosse di tale idea, proprio gentilmente lo pregherei di andare magari per poco sul percorso di questi stridenti autobus. Con tante grazie». Non c'è di che. Abbiamo più volte constatato che la rumorosità degli autobus lungo le salite o le discese, dove motori o freni sono particolarmente chiamati all'opera, ha un valore notevole, tale da incorrere in quegli eccessi che il fonometro immediatamente punirebbe. Il malanno temiamo sia dipendente più da cause inevitabili che da mancanza di «buon senso». Segnaliamo comunque il caso di via San Marco all'Acegat, affinchè cerchi di rimediare quanto può. E auguriamoci tutti che il ripristino della circolazione lungo la galleria San Vito possa far modificare l'attuale percorso della 29: sarà un modo radicale per eliminare l'inconveniente.

Gite e soggiorni

C. I. S. S. (via San Francesco 4). Comunicato sociale: proseguono seralmente le prenotazioni per il soggiorno di Laggio.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, 19 giugno, con partenza alle ore 6 da piazza S. Giovanni, escursione sociale in Valbruna con salita al rifugio Grego ed al Jof di Miezegnott e discesa in Val Dogna. I soci sono pregati di iscriversi prontamente in sede, via Milano 2, telefono 35-240, dalle 19 alle 21.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi nel pomeriggio gita a Sappada - Rifugio Calvi e salita al Peralba. Soggiorni a Valbruna ed in Val Badia. Partecipazione al 72.o Congresso nazionale del CAI ad Acqui Terme. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93-329.

PRECISAZIONI DEL MINISTERO DEI TRASPORTI

Validità dei documenti per la patente di guida

E' stato rivolto al Ministero dei Trasporti un quesito per conoscere se i documenti prodotti dagli interessati per la ammissione agli esami per il conseguimento della patente di guida e quelli presentati a corredo delle istanze intese ad ottenere la sostituzione della patente con quella di nuovo tipo, conservino la loro validità anche nel caso che l'espletamento delle pratiche relative, da parte degli Uffici preposti ai richiesti accertamenti, si protragga oltre il termine previsto per la validità dei documenti stessi. L'Ispettorato Generale della MCTC fa presente al riguardo che l'articolo 81 del T.U. delle Norme sulla disciplina della circolazione stradale, prevede che l'accertamento dei requisiti fisici e psichici per la patente di guida deve risultare da certificato di data non anteriore a tre mesi dalla presentazione della domanda per sostenere l'esame.

Si desume perciò, da detta norma, che l'accertamento della validità del documento va fatto alla data della sua presentazione e, di conseguenza, che il certificato prodotto dall'interessato, di data non anteriore a tre mesi da quella della presentazione della domanda d'ammissione all'esame, è valido e produce i suoi effetti fino all'espletamento delle prove, anche se il candidato sia a questo sottoposto dall'Ufficio trascorso il termine di tre mesi.

Analogamente è da considerarsi valido fino al completamento della pratica di sostituzione della patente il certificato medico, prodotto dall'interessato, che non sia risultato scaduto all'atto della sua presentazione all'Ufficio competente.

Ovviamente, pertanto, sono da ritenersi validi fino all'espletamento delle prove, anche i documenti, di data non anteriore a tre mesi da quella della presentazione della domanda per l'ammissione all'esame, spontaneamente prodotti dagli interessati per dimostrare il possesso dei requisiti morali.

Ancora in materia di validità dei certificati, il Ministero dei Trasporti è stato richiesto di considerare se si renda strettamente indispensabile far produrre all'interessato una duplice documentazione, nel caso di contemporanea richiesta di sostituzione della patente per la guida di autoveicoli e di rilascio di patente per macchine agricole, carrelli e macchine operatrici.

A tale proposito, l'Ispettorato Generale della MCTC ritiene che la duplice produzione della documentazione da parte dell'interessato, possa essere nella fattispecie evitata consentendo, onde agevolare lo espletamento delle pratiche relative alla sostituzione delle patenti, che sia presentata una unica documentazione.

72. Congresso Nazionale del CA ad Acqui Terme

La direzione dell'Alpina delle Giulie informa che gli iscritti al 72.o Congresso nazionale del CAI possono ritirare in segreteria le schede d'iscrizione con i tagliandi per la partecipazione alle manifestazioni prenotate, nonchè gli inviti ai vari ricevimenti.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi, e prevalenti.

Derrata	Minimo	Massimo	Prevalente
Albicocche	250	353	294
Arance	94	182	153
Limoni	83	141	129
Ciliegie	24	294	112
Fragoloni	118	294	176
Mele I	83	188	147
Mele II	41	94	88
Pesche	24	235	123
Barbabietole	36	71	47
Bietole	20	60	45
Cetrioli	24	153	94
Cipolla	71	106	88
Fagiolini	29	141	83
Insalate diverse	20	250	100
Patate	47	71	65
Piselli	71	188	123
Pomodoro	36	235	118
Radicchio verde I	170	350	190
Radicchio verde II	40	140	120
Zucchine	77	176	118

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

PARTENZE GIORNALIERE Pordenone-Conegliano ore 7.30

La Soc. U.S.A. comunica che la autolinea Trieste - Bassano - Merano parte alle ore 7.30 dalla Stazione Autocorriere ed accetta passeggeri da Trieste - Monfalcone e Sagrado per Campoformido - Codroipo - Casarsa - Pordenone - Sacile - Conegliano - Treviso e tutte le località oltre Treviso.

Dal 10 luglio servizio anche alle domeniche.

Prenotazioni presso Uffici Viaggi e Biglietteria CIT, Stazione autocorriere.

Il regista Michelangelo Antonioni e l'attrice Jeanne Moreau durante una pausa della lavorazione del nuovo film «La notte»

ACQUE AGITATE IN LAGUNA PER LE TROPPE ESCLUSIONI

SI APRE OGGI A VENEZIA LA XXX BIENNALE D'ARTE

Una manifestazione polemica organizzata dal gruppo «Anti-procès» A Fautrier, Hartun, Vedova e Consagra i quattro premi ufficiali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 17

Le bandiere di trentatrè nazioni garriranno domani mattina ai Giardini pubblici per la inaugurazione della 30.a edizione della Biennale internazionale d'arte, una rassegna dai criteri largamente informativi, ma discutibili per i criteri di selezione adottati: tanto discutibili. Aggiungiamo, che artisti e critici sono già da tempo impaniati in polemiche dai toni più o meno aspri.

Probabilmente anche a causa di questa «maretta», i cui echi non hanno mancato di arrivare alla capitale, il Presidente della Repubblica on. Gronchi ha ritenuto di rinviare ad altra data la sua visita alla Biennale, già annunciata per domani. La rassegna, comunque, sarà inaugurata dal Ministro della P. I. sen. Medici, che dopo la relazione introduttiva del Commissario straordinario della Biennale, sen. Ponti, dedicherà una lunga visita di padiglioni dei Giardini. Questi accolgono circa tremila opere presentate da 450 artisti e raggruppate in prevalenza in sezioni per nazionalità.

Il mondo dei pittori e degli scultori non manca di manifestare una certa irrequietezza a causa delle molte esclusioni operate dalla sottocommissione per le accettazioni, esclusioni che hanno toccato autori anche assai conosciuti e dotati di un certo prestigio in campo internazionale, facendo di questa edizione della Mostra una panoramica troppo incompleta per riconoscerle quel carattere di universalità che essa aveva avuto sino a qualche anno fa.

E' significativo che, proprio alla vigilia dell'inaugurazione della 30.a Mostra, si sia costituito a Venezia — e abbia scelto a sede della sua prima manifestazione la Galleria «Il Canale» nei pressi dell'Accademia — un movimento di artisti italiani e stranieri denominato «Anti-procès» e capeggiata da Alain Jouffroy, Jean-Jacques Lebel e Sergio Rusconi. Esso ha organizzato una manifestazione collettiva internazionale con opere di Baj, Bat, Josef, Bouvier, Cazac, Brauner, Corso Crippa, Dario Paolucci, Dado, Dorcely, Dova, Ferro, Guino, Harloff, Herold, Hiquily, Hundertwasser, Lam, Lebel, Le Toumelin, Licata, Lora, Manina, H. e P. Martin, Matta, Metcalf, Michaux, Mondino, Oppenheim, Peverelli, Poujet, Quentin, Saby, Scanavino, Tancredi, Viseux e Zanartu. La mostra sarà inaugurata domani sera, in coincidenza con la apertura della Biennale.

Il movimento ha lanciato anche un manifesto in cui sono delineate le ragioni che hanno suggerita la formazione. «Con questa esposizione — dice il manifesto — non desideriamo altro che accelerare il movimento che deve provocare, simultaneamente nel mondo, una rottura con l'arte ufficiale, una rottura da confrontare con quella che si era prodotta tra il 1910 e il 1916 con Kandinsky, col futurismo e col dadaismo, perchè oggi l'arte attraversa una crisi uguale».

Nel frattempo, nella sede dell'Esposizione, la giuria per i premi della 30.a Biennale — composta dai signori Sir Herbert Read presidente, Vicente Aguilera Cerni, Giulio Carlo Argan, Werner Haftmann, Zdzislaw Kepinsky, Jean Leymarie e Giuseppe Marchiari — ha ultimato i suoi lavori.

La Giuria ha deliberato di assegnare i quattro premi ufficiali istituiti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Comune di Venezia e dalla Provincia di Venezia, di lire 2 milioni ciascuno, ai pittori Jean Fautrier (Francia), Hans Hartun (nato a Lipsia e residente in Francia), Emilio Vedova (Italia) e allo scultore Pietro Consagra (Italia).

In merito agli altri premi, la giuria ha deliberato come segue: premio del Ministero della Pubblica Istruzione (un milione) al pittore Franz Kline (USA); premio «Museo d'arte moderna» di San Paolo (500 mila lire) libero a tutti gli artisti, al pittore Julius Bissier (Germania); premio speciale «David E. Bright Foundation» (500 mila) per un artista italiano o straniero, ad Angel Ferrant (Spagna); premio «David E. Bright Foundation» (500 mila), per un pittore al di sotto dei 45 anni, che non abbia ottenuto premi internazionali alla Biennale, a Luis Feito (Spagna); premio «David E. Bright Foundation» (500 mila) per uno scultore al di sotto dei 45 anni, che non abbia ottenuto premi internazionali alla Biennale, a Eduardo Paolozzi (Granbretagna); premio «David E. Bright Foundation» (100 mila), per un incisore al di sotto dei 45 anni, che non abbia ottenuto premi internazionali alla Biennale, a Pierre Courtin (Francia).

Premio «Fiat Torino» (200 mila), libero ad artisti italiani o stranieri, sia pittori che scultori o grafici: al pittore Manabu Mabe (nato in Giappone e residente in Brasile); Premio «Schwarz» Milano (250 mila in volumi di edizioni Schwarz) da assegnare a un giovane artista di qualsiasi nazionalità, per una sua opera grafica: all'incisore Luciano De Vita (Italia); Premio «Giulio Einaudi» (500 mila) per l'opera grafica di un artista italiano o straniero: a Henri Michaux (Francia); Premio «Fondazione Francesco Tursi» di Venezia (75 mila) per un giovane artista italiano: al pittore Pietro Dorazio (Italia).

Premio-acquisto «Cartiera Vita Mayer e C.» (300 mila), libero a tutti gli artisti, pittori, scultori e incisori, sia italiani che stranieri: al pittore Piotr Potworowski (Polonia); Premio-acquisto «Giulio Einaudi» (400 mila) per un pittore italiano: a Mattia Moreni (Italia); Premio-acquisto «Richard Ginori» (400 mila), limitato ad artisti italiani, riservato a una opera pittorica di carattere figurativo: al pittore Giuseppe Zigaina (Italia).

Il Premio dell' Associazione internazionale di Critici d'arte (A.I.C.A.) di lire un milione, offerto da un donatore che ha voluto conservare l'anonimo, è stato vinto da Alberto Burri.

V. A.

NUOVE INFORMAZIONI SUL FURTO ALLA LOREN

UN GIOVANE DICHIARA DI AVER VISTO I GIOIELLI

Anche la casa dell'attrice Lisa Gastoni visitata dai ladri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

I gioielli della Loren sarebbero stati rubati da un americano, che a questo scopo avrebbe seguito l'attrice italiana in Inghilterra. Lo ha rivelato un giovanotto alla società di assicurazioni londinese a cui la Loren ha affidato il pagamento dell'eventuale ricompensa a chi le riporterà le gemme.

L'ignoto informatore ha precisato che il furto fu consumato dall'americano dopo che una ragazza bionda, diciannovenne, che lavorava negli studi cinematografici di Elstree, lo aveva aiutato ad accertare dove si trovavano i gioielli. Una terza persona avrebbe poi provveduto al trasporto fuori del paese della refurtiva. Si tratterebbe di un impiegato che lavora in un ufficio del West End londinese. Un quarto individuo avrebbe infine fatto da ricettatore in Francia.

Di tutti questi personaggi il giovane pare sia stato in grado di fornire nome e cognome. Ha assicurato anche di aver visto con i propri occhi i gioielli mentre l'organizzatore del colpo li gettava su un tavolino.

I funzionari della società assicuratrice avrebbero mostrato all'informatore alcune fotografie dei preziosi e lui avrebbe proceduto senza esitazioni a un'identificazione particolareggiata. A un giornalista, redattore del «Daily Sketch», il giovanotto ha raccontato di aver fatto le sue rivelazioni per paura che i componenti della banda lo colpissero. Dato che è venuto a conoscenza del loro segreto.

Ad ogni modo, la polizia e la società Sidney Belcombe, tramite la quale l'attrice ha offerto la ricompensa di 20 mila sterline, seguono tuttora la traccia indicata dalle rivelazioni del detenuto di Pentonville. Secondo questa traccia, tre uomini e una donna avrebbero organizzato e portato a termine il furto.

Dopo Sophia Loren, un'altra attrice italiana, Lisa Gastoni, è stata derubata a Londra dei suoi gioielli. Tornando ieri sera nel suo appartamento di Lyall Street, in Westminster, l'attrice, che sta interpretando un film negli studi di Bray, ha trovato la casa visitata dai ladri. Erano scomparsi gioielli, capi di vestiario e altri oggetti. Non si sa a quanto ammonti il valore della refurtiva.

F. T.

IL «BRITANNIA» ATTESO OGGI A PORTSMOUTH

RITORNA IN PATRIA MARGARET CON LO SPOSO

Non è prevista alcuna cerimonia ufficiale di benvenuto La dogana salirà a bordo - Le disposizioni per i natanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

La Dogana salirà a bordo dello yacht reale «Britannia» quando domani tornerà in Inghilterra dopo sei settimane di crociera nei Caraibi con a bordo la Principessa Margaret, sorella della Regina, e suo marito, Antony Armstrong Jones, che hanno trascorso la loro luna di miele. La Principessa e suo marito verranno richiesti di fare una regolare dichiarazione. Si ritiene improbabile però che i loro bagagli vengano ispezionati.

Un funzionario ha ricordato che già una volta la Principessa Margaret pagò la dogana su alcuni oggetti che aveva portato dalla Francia. Secondo la legge, la sola persona in Inghilterra che non è tenuta a pagare la dogana sui beni stranieri è la Regina, ma anche Elisabetta, seguendo un precedente stabilito da Re Edoardo VII, ha sempre deciso di pagare lo stesso.

Le autorità del porto di Portsmouth hanno avvertito oggi che tutte le imbarcazioni private dovranno tenersi lontane dall'ingresso del porto, quando alle 13.40 di domani, vi entrerà lo yacht reale «Britannia». Il comandante del porto, capitano Pengelly, ha dichiarato che, se sarà indispensabile, egli potrà chiudere il porto al traffico per evitare collisioni, ma spera di non dover ricorrere a tale misura.

Nessuna cerimonia ufficiale è stata predisposta per lo sbarco della coppia. Il «Britannia» sarà scortato nel porto dalla sua lancia e da un'imbarcazione della polizia. La Principessa Margaret e Antony Armstrong-Jones raggiungeranno in treno Londra, passeranno da Clarence House e quindi si recheranno subito in macchina a Windsor per trascorrere il «week-end» con la Regina madre.

Il fatto che ad accogliere gli sposi non vi saranno autorità, guardie d'onore e bande musicali ha riproposto la questione di un possibile ritiro della Principessa Margaret dalla vita pubblica. Ma un portavoce di Clarence House ha fatto rilevare che la Principessa «ha di fronte a sè una lunga serie di impegni ufficiali». Sei giorni dopo il ritorno a Londra, ella inaugurerà a Stamford una scuola della Chiesa anglicana.

La padrona di una modesta pensione di Westwood, signora Ivy Turner, ha affisso all'ingresso un cartello con la scritta: «Qui ha dormito Antony Armstrong-Jones». Il marito della Principessa Margaret fu ospite della pensione nel 1958, durante una visita a Westwood fatta per fotografare il «cast» del musical «Simply Heavenly» di cui faceva parte la modella Jackie Chan. «Non intendo assolutamente fare una speculazione commerciale — ha detto la signora Turner — la camera in cui ha domito Antony Armstrong-Jones continuerà a costare solo 12 scellini. Non è che uno scherzo, e sono certa che ad Antony piacerà».

Ferruccio Troiani

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - Leggi e sentenze - 8: Giornale - «Crescendo» - 11: «La palla al balzo», corrispondenza con gli alunni in vacanza - Calendarietto della settimana - 11.30: Voci vive - 11.35: Musica sinfonica - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale - Zig-zag - «Lanterne e lucciole» - 13.30: «L'antidiscobolo» - 14: Giornale - 16: Sorella radio - 16.45: Musica folcloristica italiana - 17: Giornale - «Le opinioni degli altri» - 17.20: Corso di tedesco - 17.40: Gli sport di domani - 17.55: Il libro della settimana - 18.10: «A più voci» - 18.25: Estrazioni del Lotto - 18.30: «L'approdo» - 19: «Il settimanale dell'industria» - 19.30: «Tutte le campane» - 20: Canzoni gaie - 20.30: Giornale - Radiosport - 20.55: «Olimpiadi in casa» - 21.05: «Il flauto magico», concerti, opere e balletti con le critiche musicali - 21.20: «La rivolta», atto unico di Villièrs de l'Isle Adam - 22.15: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 22.30: «Ariele» - 22.45: Mezz'ora con E. Fitzgerald e L. Armstrong - 23.15: Giornale - «Plenilunio».

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Preludio» - Una orchestra al giorno - Canta Caterina Valente - 10: «Elegantissimo» - 11: «Musica per voi che lavorate» - 11.40: «Sedia a dondolo» - 13: «Il signore delle 13» - 13.30: Giornale - «Il discobolo» - 14: Soli con la musica - 14.30: Giornale - «Voci di ieri, di oggi, di sempre» - 15: «Giradisco» - 15.30: Giornale - 15.40: Dischi - 16: Parata d'orchestre - 16.40: «Le occasioni del microsolco» - 17: «Onda media Europa» - 17.30: «Anelli di fumo» - 18.30: Giornale - 18.35: Ballate con noi - 18.50: Concorso ippico internazionale Premio delle Nazioni - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.25: Olimpiadi in casa - 20.35: «Carmen», di G. Bizet. Direttore M. Rossi.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Concerto sinfonico diretto da R. Albert - 11.30: «Schedario musicale» - 12: «Aria di casa nostra» - 13: «Antologia» - 13.15: Musiche di Volkmann, Szymanowzki e Casella.

III PROGRAMMA

17: Musiche di balletto - 18: L'opinione pubblica internazionale e l'unità d'Italia - 18.30: L'opera di Leos Janacek - 19.15: La riforma del Codice penale - 19.30: Musiche di Monteverdi - 19.45: «L'indicatore economico» - 20: concerto - 21: Giornale - 21.30: Concerto sinfonico diretto da F. Vernizzi - 23.15: «La rassegna».

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina» con «I segreti di Arlecchino», a cura di D. Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: Concerto sinfonico diretto da S. Di Stefano. Orchestra filarmonica triestina con la collaborazione del pianista J. von Vintschgert (Prima parte della registrazione effettuata dall'Auditorium di Trieste il 17 ottobre 1958) - 15.05: «Scrittori triestini: Sergio Miniussi» - «Il muretto dietro casa» - 15.15: «Canzoni senza parole», passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra diretta da A. Casamassima - 15.45: Gianni Safred alla marimba - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Sette giorni a Trieste» — brica «Sette giorni a Trieste».

TELEVISIONE

10: Inaugurazione della 30.a Esposizione biennale internazionale d'arte figurativa di Venezia - 13.30: Telescuola - 16.05: Eurovisione: Concorso ippico internazionale di Stupinigi - 17: La TV dei ragazzi - 18: Telegiornale - 18.20: Concorso ippico internazionale di Stupinigi (seconda parte) - 18.50: «Ieri», cronache e figure d'altri tempi - 19.15: «Uomini e libri» - 19.30: Canta Nat King Cole - 19.55: La settimana nel mondo - 20.08: Sette giorni al Parlamento - 20.30: Telegiornale - 21: «Buone vacanze» - 22.05: «Safari» - 22.30: Hanno stupito il mondo: «Pippo Di Stefano e il Canzoniere» - 23: Telegiornale.

Sul «Nazionale», questa sera alle 21.20, si dà un atto unico di Villièrs de l'Isle Adam: «La rivolta», con l'interpretazione di Anna Caravaggi (nella foto) e Sandro Merli. «La rivolta», scritta dall'autore brettone «allucinato e chimerico» nel 1870 e da cui alcuni vogliono che Ibsen abbia ricavato lo spunto per la sua «Casa di bambola», s'incentra su due caratteri: Felice, un banchiere totalmente preso dagli affari, che spoglia il prossimo del suo denaro senza avvedersi che contemporaneamente esclude se stesso dalla vita, e la moglie Elisabetta, totalmente diversa per temperamento e ideali.

CRONACHE SPORTIVE

IL POLEMICO MATCH PER IL TITOLO MONDIALE

«NON HO PERSO» DICHIARA LOI AL SUO RIENTRO DA S. FRANCISCO

«Se la mano destra non si fosse infortunata colpendo Ortiz, avrei steso al tappeto il mio avversario»

Milano, 17

«Carlos Ortiz è un bel campione. Molto forte. Un pugile completo. Però io non ho perso». Queste sono state le prime parole dette da Duilio Loi, al rientro a Milano dopo la transvolata dalla California. Sul volto del campione d'Europa dei pesi medioleggeri sono visibili i segni della dura lotta sostenuta sul quadrato del «Cow Palace» di San Francisco: un ematoma sotto lo zigomo destro e le arcate sopracciliari arrossate. «Sono segni però — come fa notare Loi stesso — che si riportano in qualsiasi combattimento». Egli fa mostra invece di ciò che lo ha veramente danneggiato: la sua mano destra, che, già infortunatasi prima nell'ultimo incontro che disputò in Italia contro Nervi e poi nel corso degli allenamenti californiani, non ha retto alla prova decisiva.

«Sapevo che non avrebbe tenuto tanto — confessa Loi, — ed infatti alla seconda ripresa quando ho portato quel colpo che ha fatto andare Ortiz al tappeto ho sentito nuovamente dolore». In proposito il campione europeo ci tiene a far sapere che sia in quella occasione sia che alla nona ripresa, il portoricano andò al tappeto in seguito ai suoi colpi e non «perchè scivolato». «Se la mano fosse stata a posto — soggiunge Loi guardando mestamente l'arto infortunato — penso che i miei pugni lo avrebbero potuto mettere definitivamente al tappeto».

A Loi viene chiesto se ritiene veramente di aver fatto l'incontro più bello della sua carriera come affermano numerosi tecnici che lo seguono da anni. «E' stato un combattimento duro — risponde il campione — e senza esclusione di colpi; ho la coscienza di essermi impegnato al massimo: come del resto l'importanza del match richiedeva. Alcuni hanno detto — ha continuato — che nelle ultime riprese ho calato di ritmo, ma non è stato così: il clima della lotta mi aveva preso in pieno. Mi scordavo perfino della mia mano infortunata ma, purtroppo, il dolore lancinante che provavo ogni volta che il mio destro arrivava a segno mi faceva subito ricordare quella triste realtà».

«Non per questo però — ha proseguito — desistevo dal portare i colpi ed alla fine ero pertanto certo di avere vinto come, del resto, lo erano tutte le persone che assistevano all'incontro».

«Meno l'arbitro e uno dei giudici purtroppo», ha soggiunto sorridendo.

Duilio Loi ha poi parlato della sua attività futura: «Prima di partire — ha detto — avevo accennato che, se sconfitto, questo avrebbe potuto essere l'ultimo combattimento. Per chiarire questo, posso dire solo che non mi sento affatto sconfitto e pertanto salirò ancora sul quadrato». «La cosa per me più importante in questo momento — ha continuato — è il sapere che il mio procuratore Steve Klaus è ancora in America e sta intavolando trattative affinchè possa trovarmi nuovamente sul quadrato con Carlos Ortiz. E' inutile che dica come speri vivamente che questo nuovo incontro si faccia».

«La mia mano — ha aggiunto — guarirà in breve e definitivamente e, dopo un'altro incontro di collaudo, sono sicuro di essere nuovamente in pieno possesso di tutte le mie facoltà».

«Anche per il peso — ha voluto precisare — non sono vere le voci che parlavano di difficoltà per rientrare nel limite della categoria. La mia preparazione è stata razionale ed il peso giusto è venuto a poco a poco senza alcuno sforzo nè pratiche debilitanti». A questo punto Loi ha però voluto anche dire la sua parola definitiva sulla possibilità di scendere nuovamente al limite dei leggeri: «Questo non mi è possibile — ha detto — so che si è parlato di un mio possibile incontro con il campione mondiale di questa categoria, il negro Brown, ma Loi non può più fare il peso leggero».

Infine, Duilio Loi ha voluto ancora una volta ricordare le manifestazioni di affetto di cui è stato fatto segno in terra americana da parte della colonia italiana, affermando di essersi sentito più di una volta addirittura commosso.

Battuto Gonzales

Los Angeles, 17

L'americano Pelon Cervantes ha battuto la scorsa notte ai punti in 12 riprese Ricardo Gonzales (Arg.) classificato al primo posto tra gli aspiranti alla corona mondiale dei pesi piuma. Cervantes dovrebbe essere ora riconosciuto sfidante del campione mondiale Davey Moore.

IL TOURIST TROPHY ALL'ISOLA DI MAN

Surtees con la MV Agusta vince la corsa delle 500 cmc

Douglas, 17

L'inglese John Surtees, campione del mondo di motociclismo, ha vinto la gara delle 500 del Tourist Trophy dell'Isola di Man. Surtees ha vinto su macchina italiana MV Agusta alla media di 164,840 chilometri orari. Secondo si è classificato l'inglese John Hartle, pure su MV Agusta e terzo l'inglese Mike Hailwood su Norton. La corsa vale per i campionati mondiali.

Sui 363,700 chilometri del percorso, il vincitore ha fatto il tempo di ore 2.12'28". Il record sul giro (Surtees) è stato di kmh 168,840 (tempo: 21'45").

Il G. P. di Francorchamps
Oltre i 200 orari?

Francorchamps (Belgio), 17

Delle 19 vetture iscritte per il Gran Premio automobilistico belga di formula uno che sarà disputato domenica prossima a Francorchamps, 14 sono inglesi e solo tre italiane in uno sport in cui fino a poco tempo fa le macchine italiane dominavano. Le due altre vetture sono americane, due Scarab della equipe Reventlow.

I concorrenti dovranno percorrere 36 giri del circuito che misura 14,100 km. per complessivi 507,600 km. il che fa di quello di Francorchamps il più lungo Gran Premio automobilistico d'Europa.

Ecco l'elenco degli iscritti: Jack Brabham su Cooper (Australia), Stirling Moss su Lotus (G.B.), Tony Brooks su Cooper (G.B.), Joakim Bonnier su BRM (Svezia), Ines Ireland su Lotus (G.B.), Von Trips su Ferrari (Germania), B. Mac Laren su Cooper (Nuova Zelanda), D. Guerney su BRM (G.B.), G. Hill su BRM (G.B.), Alan Stacey su Lotus (G.B.), M. Taylor su Lotus (G.B.), Willy Mairesse su Ferrari (Belgio), Phil Hill su Ferrari (USA), Lance Reventlow (USA) e Ch. Daigh (USA) su Carab, Lucien Ianci su Cooper (Belgio), Olivier Gendebien su Cooper (Belgio), Chris Bristow su Cooper (G.B.).

Su questo campo di 19 concorrenti, il Reale Automobil Club belga, organizzatore della corsa, sceglierà 16 vetture fra quelle che durante le prove di oggi e di domani avranno ottenuto i migliori tempi.

Il circuito di Francorchamps che si snoda sulle colline delle Ardenne orientali è ampio e ricoperto da asfalto antisdrucciolevole. E' una delle piste più veloci del mondo ed uno dei pochi circuiti dove sono state raggiunte velocità superiori ai 200 chilometri orari. Se domenica il fondo sarà asciutto potranno essere raggiunte velocità ancora superiori.

La corsa prenderà il via alle ore 15 e si presume che terminerà alle 17.30. E' valevole per il campionato del mondo conduttori, la cui classifica è attualmente capeggiata da Bruce Mac Laren con 14 punti, seguito da Stirling Moss con 11 ed anche per il campionato del mondo marche in cui si trova in testa la Cooper con 22 punti seguita dalla Lotus con 15 e dalla Ferrari con 12.

ECCEZIONALE GIORNATA DELLA «A» DI HOCKEY

Tutti fra pari grado gli incontri odierni

A Novara il Monza e a Modena la Triestina — Il Ferroviario Ts riceve la visita del Brescia

Primato e retrocessione sono interessati all'odierno turno, che apre un nuovo ciclo nel massimo campionato hockeystico. Conclusa la fase di arroccamento, il torneo sta per entrare nel vivo della «bagarre»: la quinta giornata si presenta come il primo episodio saliente di una prolungata serie, che si concluderà soltanto al termine del girone d'andata. Da questo momento in poi la lotta si svilupperà, giornata per giornata, tra le dirette antagoniste, le prime alla caccia del platonico titolo di campione d'estate, le seconde per evitare il fanalino di coda. Tutti e cinque gli incontri di questa sera sono del massimo interesse, ma a quelli di Novara e Trieste spetta un diritto di precedenza.

Sulla pista piemontese ci sarà il grande duello tra i quintetti novarese e monzese, entrambi giunti imbattuti al confronto diretto. I soli nomi delle due contendenti sono garanzia certa per uno spettacolo di alto livello. Le previsioni sono per il Novara, che ha sviluppato un giuoco più omogeneo ed autoritario nei confronti del Monza, troppo discontinuo in difesa e malamente guidato nel giuoco dei cambi nel reparto attaccante. Questo «big-match» comunque si presenta all'insegna dell'incertezza e di positivo c'è soltanto che il terzetto di punta (il terzo incomodo tra novaresi e monzesi è rappresentato dai canarini modenesi) perderà un'unità, a meno che gli antagonisti di Novara non replichino il risultato dello scorso anno, che non vide nè vinti, nè vincitori (3-3). In questo caso Novara e Monza farebbero il giuoco del Modena, che se ne starà tranquillo (o quasi) in casa propria.

Sotto la Ghirlandina i tifosi di quella squadra si stanno cullando illusioni sconfinate: sta per arrivare la Triestina, il cui inizio di campionato non è stato dei più solleciti. Giuoco fatto quindi per Brezigar e soci. Osservando il ruolino di marcia (non tanto i risultati, quanto il rendimento delle singole squadre) si dovrebbe presumere che la Triestina si reca a Modena per un viaggio... inutile. Quanto valga questa affermazione si vedrà tra poche ore. L'anno scorso si parlò anche in questi identici termini alla vigilia della partita e tutti ricorderanno come andarono a finire le cose: il campo del Modena venne espugnato con un inequivocabile punteggio (8-4).

Questa volta le cose però sembrano sostanzialmente mutate. La Triestina non dispone di sufficienti ricambi per la sostituzione dei giuocatori, inoltre la retroguardia appare stranamente impacciata e scarsamente amalgamata. Il Modena invece non ha «strozzato» gli uomini nelle file della Nazionale e sta esibendosi con un mordente e con un'autorità nel giuoco, che non vanno sottovalutati.

Sul cemento di viale Miramare, Ferroviario e Brescia saranno in lotta per evitare posizioni scomode in fondo della classifica. Le due squadre sono le più indiziate per il viaggio nella Serie B e quindi il risultato di questa sera avrà un peso non indifferente. Il Ferroviario ha dovuto sino ad oggi battersi contro squadre di alto rango, l'occasione per riscattare le precedenti quattro sconfitte appare propizia. Il Brescia, peraltro, ha conseguito proprio sabato scorso il primo successo stagionale, battendo il Pirelli, e quindi i lombardi cercheranno di sfruttare in pieno il diverso stato d'animo esistente fra le file dei contendenti.

La gara di Trieste è legata indirettamente alle partite di Milano e Roma, sulle cui piste si cimenteranno squadre che sono anch'esse alla ricerca dei primi punti del campionato. Le tre pericolanti e cioè Lazio, Pirelli e Ferroviario — tutte a quota zero — godranno di un turno casalingo.

B. I.

IL PROGRAMMA

Novara - Monza
Lazio - Marzotto
Modena - Triestina
Pirelli - Amatori Novara
Ferroviario - Brescia
(inizio ore 21.45)

Uomo e macchina tutt'uno

John Surtees su macchina italiana MV Agusta ha vinto ieri la maggiore gara motociclistica del mondo, il Tourist Trophy, per la massima cilindrata. Surtees è campione del mondo

CONTINUA LA ROTAZIONE DEGLI ALLENATORI

LA FIORENTINA SI DARA' DUE MAESTRI UNGHERESI

Assume Czeizler e, come suo braccio destro, Hideghuti - Il mesto addio al bravo Luigi Ferrero - Già sette licenziamenti avvenuti

Agitazioni a Firenze per il cambio della guardia. La squadra viola avrà quasi certamente un nuovo direttore tecnico. Ma chi sarà? Nomi vecchi e nuovi rimbalzano di bocca in bocca. Si parla di un ritorno di Lajos Czeizler, il «Budda» ungherese, defenestrato nel penultimo campionato per far largo a una grande «rivelazione» di nazionalità argentina, Luis Carniglia forgiatore della celebre squadra spagnola del Real Madrid; ora è proprio questo Carniglia che viene lasciato a piede libero per aver tradito anche lui le ambiziose aspettative dei viola. Si parla dell'arrivo di un notissimo tecnico straniero, allenatore della nazionale brasiliana, Vicente Feola. Questi fu già segnalato da Julinho durante l'ultima visita ai suoi ex compagni di squadra e non è improbabile che Giuseppe Galluzzi, il «talent-scout» della Fiorentina inviato in Argentina, non si fermi a Rio de Janeiro per avviare le trattative. Si parla ancora dell'assunzione di un direttore tecnico italiano e nomi se ne fanno e se ne faranno. Da questo caos di voci quale risulterà vera, si vedrà appena Befani metterà piede in sede.

Negli ambienti sportivi fiorentini intanto non è stata accolta con piacere la notizia ufficiale diramata dalla segreteria viola che a Luigi Ferrero — allenatore in seconda, prima a fianco di Fulvio Bernardini e poi di Lajos Czeizler — non è stato rinnovato il contratto per la stagione 1960-61. Ciò fa supporre che quasi certamente arriverà Zio Lajos il quale non vedrebbe di buon occhio il suo ex aiutante col quale ebbe alcune vertenze che lo portarono ad abbandonare il sodalizio giliato... Eppure Ferrero per otto anni consecutivi è stato un punto di forza nella Fiorentina. Dalle sue mani sono usciti i migliori giuocatori: suo è Cervato e tutto il famoso «sestetto» difensivo..., per limitarci al fatto più clamoroso della sua carriera, perchè con quel «sestetto» [illegible] la Fiorentina [illegible] detto e [illegible] sti consecutivi [illegible] to sempre [illegible] bra. Si la[illegible] per uno, [illegible] stanza no[illegible] apparire [illegible] se stesso [illegible] facile all[illegible] mezze mis[illegible] mato il [illegible] Adesso se [illegible] Mazza se [illegible] ma prima [illegible] suoi amm[illegible] una meda[illegible] nargli tu[illegible] stima e [illegible] vederselo [illegible]

A suffragare le tesi del ritorno di Czeizler c'è anche la voce che annuncia imminente l'arrivo di un allenatore in seconda, da mettergli a lato, e per giunta anche questo ungherese: si tratta del famoso calciatore Hidegkuti. Se tutte queste voci prenderanno consistenza avremo una Fiorentina davvero esplosiva nel prossimo torneo tutta coniata sulla tecnica magiara che finora ha dettato legge anche al calcio di marca inglese.

Carniglia invece ha trovato subito di essere impiegato nel Milan. Viani voleva assolutamente disfarsi di Bonizzoni che non gli rendeva più. Aveva fatto la corte anche a Rocco del Padova. Ora pensa di essere fortunato di prendersi l'allenatore argentino. E Bonizzoni retrocede in Serie B: forse allenerà l'Alessandria.

Come si vede l'epurazione nel settore allenatori continua. Lo scorso anno furono licenziati ben 18 tecnici: una cifra record. Quest'anno finora appena la metà: sette. Di questi sette il primo a trovare una sistemazione è stato Annibale Frossi che dal Napoli è passato al Genoa. Degli altri sei, tre hanno abbandonato questa pericolosa professione: Busini, Carver (che è tornato in Inghilterra) e Baldi, mentre gli altri tre sono in attesa di una nuova sistemazione: Tabanelli, Campatelli e Vycpalek (l'ex allenatore del Palermo licenziato a «fine campionato»). Ma i licenziamenti continuano.

Ora la campagna acquisti, sempre restando sul mercato degli allenatori, sembra che si orienti su tecnici inglesi, jugoslavi e argentini. Cesarini ha dato ottimi risultati nella Juve e quindi è stato riconfermato in grazia; Carniglia passa al Milan; Herrera è già all'Inter, mentre molto richiesti da altre società sono Guglielmo Stabile, allenatore della nazionale argentina, e il suo diretto collaboratore Luis Spinette.

Dunque, traendo delle conclusioni dal mercato calcistico di quest'anno, notiamo (con soddisfazione) che non si va più tanto in cerca di giuocatori di altre nazionalità e di altre scuole che possono e non possono amalgamarsi al nostro giuoco — quando non si bruciano addirittura — bensì di tecnici, perchè si è visto finalmente che in Italia abbiamo degli ottimi elementi nelle squadre e nei vivai che, individualmente presi, possono anche essere pagati a peso d'oro ma poi nel complesso non ingranano. Per questo è necessario dare alle nostre squadre dei veri maestri di riconosciuta esperienza professionale che sappiano dare al nostro calcio, una fusione, uno stile, un volto, una vera serietà sportiva.

A. P.

Le società interessate a giuocatori dell'UST

Lunedì prossimo, di ritorno da Lucerna, il dott. Gallinotti della Triestina s'incontrerà a Milano con alcuni dirigenti interessati a giuocatori rossoalabardati. A quanto s'apprende la Roma e il Brescia hanno richiesto Del Negro, il Torino ha richiesto Magistrelli, mentre Puia è stato richiesto dal Napoli oltre che dall'Inter. Con i dirigenti di queste società s'incontrerà il dott. Gallinotti, presente pure il comm. Tacchini. Il presidente della Triestina ascolterà le proposte e le riferirà alla prossima assemblea, senza prendere impegni. Risulta altresì che il Verona sollecita la risposta per uno scambio Taccola-Tinazzi. Invece il Milan, dopo un primo sondaggio per Fortunato, non ha rinnovato le proposte.

Le squadre svizzere alla Coppa delle Alpi

Roma, 17

Con la vittoria dello Young Boys, campione svizzero per la quarta volta consecutiva, si sono conclusi domenica i campionati svizzeri di calcio.

Parteciperanno così, domenica 19 giugno, alla Coppa delle Alpi, contro la Roma, il Napoli, l'Alessandria, il Palermo, la Triestina, il Catania, il Verona e il Catanzaro, le prime cinque squadre piazzatesi nel campionato di prima divisione, e precisamente: Young Boys, Bienne, Chaux de Fonds, Zurigo, Lucerna e le prime tre del campionato di seconda divisione: Friburgo, Young Fellows e Bruhl Sangallo.

L'unica partita che non figura sulla scheda totocalcio del concorso n. 42, che, come è noto comprende anche otto partite del secondo turno per la Coppa dell'Amicizia, è l'incontro Catanzaro-Bruhl Sangallo.

Così la Triestina domani a Lucerna

Col rapido delle sei parte oggi alla volta di Lucerna, accompagnata dal presidente e dall'allenatore, la squadra della Triestina. Nel primo tempo dell'incontro valido per il Torneo delle Alpi, la Triestina assumerà la seguente formazione: Bandini; Frigeri, Brach; Szoke, Varglien, Degrassi; Secchi, Cazzaniga, Demenia, Taccola, Del Negro. Nel secondo tempo De Min prenderà il posto di Bandini. Probabilmente verranno pure impiegati Puia (al posto di Taccola) e Fortunato (da ala destra).

Santos-Reims 3-1

Marsiglia, 17

L'undici calcistico brasiliano del Santos ha battuto stasera il Reims per 3-1 (primo tempo 1-1).

Affermazione del Racing

Sofia, 17

La squadra del Racing Paris ha vinto stasera l'incontro con una rappresentativa mista locale bulgara per 1 a 0 (primo tempo 1-0).

Campionato dilettanti

Domani Ponziana-S. Donà per le finali nazionali

Dopo le fatiche del campionato e quelle per il conseguimento del titolo regionale, il Ponziana di appresta ad affrontare ulteriori dure prove e precisamente la disputa delle finali valevoli per la conquista dell'ambito titolo di campione nazionale della categoria. Per il primo incontro eliminatorio i biancocelesti ospiteranno domani domenica, la forte squadra di San Donà di Piave, vincitrice del campionato regionale veneto che, al pari del Ponziana, ha saputo imporsi con autorità, prima sulle altre squadre del suo girone, poi nelle finali regionali.

La partita, si presenta molto interessante in quanto le due formazioni partono fermamente decise per ottenere un pieno successo, necessario per l'ammissione alle semifinali. L'incontro si svolgerà sul campo di S. Andrea con inizio alle 16.30.

Domani due partite del torneo Cremcaffè

Domani, domenica si disputeranno due partite per la quarta e penultima giornata di questo torneo. Sul campo di S. Giovanni alle ore 18 si incontreranno Cremcaffè e S. Giovanni. Entrambe le squadre sono in lizza per il secondo posto; il Cremcaffè ha 5 punti e 5 partite, il S. Giovanni 7 e 6. Fra i rossoneri dovrebbero rientrare Stigliani, Russo e Fonda, questi ultimi due andati in prova alla Sambenedettese. Il Cremcaffè, per contro, allineerà quattro giovanissimi: Fragiacomo, Gamboz, Sau e Paoli.

Sempre domenica alle ore 18, ma sul campo di Muggia, si incontreranno Fortitudo e Triestina. Alla compagine alabardata basta un punto per la certezza matematica della conquista del trofeo. Tuttavia non sarà impresa facile, tanto più che la Fortitudo si trova in ottima forma come lo dimostra il brillante successo sul CRDA. Anche nella Triestina dovrebbero giuocare giovanissimi delle squadre minori di Buffalo quali Slobez, Pelin e Viviani.

IL GIRO CICLISTICO DELLA SVIZZERA

Assirelli sbaglia strada e perde la vittoria di tappa

Davos, 17

L'odierna seconda tappa del giro della Svizzera, la Krezlingen-Davos di 189 km. è stata vinta per distacco dallo svizzero Fredy Ruegg, che per un solo secondo non è riuscito a strappare la maglia giallo oro al vincitore di ieri, il francese Henri Epalle. Ruegg è riuscito a fuggire sulla salita del Passo Wolfang, poco prima dell'arrivo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Fredy Ruegg (Svizzera) in 5.35'20"; 2) Ezio Pizzoglio (ITALIA) 5.35'57"; 3) Kurt Gimmi, (Svizzera) 5.36'29"; 4) Victor Sutton (Inghilterra) stesso tempo; 5) Hans Schleuniger (Svizzera) 5.37'7"; 6) René Strehler (Svizzera) 5.37'15"; 7) Stefano Gaggero (Italia) stesso tempo; 8) Jean Selic (Francia) 5.38'14"; 9) Henri Epalle, (Francia) stesso tempo;; 10) Lucien Demunster, (Belgio) 5.38'37"; 11) Heinz Graf (Svizzera) stesso tempo; 17) Pasquale Fornara, (Italia) 5.41'40".

L'italiano Nino Assirelli, mentre era in fuga con oltre due minuti di distacco sugli inseguitori, ha sbagliato strada perdendo il vantaggio che aveva accumulato, mentre si trovava a 40 chilometri dall'arrivo.

Ecco la classifica generale dopo la seconda tappa:

1) Henri Epalle (Francia) in ore 10.34'52"; 2) Fredy Ruegg (Svizzera) 10.34'53"; 3) Ezio Pizzoglio (ITALIA) 10.36'; 4) Kurt Gimmi (Svizzera) e Victor Sutton (Inghilterra) in 10.36'32"; 6) Stefano Gaggero (Italia) e René Strehler (Svizzera) 10.37'18"; 8) Hans Schleuniger (Svizzera) 10.37'57"; 9) Jean Selic (Francia) 10.38'17"; 10) Heinz Graf (Svizzera) e Lucien Demunster (Belgio) in 10.38'40"; 17) Pasquale Fornara (Italia) 10.41'43"

Intensa attività della Pallacanestro Hausbrandt

Dopo la riconferma dell'abbinamento con l'Hausbrandt le squadre dell'appassionato presidente Bergamini hanno iniziato una intensa fase di preparazione; l'allenatore De Feo sta svolgendo un particolare programma per preparare la squadra femminile a cimentarsi con squadre di rinomanza internazionale — quali il Potefi di Budapest ed il Wesla di Cracovia — che parteciperanno al Torneo Trofeo Cortina che organizzato dalla Pallacanestro Hausbrandt si svolgerà a Cortina d'Ampezzo nei giorni 6 e 7 agosto.

La sezione maschile — affidata a Frizzati — ha iniziato la preparazione per la partecipazione al torneo regionale ad eliminazione diretta — che organizzato dall'Hausbrandt — si inizierà nella seconda metà di luglio; la squadra maschile è costituita dai migliori elementi dell'ENAL-Club (che il prossimo anno svolgerà solamente attività giovanile) e sarà completata da 3 o 4 elementi (tra i quali Della Croce che rientrerà dal Messina) che lo scorso anno si sono rivelati tra i migliori dei campionati minori di Trieste.

Quanto prima la Pallacanestro Hausbrandt inizierà la preparazione a ritmo intenso su un campo all'aperto — che grazie alla comprensione del Provveditorato agli Studi di Trieste, l'assessore per lo Sport di Trieste ed il CONI — è stato possibile reperire, e su tale campo verranno indette delle leve per giovanissimi di ambo i sessi da iniziarsi alla pallacanestro.

L'incontro amichevole di calcio tra alimentaristi e piazzisti, annunciato per le ore 18 di domani sul campo sportivo di S. Giovanni, viene anticipato di un'ora e cioè alle ore 17 sempre sullo stesso terreno di gioco.

LE REGATE PER FINN NEL GOLFO DI MUGGIA

Pelaschiar vince due prove e riconferma la sua superiorità

Naufragano due imbarcazioni rovesciate dalla bora — Al secondo posto in classifica Trani e al terzo Fago

Oggi nel golfo di Muggia ha avuto inizio la regata nazionale per Finn organizzata dalla Società della Vela Oscar Cosulich, cui hanno partecipato imbarcazioni di Monfalcone, Trieste, Bari, La Spezia e Napoli. Le prime due prove, disputate nella giornata, hanno confermato la superiorità del campione olimpico Pelaschiar della SVOC di Monfalcone che si è aggiudicato la vittoria senza troppa fatica in entrambe le prove. La prima, che è stata disputata in mattinata, ha messo a dura prova i partecipanti messi in difficoltà dal forte vento. Si lamenta qualche incidente, fra cui il capovolgimento del «Paguro» di Monfalcone e del «Mago Bacù» di Trieste. In maggiori difficoltà si sono trovati i velisti non giuliani che non conoscevano il vento locale e che si sono lasciati più volte tradire da raffiche improvvise. Durante la prima prova, oltre al ritiro a causa del capovolgimento delle due imbarcazioni soprannominate, si sono ritirati anche «O. A.», «Picchio I» e «Alga Verde».

Più interessante e contesa la seconda prova, essendosi calmata la bora che ha cominciato a spirare più favorevolmente. Nel pomeriggio quindi non si sono avuti incidenti di sorta ed è riuscito a prevalere nuovamente Pelaschiar che ha dimostrato le sue qualità sia con il bel tempo che con il cattivo. Indiscussa possiamo dire la sua superiorità in questa prima giornata di gare. Suoi degni rivali si sono dimostrati Trani di Monfalcone, Fago e Bertera della Spezia che hanno ottenuto posti onorevoli in classifica generale.

Domani sono previste altre due prove. La competizione si concluderà domenica mattina con la premiazione.

Ecco i risultati. Prima prova: 1) Pelaschiar su «Iris», Svoc Monfalcone; 2) Bertera su «Bunni II», La Spezia; 3) Fago su «Whisky», La Spezia; 4) Trani su «Nautilus», Svoc; 5) Montuori, su «Julia», Castellammare di Stabia. Seconda prova: 1) Pelaschiar; 2) Crosara su «O.A.», Svoc; 3) Zia su «Paguro», Svoc; 4) Trani; 5) Trevisan su «Adamastor», Svoc.

Classifica generale: 1) Pelaschiar punti 1,50; 2) Trani p. 8; 3) Fago n. 9; 4) Bertera p. 11; 5) Trevisan p. 13; 6) Altran su «Candia», Svoc p. 14; 7) Bortoli su «Timavo», Svoc, p. 17; 8) Montuori p. 17; 9) Bassi su «Tientisù», Bari, p. 17; 10) Crosara p. 21; 11) Zia p. 22; 12) Pizzignacco su «Olimpia», Svoc, p. 23; 13) Ostuni su «Monfalcone», Svoc, p. 27; 14) Bottiglieri su «Alga Verde», Bari, p. 29;; 15) Dallamura su «Picchio», Svoc, p. 30; 16) Sullini, su «Burcio», S. V. Triestina p. 30; 17) Furlan, su «Picchio I», Svoc, p. 33; 18) Riccobon su «Mago Bacù», S. V. Triestina, punti 34.

Ciclismo dilettanti

Italia-Germania finisce alla pari

Ludwigshafen, 17

L'incontro dilettantistico Italia-Germania è terminato con un sorprendente risultato di parità: 15 punti per i ciclisti italiani e 15 per i tedeschi.

Sulla pista di Friefenheim, lunga 333 metri, i tedeschi hanno vinto la gara a punti: Dieter Gieseler, August Rieke e Hans Mangold hanno occupato i primi tre posti, mentre l'italiano Giuseppe Vigna si è classificato quarto. La gara di velocità è stata invece vinta dal campione mondiale Valentino Gasparella, seguito da Gaiardoni, nonostante gli sforzi del campione tedesco Hans Kaslovski.

I mille metri con partenza da fermo sono stati vinti da Giuseppe Beghetto in 1'11"1, mentre il tedesco Gieseler ha fatto registrare 1'11"2. I 4000 inseguimento sono stati vinti col tempo di 5'11"4 da Mangold che ha battuto di 50 metri Vigna. Il tandem infine è stato vinto dagli italiani Bianchetto e Gaiardoni sui tedeschi Rieke e Roggendorf.

SCHEDA TOTIP

Corsa	Arrivo	
PRIMA CORSA (galoppo Milano)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
SECONDA CORSA (galoppo Milano)	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	1 2
TERZA CORSA (galoppo Napoli)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	2 x
QUARTA CORSA (tr. P. di Brenta)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (trotto Palermo)	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	2 x 1
SESTA CORSA (trotto Trieste)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2

I giovani atleti del CSI scelti per far parte della rappresentativa di calcio sono convocati per domattina alle ore 8 al campo Ilva. Questi i giuocatori prescelti: Esperia: Opara, Calusa. Audace: Sideri, Bianco, Chiaruttini, Derini, Bassani. Virtus: De Zuccoli, Schiemer, Righi, Ghersetti, Protti, Ballarin, Roversi, Pasquato. Villaggio del Fanciullo: Goiach, Folin, Salvadore, Penna, Doz. Don Bosco: Destradi, Casagrande, Barzan, Tomasi, Zago. Gretta: Ciuffi, Fasano, Pellicano: Batig.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA SEDUTA STRAORDINARIA DEL BUNDESTAG A BONN

RICORDATA DA TUTTI I TEDESCHI LA SOMMOSSA DI BERLINO NEL '53

Erhard dichiara che «soltanto l'unità e la forza possono salvare il mondo libero dall'oppressione» - Marce silenziose ai confini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 17

In ogni località della Germania Occidentale, dai più piccoli centri della Baviera alle isolette del Mare del Nord, da Berlino alla Foresta Nera, si sono svolte oggi solenni commemorazioni delle vittime del 17 giugno 1953. Il Bundestag si è radunato stamane in seduta straordinaria, per ascoltare il discorso con cui il vice Cancelliere Erhard ha ricordato la sommossa che divampò nella Zona Est e che fu repressa nel sangue dalle truppe sovietiche. «Una Germania riunificata e libera in un mondo pacifico costituisce lo scopo irrinunciabile della nostra politica, e il voto dell'intera popolazione tedesca», ha detto Erhard.

«La rivolta del 17 giugno non avvenne invano. Essa prova che lo spirito di libertà può essere oppresso ma non eliminato, e ci ricorda che verrà il tempo in cui dovremo decidere se intendiamo vivere nella libertà e nella democrazia o nella dittatura». Il vice Cancelliere ha proseguito affermando che soltanto l'unità e la forza possono salvare il mondo libero dall'oppressione, e che ogni dubbio su tale salvaguardia potrà arrecare «pericoli mortali».

Dopo avere auspicato legami sempre più stretti tra la Germania e i suoi alleati, Erhard ha detto che i tedeschi non debbono distruggere «il ponte della riunificazione». Nessun popolo, egli ha concluso, può rinunciare al diritto di autodeterminazione. Bonn è pronta ad aiutare i popoli giovani nel cammino verso l'indipendenza ma si aspetta anche da quei popoli un sostegno per l'autodecisione dei tedeschi dell'Est.

Al termine del discorso di Erhard, e dopo brevi parole pronunciate dal professore Ulrich Mann, dell'Università di Tubinga, l'orchestra sinfonica della Bassa Sassonia, che per l'occasione era ospite del Parlamento, ha eseguito musiche di Beethoven.

Di particolare imponenza è stata la cerimonia che ha avuto luogo nel cimitero di Berlino Ovest, dove furono tumulate sette vittime dell'insurrezione. Dinanzi al monumento che ricorda i Caduti del giugno 1953, il vice presidente del Bundestag Carlo Schmidt ha deposto una corona inviata dai deputati di Bonn. Altre corone esprimevano il cordoglio e la solidarietà del Presidente Luebke, del Cancelliere e del Governo, dei comandanti delle truppe occidentali a Berlino Ovest, del Borgomastro e del Senato berlinese.

Un incidente ha turbato la manifestazione organizzata a Norimberga dell'Associazione indivisibile Germania. Un gruppo studentesco della «Gioventù fedele alla patria» era intervenuto al raduno sbandierando un'antica bandiera germanica, recante uno stemma simile alla svastica. Il vessillo è stato sequestrato, insieme con manifestini su cui erano riprodotti lo slogan «Deutchland über alles» e i versetti «Se il mondo fosse pieno di diavoli, il regno dovrebbe rimanere a noi», tratti da uno dei più noti canti della riforma luterana.

In sei differenti località prossime alla linea di demarcazione tra le due Germanie si sono raccolti circa quarantamila giovani della Repubblica federale, i quali hanno compiuto silenziose marce, sventolando bandiere tedesche, di Berlino e dei territori orientali sull'altura di Meissener.

Luigi Forni

Con 30 gradi all'ombra

Tutta Roma senz'acqua per i lavori alla rete idrica

Roma, 17

I romani hanno definito questa fine di settimana «la grande secca». Da questa mattina, infatti, e per tre giorni consecutivi, tutta la città, tranne una piccola isola corrispondente poco più che al quadrilatero di scorrimento del centro, è senza acqua.

Per domani è stato promesso di ripristinare almeno in parte il flusso in alcune zone della città, ma contemporaneamente altre zone nelle quali l'erogazione era stata mantenuta per la giornata di oggi a basso livello sarà del tutto eliminata.

Insomma soltanto domenica sera si prevede che la fornitura d'acqua in città potrà tornare normale. Il motivo di questa sospensione sta nella necessità di condurre a termine rapidamente i lavori in corso per l'ampliamento della rete idrica divenuta insufficiente. La mole delle opere che saranno completate al più presto possibile (e comunque prima delle Olimpiadi) comporta una spesa complessiva di cinque miliardi di lire. Essa prevede un maggior afflusso dalle sorgenti del Peschiera di cinque litri al secondo, e una riunione di tutte le acque addotte a Roma dai vecchi e dai nuovi acquedotti in un sistema idrico unificato che consentirà lo afflusso uniforme dell'acqua in tutta la città con il sistema a contatore, eliminando cioè i vecchi «cassoni» di riserva considerati tra l'altro antigienici.

Per ottenere questi vantaggi i romani debbono restare tre giorni senz'acqua con una temperatura che oscilla tra i 27 e i 30 gradi.

ANCHE FIDEL CASTRO ANDRA' A MOSCA

Petrolio sovietico contro zucchero cubano

Proteste americane a Cuba per i maltrattamenti inflitti a due funzionari dell'Ambasciata

Mosca, 17

Antonio Nunez Jimenez, capo di una missione governativa cubana attualmente in visita a Mosca, ha dichiarato che il Primo Ministro di Cuba, Fidel Castro, si propone di visitare la capitale sovietica in un'epoca che verrà fissata in un secondo tempo. Jimenez, il quale parlava nel corso di una conferenza stampa, si è detto soddisfatto dei risultati conseguiti dalla propria missione.

Ad un corrispondente che gli domandava se è vero che Kruscev intende visitare Cuba il 26 luglio, festa nazionale di tale paese, Jimenez ha risposto: «Non possiamo confermarlo ancora. Certo questa sarebbe davvero una eccellente data per una visita a Cuba». Jimenez ha quindi annunciato che domenica prossima, prima che la missione cubana prenda l'aereo per Varsavia, verrà firmato a Mosca un accordo per lo scambio di petrolio sovietico contro zucchero cubano. La missione si recherà quindi a Berlino Est ed a Praga, allo scopo di proseguire i negoziati commerciali nei paesi del campo socialista.

Il capo della missione cubana ha annunciato inoltre che, in occasione sia del viaggio di Fidel Castro in URSS, sia della visita di Kruscev all'Avana, sarà firmato un accordo più vasto sullo sviluppo degli scambi sovieto-cubani.

Cuba non si arresterà di fronte al rifiuto delle compagnie americane di raffinare il petrolio acquistato da Cuba nella Unione Sovietica ha dichiarato poi Jimenez il quale ha riaffermato che il suo Paese troverà sia sul posto, sia «in altre parti del mondo» tecnici capaci di raffinare questo petrolio.

Il Governo cubano ha fatto pervenire all'Ambasciata americana all'Avana una nota in cui ordina l'espulsione entro 24 ore dei due diplomatici americani Edwin Sweet e William Friedemann dichiarati «persone non grate» per essersi «immischiati in maniera flagrante negli affari interni della Repubblica cubana». Il giornale «Revolucion» afferma in proposito che i due diplomatici americani sono stati arrestati mentre si dirigevano ad un convegno in una abitazione del quartiere residenziale della capitale, che da qualche giorno essi avevano conversazioni di carattere sovversivo con un gruppo di controrivoluzionari e che hanno cercato di fuggire al momento dell'arresto.

Il Dipartimento di Stato ha protestato presso il Governo cubano per i «maltrattamenti» subiti dai due funzionari. Secondo il portavoce del Dipartimento i due americani sono stati trattati «molto rudemente», non sono stati autorizzati a comunicare con la loro Ambasciata ed è stata violata la loro immunità diplomatica.

POTENZIAMENTO DELLE F. A. E MAGGIORI EFFETTIVI PER I MARINES

Oltre 40 miliardi di dollari per la difesa degli Stati Uniti

Washington, 17

Il Senato ha approvato un totale di 40.514.897.000 dollari di crediti per la difesa nazionale che, come ha dichiarato il leader della maggioranza democratica Lyndon Johnson, permetteranno «al prossimo Presidente di agire a partire da una posizione di forza». I crediti approvati sono di oltre un miliardo di dollari superiori al totale approvato dalla Camera dei rappresentanti, e di un miliardo e 250 milioni di dollari alla somma chiesta dal Governo. I crediti supplementari verranno destinati principalmente alla modernizzazione delle Forze armate e ad un aumento degli effettivi del Corpo della fanteria di marina.

La Marina degli Stati Uniti ha annunciato che per la prima volta è stato lanciato un missile radio controllato da un elicottero. Si tratta di un missile «Martin Bulldog Pup» lungo 4 metri, pesante circa 250 chili. Il missile è stato lanciato da un elicottero a circa 450 metri di quota circa dieci giorni fa.

Si apprende d'altra parte che un missile terra-aria «Bomarc A» è riuscito oggi ad intercettare un aereo a reazione teleguidato a una distanza inferiore agli 80 chilometri. Nel darne l'annuncio i servizi dell'Aeronautica americana hanno precisato che si tratta di un esperimento difficilissimo quanto a riuscita.

Infine si apprende che il tentativo di lancio di un missile teleguidato «Snark» effettuato a Cape Canaveral dall'Aviazione americana, è fallito. L'ordigno è caduto in mare dopo avere percorso 160 chilometri mentre doveva coprire una distanza di 8.000 chilometri.

Il deputato democratico Craig Hosmer ha proposto il boicottaggio delle merci giapponesi in segno di protesta contro le dimostrazioni antiamericane verificatesi a Tokio. Questa azione — ha continuato Hosmer — dovrebbe essere continuata fino al 4 luglio. Da parte sua, il senatore Olin Johnston (democratico) ha dichiarato in Senato che gli Stati Uniti dovrebbero cessare gli aiuti al Giappone e agli altri Paesi che non prendono «misure aggressive» per por fine alle attività comuniste.

Robert Sikes (democratico) ha criticato il Governo giapponese che non ha impiegato le truppe per sedare i disordini. Egli ha detto, parlando alla Camera dei rappresentanti nel corso del dibattito sulla legge per gli aiuti all'estero, che per anni gli Stati Uniti hanno contribuito alla formazione di un piccolo esercito giapponese di 150.000 uomini, esercito che non è poi stato in condizione di assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico.

Mercantile jugoslavo fermato al largo del Marocco

Fiume, 17

Il mercantile jugoslavo «Srbija» è stato fermato mercoledì in mare aperto a 11 miglia dalla costa occidentale del Marocco dall'incrociatore francese «Le Guascon». Ne ha dato notizia ora la società armatrice del mercantile, la «Jugoslovenska Linea Plovidba» di Fiume.

Secondo le informazioni date dagli armatori, al «Srbija» sarebbe stato intimato il fermo mediante raffiche di mitragliatrice sparate in mare davanti alla prua del mercantile.

Tokio: manifestanti fronteggiati dalla polizia davanti alla residenza del Premier Kishi

---

NON AVEVA DENUNCIATO IL PROF. FRANCIS JEANSON

Condannato a due anni lo scrittore francese Arnaud

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

Mentre Françoise Sagan vinceva ad Algeri la sua battiglia in favore di Giamila Bupascià, a Parigi cominciava, al Tribunale militare, il processo contro Georges Arnaud, lo scrittore del «Salario della paura», accusato di mantenere intatta la sua onorabilità di uomo e di giornalista, poichè si rifiuta di denunciare un uomo dal quale egli aveva ottenuto una clamorosa intervista, uomo che la legge persegue per «attentato alla sicurezza esterna dello Stato». Questo uomo è il professor Francis Jeanson, fondatore del movimento «Giovane resistenza» che ha per scopo di far conoscere la verità sulla guerra di Algeria e di sostenere gli irredentisti algerini che combattono contro la Francia. Ideale di Francis Jeanson: mantenere, attraverso la sua azione, un legame tra il futuro Stato indipendente dell'Algeria e la Francia, evitando così che il conflitto crei un abisso tra i due paesi.

Quando il controspionaggio scoprì il movimento «Giovane resistenza», Jeanson, accusato del massimo delitto contro il paese, scomparve da Parigi ed è tuttora latitante. Ma qualche tempo fa Georges Arnaud riuscì a incontrare Francis Jeanson e ad avere da lui una intervista che pubblicò sul più gollista dei giornali francesi: «Paris-Presse». Arrestato, Georges Arnaud rifiutò di dire dove e come aveva trovato Jeanson, invocando davanti al giudice sia il «segreto professionale» che ogni giornalista che rispetti se stesso e la sua professione non deve tradire, sia la sua posizione di uomo d'onore che, impegnatosi con un altro uomo a non rivelare nulla di lui, mantiene la sua parola. Fu messo in carcere, fu considerato come un reprobo, come un «traditore della patria». La Quinta Repubblica ha di queste suscettibilità che, se non fossero così drammatiche, rasenterebbero il ridicolo nel quale per solito cadono tutti i «parvenus».

Disgraziatamente, processi come questo di Georges Arnaud, non possono non ricordare certi procedimenti cari al nazismo hitleriano e all'epoca medievale della rivoluzione sovietica allorchè l'onore consisteva nella denuncia e nella delazione sistematica, elementi sui quali si reggeva il sentimento della «grandezza della patria». E, infatti, i giornali erano diventati, per la maggior parte, «bocche del leone» di tutte le denunce immaginabili.

Prima che il Tribunale si ritirasse in camera di consiglio per decidere, Arnaud ha fatto la seguente dichiarazione: «Ho agito nell'interesse del diritto di informazione e nell'interesse della verità. Non c'è ragione che mi si giudichi per le mie opinioni politiche. Potete assolvermi o potete condannarmi, ma l'onore non ha prezzo». Il Commissario del Governo ha pronunciato una requisitoria moderata e rinunciava a chiedere una pena concreta, lasciando arbitro il Tribunale. Quest'ultimo poco dopo condannava l'imputato a due anni di prigione con la condizionale.

S. T.

MEDICINALI VELENOSI rubati da un'auto

Napoli, 17

Un pacco contenente medicinali velenosi a base di curaro è stato rubato dall'auto del rappresentante farmaceutico Giovanni Brandi, lasciata incustodita in piazza Cariati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI 3-4 ore pomeriggio offresi. Telef. 44004. 25427 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile, anche cucito, cercasi per piccola famiglia signorile. Referenze. Telefonare 24071 dalle 9-11. 45017 B

DONNA anziana per mensa cantiere edile cercasi. Pretese, età. Cassetta 45031 B. UPI.

GIOVANE volonterosa assumo per servizi in casa, posto stabile. Tel. 43254. 65245 B

GIOVANE capace accudire tutti lavori casa, ore 8-18 cercasi. Telefonare 44-870. 11234 B

PERSONA capace cucinare, lavare, a giornata cercasi. Referenze. Telefonare 35940. 160 B

PRESTASERVIZI mattina. Carducci 5. VIII p. sinistra. Presentarsi 9-11. 25388 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi, orario 7-12, mensile 15.000. Presentarsi domenica mattina, indirizzo UPI 45021 B

RAGAZZA stabile, referenziata, trattamento familiare, cercasi. Telefono 25671, 10-16. 25425 B

RAGAZZA capace lavori casa, ore 8-12 compresa domenica, cercasi. Carducci 8 I. Canciani. 25424 B

RAGAZZA stabile tuttofare cerca piccola famiglia. Telefonare 61312. 25399 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi appartamenti, serramenti, mobili. Telefonare 27074. 65154 C

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 25421 C

MURATORE capacissimo offresi. Tel. 27817. 25164 C

TRENTATREENNE, attivo, decennale pratica lavori ufficio e magazzino, patente auto, persona fiducia, offresi. Carta Identità 32.580.659, Fermoposta, Gorizia. 364 C

CC Artigianato L. 20

A. FOGNATURA progetto ed esecuzione. Geom. Dalla Torre, tel. 91102. 25390 CC

A. PARCHETTISTA, lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica. Garanzia 10 anni, prezzi minimi. Telef. 44101. 45033 CC

ANTILOPE setteottavi scamosciati lusso confezione, rimoderna, pulisce, specializzato. Coroneo 5. 25411 CC

RADIORIPARAZIONI qualsiasi guasto lire 1000. Radiotecnica specializzata, Casella postale 1808. 25368 CC

D Off. d'impiego L. 25

A TASSAMETRISTA darei consegna autotassametro o con propria auto se competente. Telefono 21441. 25387 D

AIUTO cuoco per stagione estiva cercasi. Scrivere Albergo Baltas, Limone, Piemonte. 25392 D

APPRENDISTE, aiuto e banconiere, donne, cerca Bar Garibaldi, piazza Garibaldi 10. 45026 D

APPRENDISTI pittori 14-18 anni cercansi. Via Rittmeyer n. 14. 25406 D

AUTISTA pratico cercasi per subito ore. Referenze. Telefonare 36988 dalle 9 alle 13. 25416 D

IMPIEGATA bella presenza cerca importante ditta. Necessita conoscenza dattilografia, corrispondenza e contabilità. Offerte scritte a mano indicando pretese, titoli di studio, attività già svolta e referenze. Cassetta 65297 D, UPI.

LAVORANTE o mezzo barbiere cercasi. S. Giustina 18. 25397 D

MECCANICO abile, pratico bordo con matricola, saldatura autogena, elettrica. Offerte con pretese. Dobrilla, Imbriani 2. 1235 D

PANTALONAIA cerca sartoria Vasta, Foscolo 16-I, tel. 41658. 25428 D

PRATICANTE ufficio, bella calligrafia cercasi per mezza giornata. Presentarsi dalle 11 alle 12 alla Cooperativa Pesatori, Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso. 25405 D

RAGAZZA 16-17.enne apprendista cerca Bar Cristallo, Ghirlandaio 12, ore 9. 25426 D

RAGAZZO per negozio alimentari, cercasi. XXX Ottobre 6. 25403 D

SIGNORINA 18-20enne ottima presenza per stand Fiera nautica cercasi. Scrivere Cassetta 12680 D, UPI.

STIRATRICE provetta ottima paga e ragazzina cercansi. Telefono 31573. 25371 D

E Rich. camere e pens. L. 25

AMMOBILIATE vuote stanzette, quartierino, cercansi. - Torrebianca 41. Rosa, tel. 37419 26418. E

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. INGRESSO scale tipo salotto, centralissima, bagno, affittasi. Telefonare 38369. 25384 F

AMMOBILIATA ariosa, affittasi, rivolgersi Fabris, via Kandler n. 3. 25423 F

CAMERA via Battisti affittasi uso ufficio, ingresso libero. Telef. 25375. 25402 F

STANZA cucina, quartieretto, altre mobiliate, appartamento. Palma, Goldoni 9, primo. 45032 F

STANZA grande due letti affittasi, Torrebianca 9-II p. 25415 F

STANZA mobiliata presso sola per una persona affittasi. Indirizzo UPI. 45023 F

STANZETTA affittasi giovane serio. San Spiridione 10, portineria. 25385 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Corsi speciali esami riparazione qualsiasi materia per avviamenti, medie, istituti, Licei. Dattilografia, stenografia. Via Battisti 22, telefono 38800. 25152 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

FRANCESE lezioni conversazione preparazione esami, telefono 30061 dalle 14-19. 65176 G

LEZIONI canto metodo moderno, rapida impostazione, rafforzamento registro vocale. Telef. 25482. 45045 G

PIANIACCORDATURE, senza termine garantito. Gratuitamente informazioni, senza obbligarsi. Telefono 41-346. 25409 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

MAZZO chiavi smarrito con catena e monogramma d'oro, via F. Severo-Galatti, generosa mancia al rinvenitore telefonando 35567. 45014 H

SMARRITO giubbotto marrone con chiavi tratto Miramare-Roiano. Rivolgersi Foscolo 20, portineria. Mancia. 45018 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. VIA LUCIANI 6, piano primo, soleggiatissimo, terrazza 30 mq., due stanze, cucina, bagno lusso, affittasi prontingresso, Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. 176 I

AMBIENTE unico panoramico WC, corrente industriale, telefono, affitto 500 mensili scambiasi camera cucina. Telefonare 50870. 25430 I

APPARTAMENTI, 3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, affittansi. Carli, S. Maurizio 4. 2710 I

APPARTAMENTO tre stanze stanzetta cucina bagno installato, riscaldamento autonomo, ascensore, casa moderna, vicino Giardino pubblico affittasi. Telefonare 92524. 25420 I

APPARTAMENTO tre stanze camerino, cucina, via Gatteri, affittasi 1.o luglio. Tel. 43375. 25403 I

APPARTAMENTO signorile, centralissimo, via Filzi, secondo piano, soleggiato, grande ingresso, 5 stanze, 2 poggioli, cameretta servitù con lavabo, bagno maiolicato, WC, cucina, ripostiglio, soffitta, industriale, telefono trasportabile, armadio riscaldamento automatico nafta, affittasi abitazione oppure professionista. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 25394 I

APPARTAMENTO paraggi Marina, terzo piano, 6 stanze, cameretta per bagno con installazione, cucina, riscaldamento autonomo, affittasi 30.000 mensili. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 25394 I

APPARTAMENTO bi-stanze, cucina, poggiolo, 10.000 mensili 100.000 spese, affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 45048 I

APPARTAMENTO zona viale XX Settembre, 2 stanze, cucina bagno, tutto rimesso a nuovo affittasi con compenso spese. Carli, S. Maurizio 4. 2711 I

BICAMERE bagno cucina soleggiato affittasi prelievo mobilio nuovo. Ind. UPI 25391 I.

CAMERA e cucina affittasi. Via Capuano 8, Laza, V piano, dalle 16-19. 45016 I

CENTRALE moderno paraggi Chiozza, 3 stanze, accessori completi, affittasi. Tel. 95982. 25434 I

LOCALE mq. 100, zona Ospedale con acqua, luce, e WC affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2717 I

M Vendite d'occas. L. 35

A. FIAT, Zoppas, Triplex. Frigoriferi, Lavabiancheria, Cucine, Scaldabagni elettrogas. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 65218 M

CUCCIOLI razza Colie tipo Lassie vendonsi. Tel. 49270. 25432 M

GATTINA soriana o siamese giovanissima comprerei. Cassetta 45009 M UPI.

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff. Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasio-

TORNIETTO per metallo vendesi presso Zavagna, Slataper 10-III p., dalle 14 alle 16. 25395 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 25433 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, oggetti, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 45042 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 64836 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 65153 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali, Tarabochia 6. 65153 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte lussuosa, propria lavorazione, vendesi straoccasione. Coroneo 39. Falegname. 25417 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

CUCINA grandiosa; altra piccola; tinello lussuoso, vendonsi. Crispi 51, Falegnameria. 44952 NN

CUCINE «Formica» vero gioiello vendonsi anche rate. Fonderia 10, falegnameria interno. 45007 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio, bottiglie, catalogo gratis. Bellavita. Milano, via Parini. 5191 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali per Cresime a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 1464 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CASA farmaceutica importanza nazionale cerca propagandista scientifico laureato, residente Trieste, referenziato, veramente introdotto classe medica e ambiente ospedaliero locale, ottime possibilità carriera. Cassetta 45028 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. SERVIZIO candele. Prezzi eccezionali. «Casa della Candela», via Milano 4. 25413 Q

ALFA Romeo 1900 T.I. perfetta vendesi. Tel. 61361. 45006 Q

APPIA venderò oggi ore 16 viale Ippodromo 2-B Istituto vendite giudiziarie. 25410 Q

FIAT 1100/103 '53 vendesi 370 mila esclusi intermediari. Tel. 34665. 65261 Q

FIAT 1200 Spyder rossa nuovissima in rodaggio vendesi occasione, telefonare 24071, dalle 9-11. 45017 Q

FORD Anglia la vettura di classe 997 cmc, quattro cilindri, consumo km. 17,8 con un litro di benzina. Consegne sollecite, comode rateazioni. Provatela presso il Rivenditore Ing. Sergas Bruno, S. Francesco 60, telefono 35958. 64800 Q

«600» vendesi occasione, rivolgersi Bar Ragno d'Oro. 45046 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR Pasticceria centrale vendesi. Cassetta 45034 R UPI.

BAR analcoolici centro avviato 1.900.000 trattabilissimi vendesi. Telefono 23143. (Inintermediari). 45049 R

CEDESI preferibilmente gestione familiare complesso alberghiero Albergo. Ristorante. Bar, Rosticceria, provincia Belluno. Scrivere S.P.I. Cassetta 15 Belluno. 5923 R

LAVANDERIA pulitura a secco, con macchinari, in casa nuova, modernamente arredata cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 2707 R

MONFALCONE Corso vendesi negozio libero. Rivolgersi n. 30, telefono 2252. 269 R

OCCASIONE. Avviato negozio parrucchiere per signora, posizione centrale, zona turistica, cedesi. Indirizzare offerte: «Da Antonio», via Marconi 3, Grado. 1793 R

PRESTITI piccoli impiegati operai concede FIDIM, via S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5925 R

PRESTITI dipendenti Comune, G.M.A., Ospedali, Ilva, anticipi immediati. Telef. 24946. 65230 R

TRATTORIA zona Servola, bene avviata, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2709 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA EMO 25(uscita galleria Sanvito) copertura avvenuta, stabile con centraltermica, ultimi quattro alloggi disponibili da 1-2 stanze, bagni, poggioli - VIA DELLA ISTRIA (via Pola ex Crematorio) consegna dicembre, da 1-2 stanze, soggiorno, grandi poggioli tutti panoramici - VENTISETTEMBRE 97, Impresa ICECA, prossima copertura stabili di lusso, centraltermica, ascensore automatico, doppio atrio, da 2-3-4 stanze, disponibili ancora piani alti. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. RESTAURO paraggi Mercato coperto, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno completo, vendesi. Tel. 95982. 25434 S

ALBERGO periferico, modernissimo, 9 stanze, accessori, giardino cortile, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2705 S

APPARTAMENTI economici, zona Baiamonti, da 1-2-3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, soleggiatissimi, casa corso costruzione, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2701 S

APPARTAMENTI soleggiati, casa corso costruzione, 1 stanza, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2712 S

APPARTAMENTI via F. Severo, casa corso costruzione, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2713 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, soleggiati, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta prenotansi, Carli, S. Maurizio 4. 2714 S

APPEZZAMENTI terreni lungomare riviera Barcola, panoramici, vista incantevole, vendonsi. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 25394 S

APPARTAMENTO signorile 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi verandina riscaldamento centrale, paraggi C. Alberto vendesi. Tel. 25010. 45035 S

APPARTAMENTO condominio libero, zona Viale, 6 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo tutto rimesso a nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2702 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, libero settembre, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, tutto rimesso a nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2703 S

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, cucinetta con poggiolo, terrazza, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 2704 S

APPARTAMENTO condominio occupato, camera, camerino cucina, e terreno coltivato a viti a Cattinara vendesi. Carli, San Maurizio 4. 2718 S

APPARTAMENTO centro, due stanze, cucina, 800.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 2719 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, stanza, cucina, 550 mila vendesi occupato con facilitazioni pagamento. Carli, San Maurizio 4. 2702 S

CAMERA terrazza, V piano, vendesi. Gerin, San Michele 10. 45012 S

CAMERA, cameretta, cucina, primopiano soleggiato, vendesi 1.100.000. Agenzia, Pascoli 2/F. 45040 S

LOCALE casa nuova, adatto calzolaio vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2715 S

LOCALE casa nuova, adatto negozio frutta e verdura affittasi o vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2716 S

LOCALE centralissimo paraggi Rossini, mq. 80, due fori, palchettato, termosifone, adatto qualsiasi commercio od ufficio, vendesi libero. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 25394 S

LOCALE adibito trattoria mq. 200 con annesso terreno mq. 1000, vendesi tutto lire 3.000.000 trattabili. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 25394 S

OPICINA vendesi anche rate casetta bicamere cucina semimobiliato giardino, 1.500.000, causa partenza. Autostrada Banne, 180. 25387 S

PANORAMICO nuovo vista golfo, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, termonafta cantina, lisciaia, garage, vendesi. Tel. 95982. 25434 S

QUARTIERE condominio vendesi centralissimo, 7 stanze, mezzanino. Cass. 45034 S UPI.

TERRENO mq. 405 confinante Cassa di Risparmio Sistiana vendesi. Cass. 45034 S UPI.

TERRENO mq. 1700 adatto costruzione vendesi Rozzol. Carli, S. Maurizio 4. 2706 S

VILLA occupata, paraggi via Giulia, con 2 appartamenti, di 5-3 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, 500 mq. terreno vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2708 S

VILLA centro Opicina (da ultimare), 2 appartamenti, garage 3000 mq. terreno, vendesi. Telefono 95982. 25434 S

VILLA S. Luigi, giardino, tre stanze, due stanzini, doppi servizi, riscaldamento, vendesi. Telefono 61361 e 95982. 45006 S

VILLINO 4 appartamenti liberi panoramico, giardino, cederei causa trasferimento. Telefonare 50001 (8-10). 45030 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano (*)
6.40 D Venezia - Torino - Roma
7.14 A Monfalcone (***)
8.45 R Venezia-Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.55 R Cervignano-Venezia
13.32 A Cervignano-Venezia
14.52 D Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia (xxx)
22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33 DD Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A Cervignano
15.22 D Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A Monfalcone (***)
18.37 R Bologna-Venezia (*)
19.08 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.20 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.35 A Venezia-Monfalcone
23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.18 D Udine - Tarvisio
6.24 A Udine
7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Calalzo (*)
14.26 A Udine
16.17 A Udine
17.37 A Udine
19.10 D Udine
20.16 D Udine - Vienna - Monaco
20.27 A Udine
21.37 A Udine

ARRIVI

7.15 A Udine
8.00 A Udine
8.23 D Udine
9.12 A Udine
9.30 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A Udine
21.05 A Udine
22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A Udine
23.58 DD Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 . (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32 A Poggioreale
6.58 A Poggioreale
8.32 D Poggioreale-Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37 A Poggioreale
16.04 D Lubiana Belgrado
17.58 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale

ARRIVI

5.50 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A Poggioreale
11.24 A Poggioreale
13.18 D Belgrado - Lubiana
17.20 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06 D Lubiana-Poggioreale
21.48 A Poggioreale